

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana  
Official magazine in Italian language

# ROTARY

MAGGIO 2016



**INTESA ROTARIANA**  
L'INCONTRO DI VALORI

NUMERO 4



Per maggiori  
informazioni  
02.77789406

## CORSO DI LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN ECONOMIA

### COS'È HULT?

HULT è la Global Business School che da oltre 50 anni offre un sistema di insegnamento multiculturale e dinamico, è accreditata dalla New England Association of Schools and Colleges (NEASC) ed è inserita fra le migliori Business School del mondo nelle classifiche dell'Economist e di Bloomberg Businessweek.

### QUALE CORSO DI LAUREA SI PUÒ CONSEGUIRE?

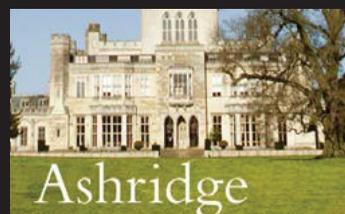
Il Bachelor of Business Administration (BBA), ovvero il corso di laurea di primo livello in Economia. È articolato in 4 anni ed offre un piano di studi progettato per sviluppare una mentalità internazionale profondamente orientata al business.

### DOVE SI TROVANO I CAMPUS?

Londra – San Francisco – Shanghai – Dubai – Ashridge.

### PERCHÈ SCEGLIERE HULT?

Perché mai come oggi, il successo nel mondo dell'economia e della finanza dipende dalla reale capacità di comprendere le diverse culture ed i processi di globalizzazione ed è per questo che la HULT offre un programma universitario di altissima qualità basato sull'experiential learning, garantito da un corpo docente proveniente dal panorama del management mondiale.



Per informazioni: 02 7789406 - [www.hult.edu/bachelorprogram](http://www.hult.edu/bachelorprogram) - [studentapplication.hult.edu](http://studentapplication.hult.edu)

## ANNO ACCADEMICO E PREPARAZIONE UNIVERSITARIA ALL'ESTERO

- Programmi di 6, 9 o 11 mesi
- Piani di studio personalizzabili in base alle proprie esigenze e competenze
- Preparazione esami: IELTS, TOEFL, GMAT e GRE
- Assistenza costante EF per l'orientamento universitario
- Ammissione garantita a Master o MBA presso una delle 150 università o scuole partner di EF

Per informazioni:  
800 827107  
[annodistudio@ef.com](mailto:annodistudio@ef.com)





Il confronto generazionale si esprime nelle pagine di questo numero di Rotary, nella dimensione familiare e in quella associativa. All'indomani di un Consiglio di Legislazione che ha sancito grandi cambiamenti che richiederanno un equilibrio senza precedenti per non cadere nella tentazione di facili risultati allineati alla sola *buona volontà*, ciò che più rassicura della polifonia delle posizioni intergenerazionali è la monotonia del riferimento ai valori associativi di base. Come si esprimono il padre rotariano e il suo famoso figlio sul tema della rilevanza del Rotary nella lotta alla polio, svelando proprio come il Rotary sia anche l'esperienza non trascurabile di chi ci sta vicino; così si rincorrono i concetti

espressi dai governatori e dai rappresentanti del Rotaract, una risposta dopo l'altra, nel comporre la più realistica definizione del Rotary dei nostri giorni, verso la fine di un anno di attività in cui è ancora una volta l'esperienza ad allineare il vissuto associativo, lungo tutti i distretti italiani. Riuniti dal Papa per celebrare il Giubileo, i rotariani hanno lasciato Roma con la sensazione, lamentata e pure questa condivisa, che la mancata citazione formale del Rotary sia da tradursi in un distratto o controllato, poco importa, atteggiamento istituzionale. Eppure il presidente internazionale ha messo in evidenza ripetutamente lo scambio verbale con cui Papa Francesco ha sollecitato, suo tramite, il compimento delle vaccinazioni contro la poliomielite. Detto o non detto, che facciamo si sa. Dovrebbe bastarci? Ancora una volta, nel sentimento, sia questo d'azione o di reazione, siamo uniti. Che una dopo l'altra siano tutte espressioni di un *amor proprio* capace di orientare il rinascimento italiano del Rotary, espressione di un sistema sollecitato alle radici dal comune e quasi *istintivo sentire*?

Andrea Perrice



PROSPETTIVA  
SUL MONDO  
ROTARIANO



**Rotary**

Soci: 1.220.115 - Club: 34.558

**Rotaract**

Soci: 169.395 - Club: 7.365

**Interact**

Soci: 396.980 - Club: 17.260

**Rotary Community Corps**

Soci: 186.093 - Corpi: 8.091

## COPERTINA

5 Lettera del Presidente  
Rotary International

da  
pagina

25

SPECIALE  
FACE to FACE

GENERAZIONI  
A CONFRONTO

Rotary Foundation  
Il messaggio del Presidente

8

## notizie internazionali

- 9 Aspettando Seul
- 10 Il Consiglio di Legislazione 2016 - tutte le novità per il mondo rotary
- 12 Fondo Italiano Sviluppo Agricolo - e la collaborazione con le Nazioni Unite
- 16 Il giro del mondo - attraverso il servizio



- 19 TALE PADRE, TALE FIGLIO - Garvin Evans e The Edge: musica e service in famiglia
- 25 FACE TO FACE - Generazioni a confronto - 13 distretti - 26 leader - 156 risposte
- 52 LE SFIDE della comunicazione - Raccontare il Rotary e i suoi punti di forza
- 54 ETICA E SOCIETÀ CONTEMPORANEA - A Bari l'incontro annuale dei PDF Italiani - di Maria Carmela Bonelli
- 57 GIUBILEO DEI ROTARIANI - L'amore non consiste in parole, ma in opere e servizi
- 61 LA LEADERSHIP IMPRENDITORIALE - Responsabilità, reattività, creatività - di Michele Darò
- 64 IL FUTURO, TRA ETICA E LEADERSHIP - L'esperienza del RYLA del Distretto 2120 - di Gaetano Scamarcio
- 68 ICWRF - Fellowship Cultura Italiana - di a cura di ICWRF Team - Italia Nord Ovest

NOTIZIE ITALIA

- 70 D. 2031 - Nuovo allestimento di Sala Vetri del RC Torino
- 71 D. 2032 - La salute e i medicinali
- 71 D. 2041 - La campana del Manzoni - di Francesco Dindo e Riccardo Chini
- 73 D. 2042 - Food & Work for Dignity
- 74 D. 2060 - Scuola Internazionale per la tecnica dell'affresco - di Lucia Fortunato
- 75 D. 2110 - Amorevolmente insieme. Insieme scegliamo la pace - di Pietra De Blasi

- 76 GOOD NEWS AGENCY - Agenzia delle buone notizie - a cura di Sergio Tripi



Alcuni anni fa, nelle pianure del Kenia, una benintenzionata agenzia di sviluppo assunse l'incarico di migliorare la disponibilità d'acqua in una comunità rurale. Furono così create delle commissioni, tenuti incontri, e consultata la gente del posto. Il bisogno principale identificato dalla comunità riguardava l'ottimizzazione della disponibilità d'acqua per l'irrigazione e il bestiame. Per far fronte a questo limite venne realizzato un piano d'azione, i cui lavori cominciarono presto, proprio come richiesto dai rappresentanti della comunità.

La costruzione, però, venne immediatamente accolta dalle proteste di un gruppo di donne locali, che si presentarono sul sito impedendo agli operai la realizzazione di canali di derivazione. In seguito a ulteriori indagini, l'agenzia si rese conto che l'acqua che si stava deviando per l'agricoltura proveniva dall'unica fonte disponibile per dozzine di famiglie, impiegata come acqua per cucinare, bere e lavarsi. L'intero progetto doveva quindi essere abbandonato.

Perché? Perché non era mai successo a nessun membro dell'intera squadra maschile di consultare le donne del luogo. A ogni fase, veniva dato per scontato che gli uomini sapessero quali fossero i bisogni, a nome di tutta la comunità, e che essi fossero capaci di rappresentarla. Ovviamente, non era questo il caso. Le donne conoscevano le necessità della comunità e le sue risorse molto meglio – ma nessuno aveva mai chiesto la loro opinione. Le donne fanno parte del Rotary solo dall'ultimo quarto della nostra storia, e non è una coincidenza che questi anni sono stati i più produttivi. Nel 1995, solo 1 Rotariano su 10 era donna; oggi, quel numero è aumentato a 1 su 5. È un progresso, ma

non è abbastanza. È solo buonsenso dire che se vogliamo rappresentare le nostre comunità, dobbiamo riflettere le comunità stesse, e se vogliamo servire le nostre comunità pienamente, dobbiamo essere sicuri che le nostre comunità siano pienamente rappresentate nel Rotary.

La politica del Rotary sull'uguaglianza di genere è molto chiara. Ancora un quinto dei nostri club si rifiuta di ammettere le donne, affermando che loro semplicemente non riescono a trovare delle donne qualificate per entrare nella membership. Vorrei dire a ogni rotariano che sostiene questa tesi che lui stesso è privo dei due requisiti basilari per la membership del Rotary: onestà e buonsenso.

Un club che esclude le donne, esclude anche più della metà del talento, metà delle capacità, e metà dei contatti che dovrebbe avere. In questo modo lascia fuori quelle prospettive che sono essenziali al servire efficacemente le famiglie e le comunità. Danneggia non solo il suo stesso service ma la nostra intera organizzazione, rafforzando gli stereotipi che ci limitano maggiormente. Porta i nostri partner a prenderci meno seriamente e rende il Rotary meno attraente a potenziali membri, specialmente i giovani che sono così cruciali per il futuro.

Tollerare la discriminazione contro le donne significa condannare la nostra organizzazione all'insignificanza. Non possiamo pretendere di vivere ancora ai tempi di Paul Harris, e nemmeno lo vorrebbe, tanto che lui stesso disse: "La storia del Rotary dovrà essere scritta ancora e ancora". Consentiteci di immaginare che la storia che stiamo scrivendo nel Rotary è una storia che lo renderebbe fiero.

*Ravi*

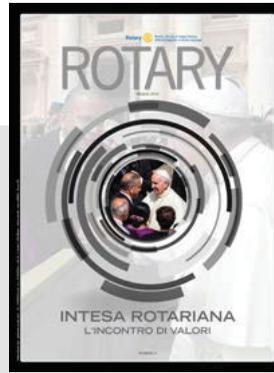


# ROTARY

Maggio 2016  
numero 4

Organo ufficiale in lingua italiana  
del Rotary International  
Official Magazine  
of Rotary International in italian language

 Rotary è associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



## Edizione

Pernice Editori Srl  
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.  
Associazione dei Distretti Italiani  
del Rotary International, su  
comodato concesso dalla proprietà  
della testata ICR - Istituto Culturale  
Rotariano

## Adiri 2015/2016

DG Mauro Lubrani D. 2071  
Presidente  
DG Claudio De Felice D. 2080  
Vicepresidente

## Editorial Board 2015/2016

DG Francesco Milazzo D. 2110  
Presidente  
DGE Tiziana Lazzari D. 2032  
Vice-Presidente  
PDG Andrea Bissanti D. 2041  
PDG Alviero Rampioni D. 2071  
PDG Roberto Scambelluri D. 2080  
Andrea Pernice, Editor in Chief

## Direttore Responsabile

Andrea Pernice  
andrea.pernice@perniceeditori.it

## Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl  
Via G. Verdi, 1 24121 - Bergamo  
Tel +39.035.241227 r.a.  
www.perniceeditori.it

## Redazione

Claudio Piantadosi  
Federica Paturzo  
rivistarotary@perniceeditori.it

## Grafica e Impaginazione

Giovanni Formato  
Gianluca Licata  
design@perniceeditori.it

## Stampa

Graphicscalve Spa

## Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

## Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it  
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente  
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano  
nr. 89 dell'8 marzo 1986  
Abbonamento annuale Euro 20

## Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Candeloro Buttiglione Lori  
loributtiglione@gmail.com

D. 2032 Fabiola Mascardi  
fmascardi@gmail.com

D. 2041 Andrea Pernice  
andrea.pernice@perniceeditori.it

D. 2042 Matteo Meregalli  
matteo.meregalli@virgilio.it

D. 2050 Vittorio Bertoni  
vittoriobertoni61@gmail.com

D. 2060 Giandomenico Cortese  
g.cortese@yahoo.it

D. 2071 Claudio Bottinelli  
bottinelli.claudio@gmail.com

D. 2072 Cesare Trevisani  
ctrevisani@nuovacomunicazione.com

D. 2080 Domenico Apolloni  
apollonid@gmail.com

D. 2090 Filippo Casciola  
filippo@iltelefonosrl.it

D. 2100 Giuseppe Sarlo  
peppesarlo@yahoo.it

D. 2110 Giorgio De Cristoforo  
giorgio.decrisoforo@gmail.com

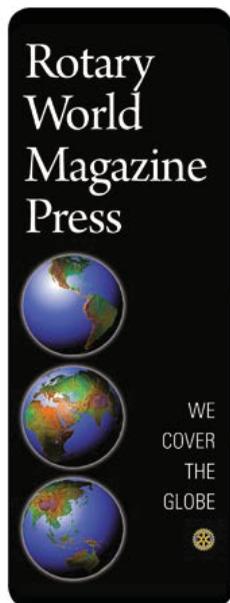
D. 2120 Livio Paradiso  
livpar@libero.it

## IN COPERTINA

Il Papa incontra il Presidente del Rotary International a Roma.

## PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:  
pag. 8, 9, 23, 60, 79 e 80.  
Sono pagine pubblicitarie: pag. 2,  
24, 66.



## ROTARY WORLD

### MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

### Rotary International

House Organ: The Rotarian

### Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

### Testate ed Editor rotariani

**Rotary Italia** (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Juan Carlos Picena - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Paul Gelders - **Brasil Rotário** (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim - **Rotary in Bulgaria** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - **Rotary Canada** Vanessa Glavinskas - **Revista Rotaria** (Bolivia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras,

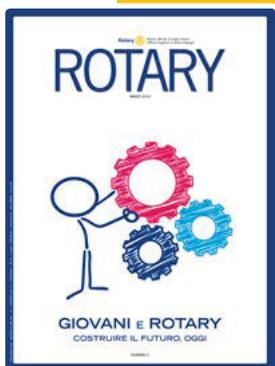
Nicaragua, Panama, Paraguay, Uruguay, Venezuela) Maria de Souki - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Rotaria** (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Logaina Ma'Moun - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Rene Nehring - **Rotary** (G.B. Irlanda) Allan Berry - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) T.K. Balakrishnan - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Eun Ok Lee - **Rotarismo en México** (Messico) Tere Villanueva Vargas - **Rotary Magazine** (Olanda) Marjoleine Tel - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Per O. Dantoft, Markus Örn Antonsson, Börje Alström, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Melito S. Salazar Jr. - **Rotarianin** (Polonia) Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - **The Rotarianets** (Russia) Stephanie Tsomakaeva - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Oliver P. Schaffner - **The Rotarian Monthly** (Hong Kong District 3450, Macau, Mongolia, Taiwan) Robert T. Yin - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Channan Chanruang - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tükel - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Maciej K. Mazur - **Rotary Today** (Gran Bretagna e Irlanda) Charles Fletcher.

# Rotariani DIGITALI

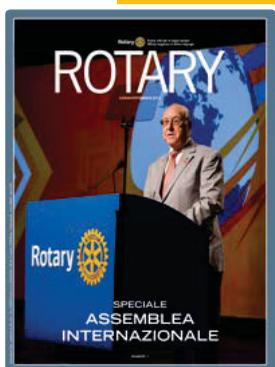
EDICOLA  
On-line



aprile



marzo



gen/feb



Accedi all'archivio  
delle riviste on-line!

[www.rotaryitalia.it](http://www.rotaryitalia.it)

## NOVITÀ IN VISTA



Apri un contenuto  
di approfondimento



Guarda un video  
sull'argomento



Sfoglia la  
photogallery



Visualizza nuovi  
contenuti extra

**INDICE**

Torna all'indice



Scarica il file



Clicca e scopri le  
sezioni aggiuntive

### Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,  
link ai siti dei partner rotariani

### Gallery

Sfoglia le gallery on-line

### Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,  
in vacanza...

### Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere  
all'archivio riviste, consultare  
comodamente tutte le uscite,  
fare ricerche rapide tra i  
contenuti meno recenti

### Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.  
Nella versione digitale hai  
accesso alle pagine aggiuntive

### Comoda

Sfoglia comodamente la rivista  
dal tuo smartphone o dal tuo  
tablet. Ingrandisci le fotografie  
e i contenuti che ti interessano.  
Utilizza i link del sommario  
per una lettura più rapida

### Da condividere

Utilizza l'applicazione con cui  
sfogli la rivista per salvare e  
inviare ai tuoi amici gli articoli  
più interessanti, o per salvare  
gli articoli che parlano del  
tuo club o di progetti cui  
hai partecipato

## ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN

CENTENARIO DELLA FONDAZIONE - PRONTI A FESTEGGIARE A SEUL



Ray Klinginsmith

Il centesimo compleanno della Fondazione Rotary cadrà a giugno dell'anno prossimo, e un anno pieno di attività è già stato pianificato, iniziando dal Congresso Internazionale RI 2016 a Seul e culminando con il Congresso 2017 ad Atlanta. Ricordo bene l'agitazione per il centenario del Rotary nel 2004/05, e spero che i rotariani di tutto il mondo accoglieranno con quello stesso entusiasmo il centenario della Fondazione.

I festeggiamenti cominceranno al Congresso di Seul e nel corso di tutta la sessione plenaria di martedì mattina saranno presentati i programmi della Fondazione. Tuttavia, saranno le attività dei club e dei distretti a determinare il successo del centenario. Per prestare assistenza alla pianificazione degli eventi del centenario, il *Rotary Resource Center*, presso la casa dell'amicizia a Seul, offrirà ai rotariani materiali utili e nuove idee.

Per i rotariani che non saranno presenti al Congresso Internazionale, lo stesso materiale potrà essere scaricato al link [www.rotary.org/foundation100](http://www.rotary.org/foundation100).

Il kit promozionale include:

- Idee e attività per club e distretti;
- Volantini e segnalibri sul libro del centenario *Fare del bene nel mondo*;
- Cartoline promozionali;
- Comunicato stampa campione per club, per promuovere varie attività nelle loro comunità;
- Power Point sulla storia della Fondazione Rotary;
- Carta intestata e modello Power Point del centenario;
- Video del centenario (altamente consigliato);
- Logo del centenario.

Il Rotary non sarebbe così forte e vivace com'è oggi senza lo straordinario supporto della Fondazione. È tempo di festeggiarne il centesimo compleanno! Molti dei 35.000 club hanno direttamente beneficiato del supporto della Fondazione Rotary. Pertanto, spero davvero che tutti voi – e i vostri club – mostrerete il vostro apprezzamento per la Fondazione creata dal Rotary per perseguire l'obiettivo di Fare del bene nel mondo!

Sentire il ritmo e la potenza del tradizionale tamburo coreano.  
Vivere l'energia delle indimenticabili performance della festa di benvenuto.

La convention è il ritrovo di tutti i rotariani e offre a ciascuno momenti indimenticabili.

Fatti ispirare a fare ancora di più e a *Essere dono per il mondo*.



ROTARY INTERNATIONAL  
CONVENTION  
CONNETTITI ALLA COREA  
TOCCA IL MONDO

[riconvention.org](http://riconvention.org)



## SAGGEZZA CONGRESSUALE

Il Congresso Internazionale del Rotary (28 maggio 1° giugno) vede oltre 100 sessioni di gruppo che permettono di:

- Sviluppare le tue doti di leadership;
- Rafforzare la membership e il reclutamento nel tuo club;
- Promuovere il Rotary nella tua comunità e oltre;
- Stringere efficaci gemellaggi con altri club e organizzazioni;
- Partecipare a progetti di service e richiedere global grant.

**Vision:** imparare dagli esperti nelle varie aree, e condividere le proprie esperienze con altri rotariani. Tutti i dettagli su [www.riconvention.org](http://www.riconvention.org): lista completa delle sessioni di gruppo, delle sessioni plenarie, dei relatori ospiti. Inoltre, è possibile scaricare tutti gli eventi rotariani.



## SESSIONI DI GRUPPO

piccoli gruppi, suddivisi per punti di interesse:

### RACCONTARE LA NOSTRA STORIA

- Costruire l'immagine del Rotary attraverso il servizio
- Diventare un narratore migliore
- Innovazione dell'educazione: utilizzo dei social media e delle tecnologie web
- Rendere la tua storia parte della cronaca

### PIANIFICARE PROGETTI AD ALTO IMPATTO

- Global grant: passare dal buono al grande
- Service professionali in un mondo wireless
- Velocizzare i progetti
- Una sfida in salita – sostenibilità ambientale

### SVILUPPARE LE DOTI DI LEADERSHIP

- Rotary Business School: tre sessioni, esperti nel campo dell'innovazione, presentazione delle doti e comunicazione interculturale
- Come ospitare una cena da un milione di dollari della Fondazione Rotary
- Rotaract – Cosa ci riserva il futuro?

### RECLUTARE E COINVOLGERE SOCI

- E-Club: come prendervi parte e come funziona la fellowship
- Aiutare le comunità in via di sviluppo
- Opinioni e risultati dei nuovi studi del Rotary
- Yoga e fellowship

### LAVORARE INSIEME, ESPANDERE IL RAGGIO D'AZIONE

- Il lavoro dei borsisti della pace nelle aree d'intervento
- PolioPlus e i nostri partner
- Siate dono nella comunità: supportare le start-up e le imprese sociali
- Collaborazione tra rotariani e alunni

# IL CONSIGLIO DI LEGISLAZIONE 2016

## tutte le novità per il mondo Rotary

Requisiti, quota associativa e molto altro. Dal 1° luglio 2016 entreranno in vigore le modifiche deliberate dal Consiglio.



Il Consiglio di Legislazione 2016 potrebbe essere ricordato come uno dei più progressivi nella storia del Rotary.

Non solo è stata concessa ai club maggiore libertà nel determinare il calendario delle riunioni e l'effettivo, ma è stato anche approvato un aumento delle quote pro capite di 4 dollari l'anno entro i prossimi tre anni. L'aumento servirà per migliorare il sito del Rotary, gli strumenti on-line e aggiungere programmi e servizi per aiutare i club ad accrescere il loro effettivo.

Il Consiglio è un elemento essenziale della governance del Rotary e si svolge fin dal 1934. Quest'anno erano presenti i rappresentanti di 510 distretti su 534.

I provvedimenti adottati entreranno in vigore il 1° luglio.

Una tematica importante di quest'anno era stata presentata con anticipo, quando il Consiglio centrale aveva redatto due proposte per aumentare la flessibilità. Il primo provvedimento proposto avrebbe consentito ai club di decidere di cambiare gli orari delle riunioni, sia per gli incontri online o di persona, e quando cancellare una riunione, ammesso che

si riuniscano almeno due volte al mese. La seconda avrebbe consentito ai club di avere maggiore flessibilità nella scelta delle loro regole e nei requisiti di affiliazione. Entrambe sono state approvate.

I delegati hanno inoltre approvato la rimozione di sei requisiti di affiliazione dallo Statuto del Rotary International da sostituire con un semplice requisito: il socio deve essere una persona di buon carattere e con una buona reputazione nell'ambito della sua attività professionale e sociale, oltre alla disponibilità a mettersi a servizio della comunità.

L'aumento di 4 dollari della quota annuale si basa su una previsione finanziaria quinquennale secondo la quale in mancanza di aumento della quota associativa o di tagli drastici, il fondo di riserva sarebbe calato al di sotto del livello di mandato entro il 2020. Le quote pro capite annuali che i club versano al Rotary International saranno di 60 dollari per il 2017/2018, 64 dollari per il 2018/2019 e 68 dollari per il 2019/2020. Sarà poi compito del prossimo Consiglio stabilire le quote degli anni successivi.

segue >>

## MEETING ROTARIANI

"Siamo in un momento in cui dobbiamo pensare al di là dello status quo", ha dichiarato il vice Presidente RI Greg E. Podd. "Dobbiamo pensare al nostro futuro".

Podd ha affermato che l'aumento quote permetterà al RI di migliorare il sito web *Il mio Rotary*, sviluppare le risorse per permettere ai club di offrire una migliore esperienza di affiliazione, semplificare la rendicontazione dei club e distretti, migliorare l'accesso al sito web per i rotaractiani, e aggiornare i sistemi per mantenere il Rotary in conformità con le normative globali aggiornate.

### Inoltre, in seguito alle decisioni prese dal Consiglio:

- il Consiglio delle Risoluzioni si riunirà una volta l'anno on-line per prendere in considerazione le risoluzioni raccomandazioni al Consiglio centrale. I membri del Consiglio saranno selezionati per un mandato triennale. Parteciperanno al Consiglio delle Risoluzioni per tre anni e al Consiglio di Legislazione durante il loro ultimo anno d'incarico. Il Consiglio delle risoluzioni consentirà al Consiglio di Legislazione di concentrarsi sugli emendamenti - modifiche ai documenti ufficiali del Rotary. I sostenitori prevedono che il Consiglio di Legislazione può quindi essere ridotto di un giorno, risparmiando così 300.000 dollari.
- I rotaractiani potranno diventare soci del club, mentre sono ancora affiliati al Rotaract. I fautori di questa proposta sostengono che sono troppo pochi i rotaractiani (circa il 5 per cento) che finiscono per affiliarsi al Rotary. A volte è perché non vogliono lasciare i loro club Rotaract prima dell'età limite dei 30 anni. Si spera che avendo più opzioni si potrà aumentare il numero dei giovani leader qualificati nel Rotary.
- La distinzione tra e-club e club tradizionali sarà eliminata. Il Consiglio ha riconosciuto che i club si riuniscono in tanti modi, e di fronte a questa flessibilità di format, la distinzione non era più significativa. I club che hanno "e-club" nel loro nome possono continuare a mantenere questa specificazione nel nome.
- Il riferimento alle quote di ammissione verrà eliminato dal regolamento. I fautori sostengono che la menzione di quote di ammissione non è indicativa dell'immagine moderna del Rotary.
- È stata stabilita una commissione permanente per l'affiliazione per riconoscere che l'effettivo è una priorità assoluta dell'organizzazione, mentre si è ribadito che l'eradicazione della polio rimane l'obiettivo di primissimo ordine.



### FOCUS

Il Consiglio di Legislazione è un organo che si ritrova ogni tre anni per esaminare e votare su proposte legislative interne all'associazione. Da sempre il consiglio costituisce una grande opportunità per ascoltare l'opinione dei rotariani sulla governance dell'organizzazione. Il consiglio è formato da un delegato per ogni Distretto, i quali hanno il compito di deliberare e pronunciarsi in merito a tutti i provvedimenti proposti e alle risoluzioni. Si ha così la possibilità di modificare gli atti costitutivi del Rotary, nonché di votare risoluzioni che esprimano un'opinione o una raccomandazione al Consiglio centrale del Rotary.

# FONDO ITALIANO SVILUPPO AGRICOLO

## Consiglio dei Governatori, sostegno all'agricoltura

*Il Ruolo del Rotary, all'interno delle Nazioni Unite.*



Il 17 e 18 febbraio si è svolto il Consiglio dei Governatori del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (2016 IFAD Governing council). In rappresentanza del Rotary International hanno partecipato il PDG Alberto Cecchini (Primary Rotary Representative to FAO, IFAD e WFP) e il PP Guido Franceschetti (Alternate Representative).

Il mondo si è posto dei *goal* molto ambiziosi: eliminare la fame e la povertà entro il 2030. Questa visione è sottesa agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals), l'Agenda per i Piani di Sviluppo e la Conferenza per i cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, che nel loro insieme oggi offrono una nuova *road map* per le azioni necessarie a perseguire gli obiettivi richiamati. Il passo successivo è però quello di trasformare questi obiettivi in risultati reali e per farlo è necessario chiamare a raccolta tutti coloro che in diversa misura e con diverse responsabilità sono coinvolti in tali processi.

Scopo della 39ª sessione del Governing Council dell'IFAD era quello di mettere insieme i protagonisti dei diversi settori

pubblici e privati per favorire lo scambio di informazioni, la conoscenza delle opportunità e il confronto. Sebbene ci siano già investimenti importanti in tali settori, sia da parte pubblica, che privata, è necessario mettere maggiormente a sistema le diverse risorse e competenze, per garantire un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, inclusi i piccoli proprietari (*smallholder farmers*), i lavoratori di aree maggiormente depresse, le donne e i giovani, i gruppi etnici emarginati e le vittime di disastri e conflitti.

Per essere efficaci gli investimenti del mondo post-2015 devono essere maggiormente inclusivi, ovvero favorire prezzi più equi per i piccoli produttori, opportunità di connetterli a diversi segmenti di mercato a maggior redditività, adeguate opportunità di impiego, partecipazione delle donne e miglioramento della condizione femminile.

L'esperienza di IFAD mostra che mettere a confronto e a sistema le diverse realtà crea migliori condizioni e opportunità di sviluppo; l'incontro, avvenuto a Roma il 17 e 18 febbraio, si è proposto di lavorare su questo modello per realizzare la promessa dell'Agenda post-2015.

segue >>

## PARTNERSHIP ROTARIANE



I lavori sono stati aperti dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, che ha ricordato come sostenere l'agricoltura significhi contribuire trasversalmente a tutti gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile e quindi sradicare le cause profonde che spingono sempre più persone a emigrare. Povertà e fame sono all'origine dei conflitti, dell'instabilità e delle catastrofi umanitarie, sono il primo anello della catena che occorre spezzare. "Diritto al cibo e all'acqua vuol dire diritto alla vita", ha sottolineato il Presidente Mattarella.

La novità degli obiettivi attuali è che l'approccio globale, la povertà, la malnutrizione, l'inquinamento non sono esclusivi di alcune aree, ma affliggono, sia pure in misura diversa, ogni Paese. Ciascuno, senza esclusione, è chiamato a responsabilità gravose e indifferibili. Nello spirito della nuova Agenda 2030, alla tradizionale assistenza allo sviluppo va sostituito il concetto di un partenariato con le comunità destinatarie degli aiuti, come autentico investimento, rispettoso delle peculiarità di ciascuna comunità, foriero di mutui benefici e improntato a relazioni paritarie. In chiusura il Presidente Mattarella ha ricordato come EXPO 2015 sia stato un foro universale per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo sostenibile, contribuendo ad accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica sull'importanza di questi temi e il richiamo a un impegno storico che il mondo deve assumersi verso le generazioni future, in particolare la "Generazione Fame Zero" che sta per nascere e le cui speranze e attese non possono essere deluse.



Nel corso dei lavori il Presidente dell'IFAD, Nwanze, ha evidenziato le modalità con cui IFAD contribuisce allo sviluppo delle aree rurali, sostenendo forme di finanza, accesso ai mercati, implementazione delle tecnologie e delle pratiche e rafforzamento

delle istituzioni agricole, e in particolare i piccoli proprietari. Le discussioni, i confronti e le tavole rotonde che si sono succeduti nei due giorni di lavoro hanno toccato diversi temi, tra cui l'accesso ai finanziamenti, il coinvolgimento del settore privato e l'innovazione.

segue >>

Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, finalizzata all'incremento delle attività agricole dei paesi membri. Istituito dalla prima World Food Conference del 1974, conferenza organizzata per rispondere alla carestia in Bangladesh di quegli anni, l'IFAD è stato ufficialmente riconosciuto come istituzione finanziaria internazionale nel 1977. Quanto emerso dalla conferenza mondiale ha mostrato come le cause dell'instabilità e della carenza alimentare fossero dovute a problemi strutturali connessi alla povertà e alle aree rurali, dove è concentrata la maggior parte della popolazione indigente.

"La finalità del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) è mettere le popolazioni rurali povere in condizione di raggiungere una maggiore sicurezza alimentare, migliorare la qualità della loro alimentazione, ottenere redditi più alti e rafforzare le proprie capacità di adattamento", attraverso il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori sociali, produttivi ed economici.

Dalla sua fondazione a oggi, il Fondo ha avviato e attuato molti progetti in diverse zone bisognose, riconoscendo la loro importanza nella crescita economica mondiale: sono 120 i territori all'interno dei quali l'IFAD tiene contatti diretti con la povertà rurale in modo da migliorarne le condizioni per lo sviluppo. L'obiettivo dell'IFAD è dunque quello di finanziare progetti di sviluppo rurale, con lo scopo specifico di assistere i più poveri tra i poveri – piccoli agricoltori, pescatori, lavoratori senza terra, artigiani rurali, nomadi mandriani e popolazioni indigene – per incrementare la produzione agricola, aumentarne i risultati, migliorare la salute, la nutrizione e gli standard dell'educazione.

Le azioni del Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, secondo stime divulgate dall'Organizzazione Internazionale stessa, avrebbero raggiunto direttamente un numero superiore a 400 milioni di persone, che sarebbero state messe nelle condizioni di creare una propria indipendenza alimentare ed economica in aree rurali, mediante il lavoro agricolo.

## PARTNERSHIP ROTARIANE



*Sergio Mattarella apre il Consiglio dei Governatori dell'IFAD.*



*Sergio Mattarella e Kanayo F. Nwanze, Presidente dell'IFAD.*

In questo contesto il Rotary può inserirsi in modo efficace, come già sta facendo in diverse realtà, attraverso progetti specifici. Il nuovo modello della fondazione Rotary si è già da alcuni anni perfettamente allineato ai nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e una delle 6 aree prioritarie della Fondazione Rotary riguarda proprio lo sviluppo comunitario in cui questi progetti possono essere ricondotti. Le agenzie delle Nazioni Unite offrono un osservatorio privilegiato al Rotary da cui trarre spunti, riflessioni e considerazioni da riversare nell'associazione in termini di opportunità, best practice e network relazionale, per un rafforzamento della progettualità che i singoli club e distretti possono portare avanti mettendo

a sistema le professionalità dei soci, secondo modelli di partnership pubblico/privato, messe in atto con continuità nella progettualità rotariana.

L'IFAD investe sulle popolazioni rurali consentendo loro di ridurre la povertà, aumentare la sicurezza alimentare, migliorare i livelli nutrizionali e rafforzare la resilienza. Dal 1978 sono stati investiti 17,6 miliardi di dollari in donazioni e prestiti a tassi agevolati per finanziare progetti di cui hanno beneficiato circa 459 milioni di persone. L'IFAD è un'istituzione finanziaria internazionale e un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Roma (il polo delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura).

segue >>

## Il lavoro del Rotary con le Nazioni Unite e il network dei rappresentanti rotariani

La collaborazione tra Rotary e Nazioni Unite è nata nel 1942, quando 21 Rotary club promossero a Londra una conferenza che avesse carattere internazionale, a cui parteciparono ministri dell'educazione e osservatori esterni, per sviluppare l'idea di un sistema di supporto avanzato all'educazione, alla scienza e alla cultura. Da quell'evento nacque l'idea dell'UNESCO (1945) alla cui carta costitutiva hanno contribuito ben 49 rotariani. 5 rotariani hanno servito come presidenti dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Con l'evolversi della guerra fredda il Rotary, mantenendo posizioni apolitiche, ridusse il coinvolgimento diretto nelle Nazioni Unite ma continuò con ruoli di *advocacy* e supporto su tematiche specifiche, fino alla metà degli anni '80, quando con il lancio del programma PolioPlus si rinsaldarono i rapporti con le Nazioni Unite e le sue agenzie e organizzazioni, tra cui l'UNICEF, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'ECOSOC (UN Economic and Social Council). Nel 1991 il Board del Rotary International riconobbe il rapporto con le Nazioni Unite e le sue agenzie e organizzazioni come un target privilegiato per lo sviluppo delle relazioni pubbliche. Successivamente il Rotary incoraggiò la partecipazione di suoi rappresentanti al Consiglio delle Nazioni Unite a New York e, successivamente, agli uffici di Ginevra, di Vienna e all'UNESCO di Parigi.

Nel 1997 è stato ufficialmente ampliato il network dei rappresentanti del Rotary International comprendendo anche:

- Food and Agricultural Organization (FAO), Rome, Italy;
- World Food Program, Rome, Italy;
- Organization of African Unity (African Union), Addis Ababa, Ethiopia;
- UN Centre for Human Settlements (UN-HABITAT), Nairobi, Kenya;
- UN Environmental Program (UNEP), Nairobi, Kenya;
- World Bank, Washington D.C., USA;
- Organization of American States (OAS) Washington, D.C., USA.



E successivamente:

- ECOSOC's regional commissions;
- International Organization of the Francophonie (OIF);
- UN's International Fund for Agricultural Development (IFAD);
- Organization for Economic and Community Development, Paris, France;
- European Union, Brussels, Belgium;
- Commonwealth of Nations, London, England;
- Arab League, Cairo, Egypt.

Inoltre è stata approvata la presenza di due rappresentanti delle associazioni giovanili (Rotaract e Interact) alle UN di New York e creata la posizione di *Dean* del network dei rappresentanti Rotary, ruolo oggi ricoperto dal past segretario generale del Rotary International, Ed Futa.

Oggi il Rotary rappresenta uno dei più qualificati e considerati rappresentanti non governativi all'interno dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Il ruolo dei rappresentanti comprende: favorire lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni; promuovere giornate di incontro (*Rotary days*); facilitare la partecipazione di speakers delle Nazioni Unite a riunioni, conferenze e congressi rotariani; favorire lo sviluppo di contatti tra club e rappresentanti delle agenzie a livello locale, per la pianificazione di progetti rotariani su tematiche specifiche legate all'azione delle diverse agenzie e organizzazioni.

ALBERTO CECCHINI

# GIRO DEL MONDO

## attraverso il servizio rotariano



### BAHAMAS (1)

Dopo che Joaquin, un uragano di categoria 4 con venti superiori a 200 km/h, si è sferzato sulle Bahamas lo scorso ottobre, la *Grand Bahama Emergency Water Relief Foundation*, gestita da rotariani, ha mobilitato il suo impianto di osmosi inversa per distribuire acqua potabile ai residenti duramente colpiti. “Dopo il cessato allarme, i rotariani si sono diretti verso i vicini commossi, distribuendo acqua porta a porta”, ha detto Mike Stafford, socio del Rotary Club Grand Bahamas Sunrise, che gestisce la fondazione. “L’impianto di acqua del Rotary serve anche da centro di comando del Rotary per fare valutazioni iniziali e dare dei responsi”.

La Fondazione TK, un fondo di beneficenza con sede sull’isola di New Providence, ha avviato il progetto nel 2007, in partenariato con rotariani locali, raccogliendo circa 210.000 dollari con il supporto dei rotariani nei Caraibi e in California, e un grant dalla Fondazione Rotary. La struttura ha iniziato a produrre acqua nel 2011 e può purificare oltre 28.000 litri al giorno, spillando acqua dal proprio pozzo. “L’idea era di considerarlo come gli uragani del 2004 Francis e Jeanne”, ha detto Stafford, citando le tempeste devastanti che hanno lasciato in molti

senza casa e senza acqua potabile per settimane. Il primo importante test arrivò con l’uragano Sandy nel 2012, quando i soci del Club Freeport usarono due rimorchi e cisterne da 1.000 litri per fornire acqua alla zona orientale inondata.

“Il progetto viene incontro alle esigenze di 50.000 abitanti e collabora con la Croce Rossa, l’Esercito della salvezza e la *National Emergency Management Agency*”, ha aggiunto Stafford. “Inoltre, il progetto fornisce acqua ai rifugi contro gli uragani prima dell’evento, prevenendo problemi futuri attraverso risposte reattive”.

**In Malesia, il 33% degli adulti è sovrappeso e il 27% è obeso.**



Clicca sulle bandiere per curiosare tra i contenuti web dei RC del mondo!



## MESSICO (2)

Prendendo parte a un progetto edile del Rotary a Tijuana, Penny Bollinger, ex presidente del Rotary Club Chula Vista Sunset, California, ha scoperto che a una scuola di una comunità messicana mancavano le attrezzature basilari. Fortunatamente, Bollinger è amministratore della *Learning Tools for Global Schools*, un'organizzazione non profit che procura penne, matite, pastelli, pennarelli, libri e altra cancelleria alle scuole indigenti in luoghi come Etiopia, Haiti, Filippine e Tanzania. Facendo gruppo con i rotariani del *Chula Vista Sunset* e con *Essential Support Services*, un'azienda locale, l'organizzazione di Bollinger ha radunato 45 insegnanti, per 20 dollari l'uno, per *Primerio Clamécac School*, che hanno presenziato a una cerimonia a settembre.



## REGNO UNITO (3)

Lanciato due decenni fa come una corsa con dozzine di ciclisti in escursione presso l'inglese Lake District, il *Tour de Furness* è sbocciato in una manifestazione annuale che attrae più di 700 atleti tra i 5 e i 75 anni d'età. Organizzato dal Rotary club di Furness, a Barrow-in-Furness, il raduno di settembre ha raccolto oltre 59.000 dollari per 31 organizzazioni benefiche.

I partecipanti hanno pedalato lungo percorsi di 5, 13, 23 o 50 miglia nella campagna del Galles. Ogni anno il club premia con una coppa la squadra che raccoglie più soldi. I *Terminal Trundlers*, tecnici di un terminal locale del gas, hanno vinto spesso, ma nel 2014, si è aggiudicata il premio una squadra del parco eolico, innescando un'amichevole rivalità alimentata da entusiasti impiegati di "gas" contro quelli dell'"elettricità".

Circa il 3% dei britannici va in bicicletta almeno cinque giorni a settimana.



## TOGO (5)

I Rotary club di Lomé Lumière e Fort Wayne hanno lavorato con i *Peace Corps* americani per costruire e attrezzare una classe di un ginnasio a Gléi. Il progetto, completato a ottobre, è iniziato quando Jason Daenems, presidente del Club Fort Wayne, venne a conoscenza della necessità di una nuova scuola e forniture durante una visita al Rotary West Africa ad Accra, Ghana, nel 2010.

Il progetto di 46.000 dollari è stato finanziato dai Rotary club di Fort Wayne e Chicago. Un progetto aggiuntivo di 9.000 dollari è servito a procurare libri di testo e un campo giochi. Gli abitanti del paese hanno aiutato a preparare la terra e a disporre le fondamenta per la struttura, che ospita circa 880 studenti, e i *Peace Corps* hanno aiutato a trasportare i libri e a coordinare le cerimonie, segnando il progetto come un importante obiettivo raggiunto.



## MALESIA (4)

Spinti dal desiderio di un amico di voler perdere peso, gli 11 membri del Rotary Club Subang nella periferia di Petaling Jaya, Kuala Lumpur, hanno lanciato una serie di attività di fund raising mirate al dimagrimento. Oltre 100 donatori hanno sostenuto i 24 partecipanti del progetto #10for1KG, generando circa 3.600 dollari durante il periodo di sei mesi terminato a marzo 2015. Oltre a raccogliere soldi per la *Myanmar Refugee School* in Malesia e per il soccorso ai terremotati in Nepal, l'iniziativa ha evidenziato l'importanza di una vita salutare; attraverso delicate spinte, gli appassionati dei cibi fritti hanno perso più di 100 kg totali.



# { TALE PADRE, TALE FIGLIO }

Il rotariano Garvin Evans e il chitarrista degli U2 The Edge spiegano l'importanza della musica - e del servizio - nella loro famiglia.

**I RAGAZZI DEGLI U2 SONO A CASA.** È venerdì 27 novembre, due settimane dopo l'attacco terrorista di Parigi. Bono, The Edge, Adam Clayton e Larry Mullen Jr. quell'orrendo pomeriggio erano a Parigi, stavano facendo le prove nel luogo dove avevano programmato di suonare la notte seguente. Invece, li hanno dovuti far evacuare. Questo gruppo è sempre stato conosciuto per l'attivismo politico e sociale, e per i chiari messaggi delle loro canzoni contro la guerra e il terrorismo. Ora, questi temi sembrano particolarmente rilevanti. Presso 3Arena, una volta stazione ferroviaria della zona portuale di Dublino, milioni di fan sono felicemente schiacciati tutti in piedi. Bevono birra e chiacchierano impazientemente in attesa dei loro eroi locali, che stanno concludendo il loro iNNOCENCE + eXPERIENCE Tour di sei mesi. L'iniziale "ohhh-OH-oh", che introduce le note di *The Miracle of Joey Ramone*, e lo staccato della chitarra di The Edge, con il seguente "ba-DA-dah, ba-DA-dah", fanno impazzire la folla. Il padre di The Edge, Garvin Evans, 84 anni, era all'arena a sentire suo figlio suonare e sarà lì ancora per quello che sarà lo show finale del tour degli U2. Il giorno dopo, Evans, un tenore, canterà in una produzione locale di Messiah.

Evans è fan non solo degli U2 ma anche di Handel, inni gallesi, golf (è un membro onorario del *Royal Dublin Golf Club*), buon vino, e dei martedì "quando tre o quattro di noi vanno al pub e bevono una Guinness". Adora i suoi tre figli, i sei nipoti e i 2 pronipoti. È segretario della sua chiesa e canta nel coro. Socio di lunga data del Rotary, ragione per la quale "The Rotarian" è andato in visita a Dublino: per parlare con lui e con suo figlio di cosa hanno in comune e cosa ispirano l'uno all'altro per cercare di rendere il mondo un luogo migliore. La collaboratrice rotariana Julie Bain li incontra presso il Merrion Hotel a cinque stelle nel centro di Dublino. Entrambi arrivano presto e sono molto eleganti: Evans indossa una cravatta a motivo scozzese rosso e nero; The Edge, pseudonimo di David Evans, si presenta col suo tipico berretto fatto a mano e con una morbida giacca di pelle nera. Evans, nato nel Galles del sud, mostra un po' della caratteristica riservatezza gallese, e così suo figlio, che è nato a Londra nel 1961 prima che i suoi genitori si trasferissero a Dublino nel 1962. Sua madre, Gwenda, morì nel 2012. I due non si abbracciano ma sono chiaramente affezionati e si vogliono molto bene. In questa sede, discutono dei temi più significativi per loro.

segue >>

### le PRIORITÀ IRLANDESI

**EVANS:** Non dimenticherò mai il mio primo giorno a Dublino. Arrivai un sabato mattina. Prima di pranzo avevo comprato una casa (nella contea settentrionale di Malahide), dopo aver avuto l'approvazione di mia moglie. E poi feci una cosa importante: andai a vedere il campionato di golf dell'Irlanda orientale che si stava tenendo a Baltray. Non ci abbiamo messo molto a integrarci.

**THE EDGE:** Senza dubbio Dublino è la mia casa. È davvero incredibile che io possa tornare a casa nel luogo dove sono cresciuto. È una grande riflessione sugli irlandesi, perché loro non investono molto nel *celebrity system*. Sei una persona d'integrità morale e con senso dell'umorismo? Sei divertente? Queste sono le cose che importano agli irlandesi, non quanto siano grandi la tua casa e la tua macchina. Gli irlandesi non ti permetterebbero mai di darti più importanza del dovuto.

**EVANS:** Dave è nato con il sorriso sul volto ed era profondamente curioso riguardo a tutto. Non è cambiato di una virgola.

**THE EDGE:** Tutti noi ci appisoliamo di tanto in tanto, ma la cosa più benefica è di essere se stesso, cioè di restare la stessa persona che si era da bambini. È coerenza. Ho messo molto impegno nel non permettere che il successo della band diventasse deleterio per i miei valori e le mie idee. Noi cerchiamo di evitare gli eccessi. E se la vita ti ha concesso tanto, cerca di dare in cambio quanto puoi.

### il ROTARY

**EVANS:** Tornando indietro negli anni '50, lo zio di mia moglie era un rotariano, e aveva fatto partecipare Gwenda a un programma di scambio in Svezia. In quei giorni venni a conoscenza di un po' di cose sul Rotary e iniziai a incuriosirmi. Così quando nel 1968 (The Edge aveva solo sette anni) mi proposero di entrare in un club appena nato, che avrebbe preso il nome di Rotary Club Dublin North, non mi feci scappare l'occasione.

Io sono, ahimè, l'unico fondatore del club ancora in vita. Sono stato Presidente di club due volte, mi sono state conferite due Fellowship Paul Harris, ho servito in veste di funzionario distrettuale del Rotaract, e due anni fa anche in veste di segretario distrettuale del Rotary Irlanda, quando Verity Swan diventò la prima governatrice donna del distretto. (Gli altri due figli di Evans, Richard e Gillian, hanno preso parte a due scambi giovani del Rotary di breve periodo).

**THE EDGE:** Io ero consapevole del Rotary, ma ero piuttosto all'oscuro a proposito di quanto stesse accadendo. Sapevo che mio padre ogni tanto indossava quella buffa spilla sul bavero. Crescendo raccolsi notizie e compresi che si trattava di attività di beneficenza per la comunità e una sorta di attività sul modello di un'azienda sociale generale.

Il mio stesso coinvolgimento nella filantropia e nell'attivismo iniziò attraverso la band. Avendo ottenuto una certa notorietà, avevamo questo palco e quest'opportunità di fare cose. Fu un piacevole shock vedere quanto il mio mondo e quello di mio padre fossero vicini: scoprii che la Bill & Melinda

#### THE EDGE

E se la vita ti ha concesso tanto, cerca di dare in cambio quanto puoi.

*Gates Foundation*, con la quale la nostra band era stata associata per un po' di tempo, stava collaborando con il Rotary per debellare la polio. Capii immediatamente allora quanto il Rotary stava facendo. Andai a cena con mio padre (onorando il suo 40esimo anno nel Rotary) e quella sera vidi il livello dell'impegno e l'immenso valore del Rotary. Quello fu il momento in cui io compresi.

**EVANS:** Da bambino ero pienamente cosciente dei pericoli della polio. Ogni estate in Galles, era molto temuta. Fu solo quando il Dott. Jonas Salk sviluppò il suo vaccino che noi riuscimmo a colpire il virus. E anche dopo, bisognava affrontare l'argomento con la gente. Questo è quello di cui si occupa il Rotary.

### la FILANTROPIA

**THE EDGE:** È difficile dividere attivismo e filantropia, perché ovunque tu dia il tuo tempo o i tuoi soldi, vuoi trarre vantaggi da qualsiasi programma per poter ottenere i risultati migliori. Per me questo spesso si trasforma in qualcosa collegato alla musica, ovviamente. E spesso è molto personale. Per questo dopo l'uragano Katrina diventai co-fondatore di una nuova organizzazione benefica, chiamata *Music Rising* incentrata sulla difesa della cultura musicale del New Orleans.

Ho incontrato tanti musicisti di quella zona, e siamo stati capaci di convincerne molti a tornare al lavoro sostituendo i loro strumenti. La fase successiva consisteva nel ri-attrezzare scuole e chiese. Poi riuscimmo a stabilire un nuovo corso di studi presso l'Università Tulane sulla musica della zona, di cui vado molto fiero. È un progetto da lasciare in eredità perché queste grandi tradizioni musicali sono documentate e spiegate in modo molto più approfondito.

**EVANS:** A tal proposito, ebbi un'interessante esperienza giocando a golf con Bill Clinton nel 2009. Dividevamo la stessa golf cart e lui iniziò a parlare di *Music Rising*. Ne sapeva abbastanza ed era molto colpito perché in gioventù andava spesso a New Orleans e si intratteneva con i musicisti. Così era conosciuto a livello presidenziale! Non si può mai sapere.

### la MUSICA

**EVANS:** Sono un tenore e continuo a cantare in un coro, sebbene non canti molto da solista come ero abituato a fare. Mi piacciono quasi tutti i tipi di musica tranne il country. E la musica tradizionale irlandese non mi fa impazzire.

**THE EDGE:** Ho un paio di ricordi musicali che associo a casa e ai miei genitori. Avevamo un pianoforte e un giradischi nel soggiorno, tanto che quella stanza era sempre pervasa dalla musica. Avevamo una raccolta di registrazioni classiche di mio padre, alcune del grande Frank Sinatra, e alcune cose oscure come Herb Alpert. Poi a una certa età, io, mio fratello e mia sorella iniziammo a procurarci un paio di dischi tutti nostri. Il nostro primo vero acquisto furono i Beatles. Comprammo *A Hard Day's Night* e *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*. Quelle furono le prime influenze che io associo alla casa.

Ma l'altra che ebbe un forte impatto su di me fu il canto della chiesa. Nella nostra chiesa presbiteriana di Malahide c'erano una serie di voci piuttosto discrete. Poi quando stavo tornando a casa dai miei genitori in Galles, andammo alla cappella e sentimmo un'intera congregazione gallese cantare gli inni in quattro parti in perfetta armonia. Mi si rizzarono letteralmente i peli del collo da quanto fosse incredibilmente potente.

### il CANCRO

**THE EDGE:** Non molte persone sapevano che alla mia figlia più giovane fu diagnosticata la leucemia quando aveva sette anni. Ci sono certe cose personali che semplicemente non vuoi diventare di dominio pubblico. Fu un momento estremamente difficile per tutta la famiglia e non volevo aggiungere alcun tipo di copertura mediatica sulla questione. Incontrammo molte famiglie in situazioni ben più gravi della nostra. Le possibilità di sopravvivere di nostra figlia sono sempre state piuttosto alte. Tuttavia rimaneva una disgrazia. Ci aspettava un periodo molto lungo di chemio da affrontare.

Quando tuo figlio è malato, come genitore la prima cosa che cerchi di fare è di comprendere pienamente cosa sta succedendo. Così mi immersi nella scienza delle cure contro il cancro. Trovai per caso l'*Angiogenesis Foundation* grazie a un amico che mi raccontò di William Li, l'amministratore delegato.

segue >>

### GARVIN EVANS

Non intralciare mai  
i sogni dei propri figli.

Questi possono  
solo diventare realtà.

Inizialmente posi al Dott. Li un migliaio di domande su tutto quello che sapesse sulle cure contro il cancro e su come gli inibitori di angiogenesi potessero entrare a far parte del trattamento. (Una nuova classe di farmaci contro il cancro priva i tumori cancerogeni di ossigeno e di nutrienti, bloccando l'angiogenesi, ossia lo sviluppo di nuovi vasi sanguinei).

Con il passare del tempo, rimasi sempre più colpito da cosa stessero facendo e decisi di diventare membro del consiglio. Sono nel consiglio da 10 anni ormai. Circa 100 farmaci ora fanno parte della ricerca. È una rivoluzione nella medicina.

**EVANS:** Ho il cancro da 10 anni. Sto facendo le chemio.

**THE EDGE:** Papà è qui in parte grazie alla rivoluzione delle cure di angiogenesi.

**EVANS:** Assolutamente. Ho avuto, fatemi pensare: il cancro al colon, due volte il cancro al fegato, il cancro al polmone, e ora il cancro pleurico. Convivo con tutto ciò. E sono fortunato che il farmaco contro l'angiogenesi che assumo sta tenendo a bada il tumore, riportando piccoli effetti.

### il RUOLO DEI GENITORI

**THE EDGE:** La caratteristica del rapporto tra padre e figlio è che spesso si finisce col non fare quello che avevi pensato, imitando quello che già hai vissuto. L'istinto di mio padre per la filantropia, per l'attivismo e l'impegno, ha avuto un grande impatto su di me. E ha definitivamente influenzato quello che faccio e dico ai miei figli. Quando si parla delle tecniche per essere un buon genitore e di filosofia, è divertente osservare le eco di mia madre e mio padre come se i miei genitori si rispecchiassero in me. Riconosco questa influenza nelle cose più piccole e banali. Nel momento in cui esse si concretizzano, pensi: "Wow! È ereditario, c'è una discendenza, e io ne faccio parte".

**EVANS:** Beh, io e Gwenda non siamo mai stati dei genitori troppo rigidi. Quando The Edge ha deciso di suonare con la band dopo il college, ne abbiamo parlato e ci siamo detti: "Lasciamolo fare, lasciamolo uscire dal suo sistema. Se funziona, bene. Se non funziona, perlomeno non potrà voltarsi e dire che abbiamo ostacolato le sue ambizioni". Quindi eravamo piuttosto tranquilli a riguardo. Potrei riassumere il nostro approccio in queste parole, che possono essere un consiglio a tutti i genitori: non intralciare mai i sogni dei propri figli – questi possono solo diventare realtà.

# PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE  
ONLINE**

Confrontati  
con altri soci  
**Gruppi  
di discussione  
online**

Accresci  
i progetti di service  
**Gruppi d'Azione  
Rotariani**

Conosci  
nuovi amici  
**Rotary  
Fellowships**

Collabora  
ai progetti di service  
**Idee Rotary**

Condividi  
i risultati  
del tuo service  
**Vetrina Rotary**

Costruisci  
la pace e rafforza  
le relazioni  
**Comitati  
Interpaese**

Condividi i tuoi  
talenti personali  
**Squadra di  
formazione  
professionale**

Incontra  
potenziali partner  
**Project Fair**

Condividi  
l'ospitalità  
internazionale  
**Rotary Friendship  
Exchange**



**CONNETTERE  
UN GRUPPO**

Festeggia  
l'intesa tra i club  
**Gemellaggio  
tra club**



**CONNETTERE  
PERSONE**



# DUEFFE®

TECNOLOGIA  
PASSIONE  
CREATIVITÀ



## I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

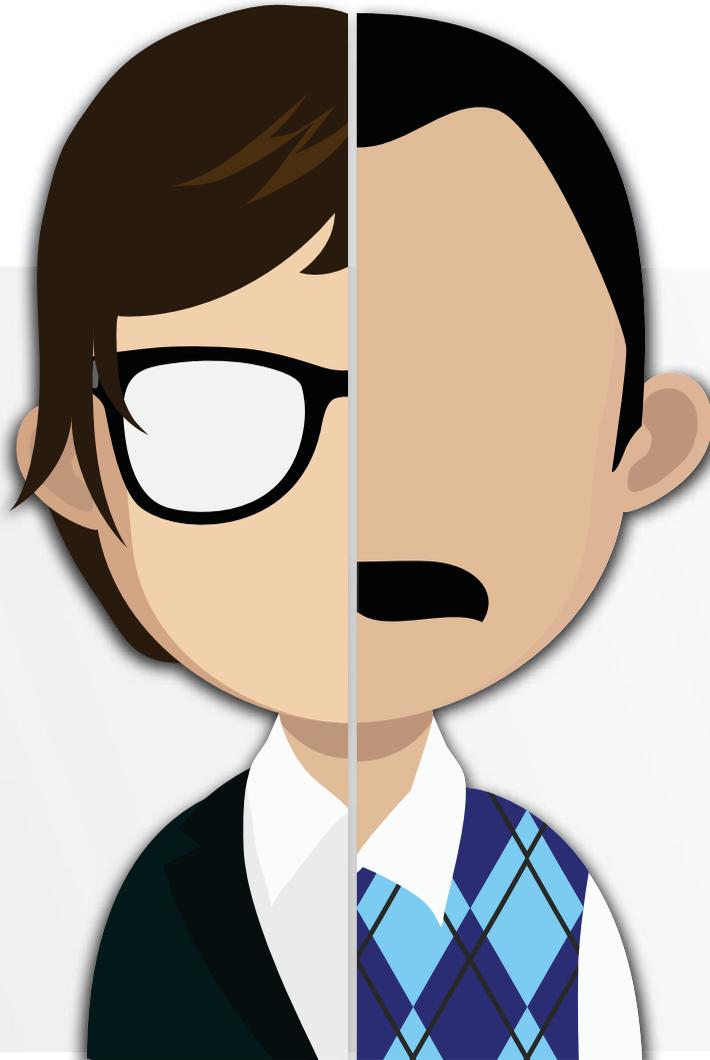
**DUEFFE®** CLUB  
FLAGS  
SPORT  
MILITARY  
SINCE 1955

35030 Selvazzano D. (PD)  
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle  
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125  
info@dueffesport.com

www.dueffesport.com



# Rotary Rotaract



13 26 156  
distretti leader risposte

## FACE to FACE

generazioni a confronto

# Rotary

D.2031



■ **Massimo Tosetti**, Rotary Club Biella dal 2004, diplomato in ragioneria. Imprenditore nella grande distribuzione. Ha lavorato per FINSELEX srl, Consorzio A&, FEDERCOM, e Consorzio CONOS, ricoprendo incarichi ai vertici. Consigliere e segretario di club, presidente nel 2011-12. Ha ricevuto: l'attestato presidenziale 2011-12; il premio Artefice del Cambiamento RI 2011-2012; Major Donor, PHF+ 8, benefattore della Fondazione Rotary.

{ Variegato ed eterogeneo,  
un Rotary specchio della comunità. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Ospitiamo 15 ragazzi stranieri per gli scambi annuali, e altrettanti nostri ragazzi stanno frequentando il proprio anno di studi all'estero. Gli scambi brevi hanno interessato 21 giovani e altrettanti ospiti stranieri. Oltre ai *Summer Camp*, organizzati da vari Rotary club nel mondo. Grazie a un Global Grant, abbiamo selezionato e finanziato due borse di studio per giovani ricercatori: la prima permetterà di approfondire gli studi presso lo *Stephenson Cancer Center* di Oklahoma City (USA); la seconda presso il *Kenjiski Institute* di Ljubljana (Slovenia). Tra le tante iniziative distrettuali rivolte ai giovani, compare anche il concorso fotografico "Food e Mood: noi e il cibo", iniziativa di Valentina Bausano del RC Cuorgnè e Canavese rivolto alle scuole del territorio.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Tutte le attività organizzate dai club Rotaract sono state fortemente sostenute dai club Rotary, e viceversa, molte delle iniziative rotariane hanno visto la partecipazione dei

rotaractiani. Lo stretto sodalizio tra Rotary e Rotaract trova pertanto concreta testimonianza nella sempre più forte collaborazione tra la sfera "esperta" e quella "giovane".

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Tra le attività dei club Rotary, la scelta di dare voce e potere ai giovani, attraverso programmi volti allo sviluppo delle doti di leadership come Rotaract, Interact, RYLA e scambio giovani, rappresenta un investimento nel futuro delle nostre comunità e del nostro stesso Rotary. Continuerei quindi in questa direzione, che non smette di regalarci molte sorprese e soddisfazioni.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Credo che un ottimo punto di partenza possa essere la valorizzazione dei nostri programmi giovanili, ampliandone gli orizzonti. Offrire cioè un Rotary più aperto e attento alla comunità locale e ai suoi giovani.

Un altro obiettivo da aver sempre presente dovrebbe essere quello di abbassare l'età media dei club. È importante mostrare il Rotary come realmente è: un'associazione variegata ed eterogenea, specchio delle comunità che vogliamo rappresentare, divenendo un essenziale strumento di sensibilizzazione per i leader del domani.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Sono socio onorario del club Rotaract di Biella, che festeggia i 40 anni dalla fondazione. Ed è per me un grande onore festeggiare la ricorrenza nel mio anno di mandato. Dovendomi immedesimare in un rotaractiano non mancherei di interessarmi a tutto ciò che mi circonda con passione ed entusiasmo.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Immagino un Rotary al passo con i tempi, dinamico e giovane. Un Rotary instancabile e sempre in prima linea per svolgere la sua missione. Un Rotary presente sul territorio al fianco delle istituzioni pubbliche a favore delle comunità.

# Rotaract

D.2031



■ **Giulia Dalloni**, di 27 anni, fa parte della famiglia rotariana da ormai 11 anni. Laureata in giurisprudenza, sta preparando il concorso di Magistratura. Rotaractiana dal 2007, ha ricoperto negli anni diverse cariche, sia all'interno del club, sia a livello distrettuale. Ora è

rappresentante distrettuale Rotaract, che definisce come l'incarico più impegnativo che abbia mai ricoperto, ma anche quello che le sta regalando le soddisfazioni maggiori.

{                    **Imparare a formarsi**                    }

{                    **grazie all'esempio dei rotariani.**                    }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Abbiamo cercato di concentrarci prevalentemente sulla formazione dei nostri soci: quest'anno, per limiti di età, il Distretto perderà circa un centinaio di ottimi rotaractiani e proprio per questo si rende sempre più necessario rendere i giovani soci più consapevoli e più pronti a tutte le attività rotaractiane, in modo che si crei un naturale e virtuoso ricambio generazionale. L'evento certamente più significativo in quest'ambito è stato la *Rotaract Training Academy*, giunta alla sua seconda edizione, con l'obiettivo di fornire ai soci, che hanno fatto il loro ingresso in un club Rotaract negli ultimi due anni, una formazione in "pillole" diretta ed efficace.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Nel nostro Distretto fortunatamente i Rotary sono molto attenti ai propri Rotaract e, allo stesso tempo, i Rotaract tengono molto al sostegno e alla partecipazione dei loro padrini, pertanto sono state portate avanti molte attività singole e

specifiche in assoluta collaborazione. Dal punto di vista distrettuale, abbiamo sempre visto la partecipazione a tutte le nostre attività e una grande condivisione di intenti del nostro Governatore e di altri rotariani, con un grande spirito di amicizia, sostegno e consiglio, e allo stesso tempo abbiamo sempre partecipato agli eventi rotariani a cui siamo stati invitati.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Grazie al RYLA, ogni anno, ci sono nuovi giovani sempre più consapevoli delle proprie capacità e pronti a riversare la loro esperienza e il loro entusiasmo nel Rotaract. Potrebbe però rendersi necessario un maggiore contatto tra Rotary e Rotaract nel mondo del lavoro, per permettere alle future generazioni di imparare e formarsi grazie a quegli stessi padrini che li guidano e sostengono nelle attività di club, al fine di rendere i leader di oggi, in ambito rotaractiano, anche i leader di domani, in ambito professionale.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Forse rendere i Rotary più "in action", esattamente come i Rotaract, potrebbe essere la chiave di volta: certamente l'ingresso di soci giovani nei Rotary club (soprattutto se ex rotaractiani) permetterebbe di costruire una linea di continuità che potrebbe essere arricchita, socio dopo socio, anno dopo anno.

## ■ Se fossi rotariana...

Sono un'orgogliosa rotaractiana che si augura in futuro di diventare una consapevole e attenta rotariana.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Tra 10 anni avrò 37 anni e spero, per allora, di essermi costruita una famiglia, avere una realtà lavorativa ormai completamente stabile e credo che il Rotary non potrà non far parte della mia vita, come d'altronde avviene da quando avevo 16 anni. Spero pertanto di poter dare il mio piccolo contributo.

# Rotary

D.2032



■ **Gianni Vernazza**, laureato in ingegneria elettronica, dal 1994 è professore ordinario di telecomunicazioni. Già Preside della facoltà di ingegneria e Prorettore dell'Università di Genova, è stato ed è valutatore in molti progetti nazionali ed europei. È stato negli anni

Rettore del CNIT, membro del Consiglio di amministrazione IIC, Presidente dell'Istituto di Studi Superiori dell'Università di Genova. Socio dal 2003 del Rotary Club Genova, di cui è stato presidente nell'anno 2011/12 e assistente governatore per gli anni rotariani 2012/14. Tre Paul Harris Fellow.

{  
Comunicare  
quanto di buono viene fatto.  
}

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

La riduzione, per i soci tra i 30 e i 35 anni, della quota da versare a livello distrettuale nella stessa misura applicata dal club di appartenenza. Abbiamo sostenuto la costituzione del primo e-club nell'ambito del Distretto. Ho ricevuto anche positivi riscontri dai nostri ragazzi per il seminario RYLA, organizzato congiuntamente dal 2031 e dal 2032, che si è tenuto a Cherasco: "La leadership efficace nella gestione di team altamente performanti", un'occasione didattica molto innovativa sul piano metodologico che combina, con spirito rotariano, forti stimoli alla ricerca dell'eccellenza, con un team di formatori professionisti altamente qualificati.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Tutto quello che ho descritto è realizzato con i nostri ragazzi. La numerosa partecipazione dei soci dell'e-club agli incontri distrettuali, così come quella dei rotaractiani, mi consente di

guardare con ottimismo al futuro del nostro sodalizio, perché "la cinghia di trasmissione" sembra davvero funzionare bene.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Questi temi sono stati i protagonisti del seminario dei distretti 2031 e 2032 del 13 febbraio scorso. Faccio mie le osservazioni di quel giorno pronunciate da Marco Gay, Presidente Giovani Imprenditori di Confindustria, che ha sottolineato: "Guidare il cambiamento vuol dire porre attenzione sul ruolo dei giovani, portatori sani di energia, innovazione e cambiamento. Occorre cambiare esercizio di leadership per non lasciare un Paese peggiore alle generazioni dopo di noi. Leadership e responsabilità impongono di coinvolgere nei processi di cambiamento chi c'è e chi ci sarà".

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

In Europa e in Italia, in particolare, il Rotary si porta dietro un'immagine elitaria difficile da smontare. Basta navigare su Internet per capire che l'immagine internazionale è già molto più aperta e più vicina al tessuto economico e sociale dei territori. Occorre tirare fuori e comunicare meglio quanto di buono ogni club porta avanti ogni giorno: sembra facile, ma in realtà è un cambiamento culturale che ogni socio deve far suo e interpretare al meglio.

## ■ Se fossi rotaractiano ...

Avrei cinquant'anni di meno e starei frequentando quelle aule universitarie che poi non ho mai abbandonato. Frequenterei senz'altro uno dei club Rotaract della mia città perché portando avanti iniziative davvero interessanti, senza dimenticare i loro service.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Spero che la famiglia rotariana abbia vissuto quel cambiamento culturale di cui parlavo, aprendosi ancora di più alle comunità, ai giovani, alle donne. Spero tra dieci anni di essere un entusiasta testimone.

# Rotaract

D.2032



■ **Gualtiero Pizzutto** Asti, 22 marzo 1986. Dopo un'esperienza di studio all'estero a Monaco di Baviera, è attualmente laureando in ingegneria dell'autoveicolo presso il Politecnico di Torino. È appassionato di automobili, musica e sport. Dal 2007 è socio del Rotaract Club Asti.

{ Cercare sempre  
di imparare qualcosa dagli altri. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Abbiamo deciso di coinvolgere i ragazzi dell'Interact il più possibile, promuovendo una più stretta collaborazione non solo nello sviluppo dei progetti ma anche nell'organizzazione diretta delle attività (sia "ludiche", che di service diretto/indiretto). A tal proposito abbiamo affidato l'organizzazione completa di un evento distrettuale all'Interact: la "Distrettuale della Neve" è stato un grande successo dal punto di vista organizzativo e a livello di partecipazioni. Riteniamo che questa possa essere un'ottima base di partenza e un'ottima strada sulla quale indirizzare i ragazzi più giovani e prepararli alla vita rotaractiana e rotariana futura.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Al di là degli aiuti previsti dai regolamenti (contributi), la collaborazione con il Rotary è sempre presente ed è sempre forte. Ogni volta che durante l'anno sociale abbiamo chiesto un aiuto al Rotary oppure a un membro della famiglia rotariana, il riscontro ottenuto è stato sempre molto positivo.

Potendo citare due esempi, potrei appunto chiamare in causa i RYLA e la Distrettuale di Natale con relativo convegno formativo il pomeriggio: un evento che ha riscosso un grandissimo

successo, successo che senza il contributo e il supporto dei rotariani non sarebbe stato possibile.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Il RYLA dimostra come ampliare la propria cultura e le proprie conoscenze all'interno della famiglia rotariana, siano i passi più importanti verso quella crescita e quelle doti di leadership a cui ogni rotariano e rotaractiano aspirano. Auspicio maggiore coinvolgimento del Rotaract da parte del Rotary, in tutte quelle attività di stampo formativo e informativo.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Ponendo la propria attenzione sul fatto che un ragazzo appena uscito dalla famiglia Rotaract possa non avere ancora acquisito posizioni importanti dal punto di vista curriculare e lavorativo e, quindi, una posizione economica più o meno agiata. Ho visto bravissimi rotaractiani abbandonare la loro avventura nella famiglia rotariana proprio per questa eccessiva rigidità e "snobismo" dei propri Rotary padrini nel valutare certi parametri. Sicuramente politiche anche economiche meno rigide, che facilitino l'entrata di soci giovani e pieni di voglia di fare.

## ■ Se fossi rotariano...

In nove anni di Rotaract ho avuto l'occasione di ricoprire parecchi ruoli, sia all'interno del mio Club, sia all'interno del Distretto. Confrontandomi sempre con gente diversa, ho sempre cercato di imparare qualcosa dagli altri: dagli amici, dai soci, dai past RD. Sicuramente cercherei di continuare ad ascoltare e imparare.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Tra dieci anni immagino un Rotary al passo con i tempi, più orientato ai giovani (cambiamento che ho potuto osservare già nel presente). Per quanto mi riguarda mi auguro di poter continuare quest'avventura all'interno della famiglia rotariana: un'avventura che mi ha arricchito dal punto di vista umano, culturale, della leadership e della sensibilità.

# Rotary

D.2041



■ **Tomaso Quattrin**, è nato a Noventa Vicentina (VI) il 16 aprile 1945. Ha lavorato per *American Field Service Exchange Scholar* nel 1963, e per *Fullbright Scholar* nel 1967. È stato avvocato e manager, consigliere e presidente in diverse e importanti realtà aziendali nazionali e internazionali. Dal 2000, insegna strategia e finanza straordinaria presso l'Università LIUC di Castellanza (Varese). Membro del Rotary International dal 1994, è socio del RC Milano Porta Vittoria.

{ Il senso della partnership?  
Progettare insieme. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Per le iniziative del “foro interno” abbiamo sostenuto il percorso di riconfigurazione del nuovo Distretto Rotaract 2041, dando un contributo di esperienza perché la nuova struttura operasse con un proprio aggiornato regolamento. È proseguito il programma della *Mentorship*. Notevole e di successo è stato l'impegno per il RYLA, che quest'anno si è realizzato in due edizioni: una distrettuale e una nazionale. Si conferma la grande qualità del programma Scambio giovani, che quest'anno ha gestito quasi 270 ragazzi. Passando al “foro esterno”, mi riferisco alla comunità di Milano metropolitana e in particolare ai giovani. Le iniziative: programmi di prevenzione sanitaria e promozione del benessere, tutoraggio formativo e sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro e al fare impresa.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Diverse di queste iniziative sono state condivise dai club Rotary con i corrispondenti club Rotaract. Ma credo che abbia-

mo ancora molta strada da fare per arrivare a un vero sistema di “partnership”. È fondamentale che le iniziative rotariane e rotaractiane s'intersechino in un sistema coeso e armonico.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

La prima politica è quella della partnership Rotaract/Rotary, che, da quest'anno è stata affermata in modo ufficiale, progettando insieme e sostenendosi reciprocamente: anche qui abbiamo molta strada da fare. A tal fine, già da tempo abbiamo inserito i giovani nell'organico nelle nostre “strutture di governo”: l'organizzazione e lo svolgimento del Seminario Azione Giovanile di quest'anno avverrà in modo congiunto con il SIDE del Rotaract in una formula di confronto di idee.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Offrire ai giovani una vera *value proposition*. Sul servizio, i giovani devono consigliarci sulle aree di intervento, non solo aprendo i nostri programmi, ma progettandoli insieme. Quanto all'amicizia, noi rotariani dobbiamo essere più accoglienti, con modalità di riunione e di comunicazione più flessibili e meno costose, usando nuove formule logistiche e nuove tecnologie. Quanto alla professionalità dovremmo essere per i giovani un esempio cui attingere in modo più accessibile e concreto.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Cercherei di prendere maggiori iniziative in termini d'informazioni e contatti con il Rotary per “creare ponti” e continuità tra le persone e le attività, superando un po' quello che talvolta appare come un certo conservatorismo giovanile.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Vedo i club del Distretto 2041 che hanno completato una quasi rivoluzione mentale e operativa e lavorano in modo sinergico su progetti rilevanti, realizzando un vero sistema Rotary a favore della comunità. Quanto a me tra dieci anni, in conseguenza della visione di cui sopra, spero di far parte di un Rotary dove tutti saranno precettati in quanto indispensabili.

# Rotaract

D.2041



■ **Alessandro Sanna**, 26 anni, laureato in giurisprudenza a Milano, ha svolto la pratica forense presso lo Studio Buccellato & Partners sede di Milano, e attualmente collabora con il Gruppo Mondadori presso la direzione affari legali e societari. Insieme a un

gruppo di amici ha fondato l'Interact Milano San Babila e Arco della Pace, in seguito è entrato a far parte della grande famiglia del Rotaract, nel Club Milano San Babila, diventandone Presidente. A livello distrettuale ha ricoperto la carica di segretario per il multidistretto 2041-42, sino a divenire Rappresentante Distrettuale del Distretto Rotaract 2041.

{ Coinvolgere è la parola chiave. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Non so cosa rispondere, nel senso che mi sembra una domanda orientata a un rotariano. Siamo già noi i giovani!

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Le iniziative rotariane che hanno visto coinvolto il Rotaract sono state molteplici. A livello distrettuale non posso dimenticare il grandissimo successo ottenuto dal *Rotary Institute*, dove abbiamo aiutato con il servizio in sala e non solo, oltre ad aver gestito un banchetto informativo per promuovere il Rotaract e il nostro distretto. Altra importante iniziativa in cui siamo stati coinvolti è stata il concerto EndPolioNow in Duomo. Inoltre abbiamo organizzato il SIDE, evento formativo per i direttivi incoming, insieme al forum Rotary sulle nuove generazioni. Inoltre, alcuni service hanno dato modo di lavorare in parallelo verso un obiettivo comune: il sostegno al Cam; la corsa

durante la *City Marathon* in favore di PolioPlus; la raccolta di cellulari usati in sostegno delle comunità del Perù; e molto altro ancora.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

La leadership è un tema molto caro ai soci rotaractiani, il compito di un buon RRD penso sia quello di veicolare lo sviluppo di questa capacità attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei soci, dalla squadra distrettuale a ogni singolo presidente e componente dei direttivi di club. Già a partire dalle visite del Rappresentante Distrettuale ai club è stato posto l'accento su questo aspetto e a seguire durante l'intero corso dell'anno, assegnando, ad esempio, ai club l'organizzazione di parte delle feste post distrettuali oppure invitando i club a candidarsi per i service distrettuali, coordinandosi con le cariche distrettuali relative – tutte azioni che hanno permesso lo sviluppo e l'accrescimento della capacità di leadership.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

La parola chiave è: coinvolgere. Un maggiore coinvolgimento effettivo anche nella pianificazione dei progetti rotariani o dei progetti in comune potrebbe aiutare affinché molti soci uscenti dal Rotaract scelgano il Rotary.

## ■ Se fossi rotariano...

Se fossi rotariano chiederei maggiore coinvolgimento dei giovani in generale, predisponendo però alla base una struttura direttiva dove tutti possano partecipare, dialogare, decidere anche se di giovane età o con poca esperienza. Bisogna saper valorizzare ogni "categoria" di socio.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

La mia speranza è che venga diminuita l'attuale età media del Rotary e si raggiungano numeri ancora più alti di soci attivi. Magari fra 10 anni potrei già essere presidente in un Rotary club... si perde il pelo ma non il vizio.

# Rotary

D.2042



■ **Gilberto Dondé**, Governatore Rotary Distretto 2042. Laureato in chimica fisica presso l'Università di Milano, è sposato con Barbara, anche lei rotariana. Subito dopo la laurea entra in IBM Italia, e nel 1997 dà vita a un'attività di consulenza di management. Nel

2000 fonda il *Great Place to Work Institute Italia*, società italiana associata al network internazionale di consulenza e di ricerca che realizza studi e indagini sulla qualità degli ambienti di lavoro nel mondo. Socio del RC Monza dal 1998. Dal 2007 membro della Commissione Distrettuale Alfabetizzazione. Dal 2009/10 ha ricoperto diversi ruoli distrettuali.

{ Aiutare i giovani a esprimere tutto il loro potenziale. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

I club del Distretto 2042 hanno operato, spesso in collaborazione con il Rotaract, per mettere in atto una serie imponente di iniziative rivolte ai giovani. Praticamente in tutte le aree di azione prioritaria del Rotary, spaziando dall'ambito sanitario, a quello dell'alfabetizzazione, a quello dello sviluppo.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Diverse azioni in campo sanitario sono state portate avanti in collaborazione con il Rotaract. Mi preme sottolineare il lavoro fatto in comune per la realizzazione dei *Camp*, che hanno visto l'impegno, sia di soci del Rotary, sia dei soci del Rotaract.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere leadership dei giovani?

Lo strumento che tradizionalmente dedichiamo a questo sco-

po è il RYLA. Quest'anno abbiamo lavorato con il Distretto 2041, declinando il tema del dono e portando i ragazzi a San Patrignano per vedere come si possa fare leadership in una maniera assolutamente diversa. Inoltre, due ragazzi del gruppo hanno poi preso parte al RYLA nazionale, che ha lo scopo di aiutare i partecipanti a meglio comprendere se stessi e di portare alla luce le proprie capacità. Inoltre, il nostro distretto sponsorizza la partecipazione di 3 giovani del Rotaract al *Young Leaders Summit*, in occasione del Congresso Internazionale di Seul.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Io ho una convinzione: la prima motivazione sta nel non trovare le ragioni per cui è difficile farli entrare. Troppo spesso diciamo che i giovani – ricordiamo che hanno più di 30 anni e molti occupano posizioni di grande rilievo nelle organizzazioni di cui fanno parte – non hanno ancora dimostrato la loro leadership e poi sono in un momento complesso della loro vita professionale. Dobbiamo concentrarci su cosa potremmo fare per aiutarli a esprimere tutto il loro potenziale. Per non parlare, poi, delle quote.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Se fossi rotaractiano... beh, io sono socio onorario del Rotaract Monza. A parte gli scherzi, mi darei da fare per andare a cercare nuovi soci, in maniera non tradizionale. In altre parole, far conoscere il Rotaract, andare ovunque vi siano giovani e spiegare il Rotaract. Vanno bene anche gli amici, ma stiamo vedendo che funziona poco.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Il Rotary fra 10 anni avrà un ruolo, il ruolo che deve avere, solo se saprà prendere atto che "diversity" non significa solo – e non è poco – ammettere persone di diverso sesso, ma dare risposte positive a chiunque abbia desiderio di donare il proprio impegno, la propria competenza, esperienza e passione al servizio della comunità. Sia esso uomo o donna, giovane o meno giovane, leader professionale o organizzativo.

# Rotaract

D.2042



■ **Simone Ranieri**, classe 1986, dopo essersi diplomato al liceo linguistico, entra nel Rotaract Club Cantù, dove ha ricoperto vari incarichi tra cui quello di presidente. Dopo un'esperienza professionale in Cina, è entrato nell'azienda di famiglia, che ha oltre 50 anni.

Nonostante il lavoro lo porti spesso all'estero, non ha mai smesso di unire il suo lavoro alla sua passione per il Rotaract.

Insegnamento di leadership,  
al servizio di noi giovani.

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Credo che il Rotary quest'anno, dopo un periodo di cambiamento, abbia cercato di darci molta fiducia e libertà, credendo in diversi service attivi soprattutto sui territori, cercando, attraverso la figura spesso presente del Governatore, di avvicinare il mondo rotariano a noi giovani.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Il progetto *Teddy Bear*, con un corso di primo soccorso a Monza, grazie al sostegno economico e di presenza del Distretto. La Croce Rossa Italiana ha spiegato le tecniche di primo soccorso, rotariani e rotaractiani si occupavano di avvicinare i bambini al mondo che più li terrorizza: quello dei "dottori" e delle visite mediche, in cui il piccolo veniva curato insieme al suo orsetto peluche che lo ha accompagnato per tutta la visita.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere leadership dei giovani?

Sicuramente incontri con esponenti del mondo dell'economia, del marketing, di tutti i vari settori o professioni che spieghino

cosa vuol dire essere leader e cos'è la leadership, che spesso viene confusa con l'essere eccessivamente autoritari o con l'usare il proprio ruolo per "comandare". Anche i rotariani potrebbero essere di grande aiuto in questo, stando vicini ai loro club Rotaract, mettendo questo insegnamento al servizio di noi giovani.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Credo che i rotariani dovrebbero provare a "ringiovanirsi" sotto diversi punti di vista. Qualche passo avanti è stato fatto, ma solo negli ultimi anni e solo da alcuni club Rotary attraverso: la partecipazione attiva a certi service dei Rotaract, maggior vicinanza ai ragazzi, presenza alle conviviali Rotaract o inviti alle conviviali rotariane, presenza del Governatore, disponibilità e interessamento alle nostre problematiche e ora qualche giovane in più nel Rotary si vede. Ancora molto va fatto, la strada sembra giusta, ben avviata e vediamo molta più propensione e sostegno verso i Rotaract. Dobbiamo crederci tutti insieme e sicuramente i risultati arriveranno.

## ■ Se fossi rotariano...

Per ora mi godo ancora il mio Rotaract per un paio di anni. Ho ancora un anno da Past e poi un altro anno per potermi dedicare al Rotaract e al suo ambiente, alle amicizie, alle persone che sono all'interno del Distretto e alle persone che aiutiamo attivamente e che con un semplice sorriso o momenti insieme possono rallegrarci le giornate. Per "crescere" c'è sempre tempo, quindi per ora non ci penso, o almeno non così tanto.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Più snello, meno formale, più aggressivo sui territori dei singoli club, più presente tra la gente. Senza la nomea del "facciamo solo cene", più attivo proprio con persone fisiche e con più service in collaborazione con il Rotaract, in modo da vedere quello che facciamo noi giovani dal vivo, toccando con mano. E sono sicuro che poi i rotariani stessi si entusiasmerebbero. Per quanto mi riguarda, prima entrerò nel Rotary, poi tra 10 anni ci sentiamo e ne riparliamo.

# Rotary

D.2050



■ **Omar Bortoletti**, nato a Fontanelle (TV) nel 1947, è laureato in ingegneria elettronica. Inizia la sua carriera in IBM, fino a divenire membro dello staff del marketing nazionale. Nel 1985 è tra i fondatori di *Bitech spa*, società di informatica con sede a Brescia. È socio

fondatore del RC Brescia Castello dal 1991. Per descrivere il suo percorso rotariano afferma: “Siamo in cammino verso il cambiamento. Service, relationship e fun sono le basi per costruire questo cambiamento”.

{ Sperimentare sempre,  
e non fermarsi ai primi ostacoli. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Tra i progetti cito il RYLA e il RYLA Junior. Quest'anno il RYLA ha assunto un carattere “nazionale”, ospitando 80 giovani in rappresentanza di tutti i distretti italiani. Altra importante iniziativa è lo Scambio giovani che, consente a centinaia di studenti di provare un'esperienza di vita all'estero, educando i giovani al rispetto delle culture e delle abitudini altrui.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Voglio ricordare: il progetto *Mentoring* e la campagna *Stop HPV*. All'interno dell'Azione Professionale alcuni rotariani forniscono attività di orientamento professionale a favore dei giovani, assistendoli nella scelta delle facoltà e nell'inserimento nel mondo del lavoro. Anche nella campagna di sensibilizzazione che ci ha affidato il Ministero della Salute per sconfiggere il papilloma virus, abbiamo trovato una grande condivisione, penso dovuta al fatto che anagraficamente i rotaractiani sono più vicini alle problematiche che ci si trova ad affrontare.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Non dobbiamo mai dimenticare che il Rotaract è “nostro partner nel servire”. Abbiamo nei confronti dei rotaractiani una grande responsabilità: quella di dare il nostro esempio di professionisti impegnati a costruire un mondo migliore. Dobbiamo stimolarli e aiutarli ad accrescere la propria autostima.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Purtroppo abbiamo perso una generazione, non solo in termini numerici, ma ancor di più ci siamo privati dell'apporto creativo, delle idee innovative e della ricchezza intellettuale che i giovani, soprattutto di oggi, avrebbero apportato. Per far crescere l'effettivo, il Rotary International si raccomanda di rivolgersi ai giovani con sempre maggiore attenzione. Forse riusciremo nell'intento di coinvolgerli, abbandonando vecchie abitudini e utilizzando le nuove forme di comunicazione, più vicine al loro modo di essere.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Ho ricoperto il ruolo di delegato giovani/Rotaract e poi di organizzatore RYLA. Sono state esperienze fantastiche, che mi hanno fatto scoprire la dinamicità dei giovani e i tanti talenti di cui sono già in possesso. Il consiglio è quello di sperimentare sempre e di non fermarsi di fronte ai primi ostacoli e alle prime delusioni, ma di continuare a lavorare e a impegnarsi per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Ho iniziato il mio governatorato con il motto “in cammino verso il cambiamento” e più volte ho ripetuto che: “Da soli si corre veloci, ma è insieme che si corre lontano”. Vedo il Rotary del futuro ancora impegnato ad affrontare le sfide, con il coraggio e la creatività che una storia ultracentenaria ci ha consegnato. Ma per non perdere le nostre battaglie dobbiamo capire la mutazione della società e le esigenze che cambiano in fretta. Dobbiamo lavorare a fianco dei giovani, che sono il nostro futuro, e creare partenariati essenziali e strategici.

# Rotaract

D.2050



■ **Luca Bianchini**, nato a Milano nel 1988, è laureato in ingegneria civile strutturale. Lavora presso BME Progetti a Milano. Dal 2007 socio del Rotaract Club Vigevano Lomellina. È fortemente convinto che il Rotaract sia una palestra di vita e una grande opportunità da cogliere, ma da affrontare senza trascurare la vita professionale.

Prendere una responsabilità  
è mettersi in gioco.

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Il Distretto Rotaract 2050 anche quest'anno ha organizzato, in collaborazione con i distretti 2041 e 2042, il premio Maturità e il premio Università. Entrambi sono rivolti alle eccellenze scolastiche lombarde e l'obiettivo è quello di premiare i migliori studenti e gli istituti più meritevoli. Altri progetti sono sicuramente il RYLA e il RYLA Junior, dove i giovani e i giovanissimi hanno la possibilità di intraprendere un percorso di crescita che li accompagnerà, sia nella vita privata, sia soprattutto in quella professionale.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

I premi *Maturità* e *Università* non sono formalmente dei progetti in collaborazione con il Rotary, ma in realtà è solo grazie all'aiuto di alcuni professori rotariani che entrambi i concorsi vanno ogni anno a buon fine. RYLA e RYLA Junior sono invece organizzati direttamente dal distretto Rotary e da alcuni club Rotary, noi rotaractiani ci mettiamo a disposizione in supporto e in aiuto, in questo modo, insieme, riusciamo sempre a soddisfare ogni esigenza e a realizzare i progetti con grandissimi risultati.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Senza ombra di dubbio il modo migliore per stimolare e sostenere la leadership è quella di dare la possibilità di mettersi in gioco in prima persona, provando. Solo vivendo e sbagliando si può imparare e correggersi. Prendersi una responsabilità e mettersi in gioco, facendo i presidenti di club o accettando di lavorare nelle commissioni distrettuali e contribuendo a realizzare progetti, è il modo migliore per provare e imparare, appropriandosi quindi di caratteristiche come la leadership.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

I giovani sono dinamici, hanno tanti progetti e tanti sogni da realizzare, quindi è necessario incuriosirli con progetti altrettanto dinamici e pratici, che non risultino come un "costo fisso" che spesso purtroppo pesa, e che facciano venire loro la voglia di partecipare ancora. La "modalità" con cui si comunica deve essere moderna e attraente, perché da imparare c'è molto, ma se manca l'attrattiva non c'è peggior sordo di colui che non vuole sentire.

## ■ Se fossi rotariano...

Come prima cosa mi metterei sicuramente al servizio del gruppo, per capire come poter esaltare le mie caratteristiche in maniera utile per rendere più efficace il lavoro di tutti, ma anche per imparare i meccanismi e studiare delle eventuali idee da proporre, sia riguardanti service importanti, sia nelle questioni di vita interna, alla ricerca di una sempre maggior attrattiva e verso quel cambiamento di cui tutti parliamo ma che spesso fatica a stare al passo con i tempi.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Il Rotary sarà moderno e digitale, darà sempre più importanza alla comunicazione interattiva e sarà ancora più importante esserci per fare, per convincere. Saranno organizzati incontri su piattaforme virtuali, per stare al passo con i tempi. Solo chi saprà adattarsi potrà guidare il Rotary verso il grande cambiamento richiesto.

# Rotary

D.2060



■ **Giliano Cecovini** è un affermato medico chirurgo triestino di 76 anni. Più volte docente titolare presso svariati istituti scolastici, è autore di numerose pubblicazioni specialistiche. È Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana.

Dal 1981 è socio del Rotary Club Trieste Nord, dove è stato Presidente nell'anno 1988/89. Ha dimostrato una particolare vocazione a prediligere le attività che promuovono i giovani.

{ Un Rotary evolutivo,  
e talora rivoluzionario. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Sono stati fondati due nuovi Interact club, uno a Monfalcone-Grado e uno a Vicenza, raggiungendo così il numero utile per divenire distretto. Nell'annata sono stati svolti cinque Ryla junior con numerosi ragazze e ragazzi. Ho avuto il piacere e l'onore di partecipare ad alcune riunioni e posso affermare che l'attenzione dei giovanissimi è molto elevata. Per quanto riguarda poi il Rotaract vi è una condivisione di finalità e la collaborazione è molto sentita. I rotaractiani vengono coinvolti nei service distrettuali e nelle iniziative dei singoli club. Come ogni anno è stato organizzato il RYLA distrettuale, che ha visto la partecipazione di 57 giovani di ambo i sessi, e un RYLA nazionale, con la partecipazione di 3 giovani del nostro distretto.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Come ogni anno abbiamo fatto un forum congiunto con una partecipazione, direi massiccia, sia di rotaractiani, sia di rotariani. La seconda parte del convegno ha visto una discussione sui rapporti tra Rotary e Rotaract, sulla possibilità di

una maggiore collaborazione e sulle motivazioni a favore o a sfavore di un ingresso nel nostro sodalizio. Quest'anno poi in tutte le commissioni distrettuali abbiamo coinvolto giovani rotaractiani, così da far conoscere meglio ai giovani il Rotary.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

I corsi RYLA e RYLA Junior cercano di spiegare, anche con la collaborazione di psicologi rotariani, il vero significato della leadership. Solo con esempi pratici è possibile spiegare come il leader sia capace di assumersi la responsabilità di un progetto, coinvolgendo con entusiasmo i collaboratori in un lavoro di squadra. Il vero leader poi, come noto, sa valorizzare i collaboratori rendendoli contemporaneamente contenti del loro lavoro.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Vi è indubbiamente una difficoltà contingente di natura economica. Sono attivi nuovi tipi di club, studiati appositamente per le giovani generazioni (e-club e club satellite) che sono meno onerosi per i soci. Solo una bassa percentuale di rotaractiani, di alumni e di ex borsisti però entra nel Rotary. Essi chiedono: modalità di riunione più consone alle realtà lavorative odierne; riduzione delle spese; maggiore coinvolgimento dei soci nelle attività di club e del distretto.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Cercherei di partecipare ai progetti del mio club, ma soprattutto cercherei di essere coinvolto nelle attività del Rotary club padrino.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Mi piacerebbe un Rotary evolutivo e talora anche rivoluzionario, più giovane, più orientato al servizio "dei soci", più attento alla realtà che lo circonda.

Mi piacerebbe partecipare a questa evoluzione ma, vista la mia non più giovane età, mi auguro di poter essere un attore almeno nelle prime fasi.

# Rotaract

## D.2060



■ **Irene Cesca**, padovana, socia del Club Rotaract Padova Euganea. In veste di Rappresentante Distrettuale 2015/2016, è fermamente convinta che, come service del Rotary e suo partner nel servizio, il distretto Rotaract non possa che salutare con entusiasmo la sempre crescente apertura del Rotary verso i giovani.

{ Motivare i giovani,  
accogliendoli e coinvolgendoli. }

### ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Sono molte e molto differenti tra di loro le iniziative che i club e il distretto Rotaract dedicano ogni anno ai propri coetanei e ai giovanissimi. Collaboriamo strettamente con l'Interact, organizziamo conviviali, conferenze, incontri per l'orientamento universitario e professionale, attività con l'estero, e sosteniamo associazioni dedicate ai minori affetti da malattie e disabilità. Quest'anno, in particolare, il service distrettuale sarà indirizzato alla *Team4Children* per la costruzione di una stanza di degenza per i bambini ospiti dell'onco-ematologia pediatrica di Vicenza: un progetto del valore complessivo di 12.000 euro.

### ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Il distretto Rotary, in quanto istituzione padrina del distretto Rotaract, collabora di fatto a ogni iniziativa di service rotaractiana, grazie al contributo finanziario annuale riconosciutoci. Assieme, comunque, collaboriamo con i club e il distretto Interact, assieme contribuiamo ai service espressi dalle cinque zone del distretto Rotaract, e assieme abbiamo organizzato il Forum Rotary/Rotaract di quest'anno, dedicato

a tutti i nostri soci, rotariani e rotaractiani, parte del quale è stato dedicato proprio all'approfondimento della tematica dei giovani nel Rotary.

### ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Lo sviluppo delle qualità di leadership dei soci è lo scopo principale per cui esiste il Rotaract. Idealmente, ogni attività messa in atto dai club, dalle zone o dal distretto è informata a tale scopo. La scelta e l'organizzazione dei service e di ogni evento, la collaborazione tra soci e tra club, l'assunzione di ruoli direttivi e delle relative responsabilità hanno come obiettivo finale far emergere e sviluppare la leadership e le capacità di lavoro di squadra del singolo.

### ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

L'ostacolo principale all'ingresso dei giovani nel Rotary è duplice. Da un lato le attività dei club Rotary sono in genere molto diverse e molto meno partecipative e dirette rispetto a quelle del Rotaract (soprattutto per quanto riguarda l'attività di service), dall'altro sussistono tutt'ora forti resistenze all'interno degli stessi club Rotary all'ingresso e al coinvolgimento dei giovani. Per motivare i giovani, il metodo più efficace è sicuramente accoglierli e coinvolgerli, sfruttando il meglio che la loro esperienza rotaractiana può offrire anche al Rotary, in un'ottica di costante e positiva crescita comune.

### ■ Se fossi rotariana...

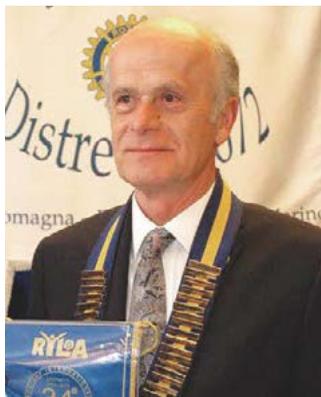
Cercherei di contribuire allo sviluppo dei progetti del mio club, continuando col mio impegno nel servizio, mantenendo comunque un occhio di riguardo per tutte le attività dedicate ai giovani.

### ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Vorrei che tra 10 anni il Rotary fosse più giovane, più dinamico e più orientato al servizio attivo. E allo stesso tempo vorrei poter dire di aver partecipato in prima persona a questa evoluzione.

# Rotary

D.2071



■ **Mauro Lubrani**, giornalista che ha lavorato per quarant'anni al quotidiano *La Nazione*, è stato responsabile della redazione di Montecatini Terme e di quella di Pistoia. Laureato in materie letterarie presso l'Università di Firenze, è autore di numerosi libri e

si occupa di biografie di musicisti. Socio del Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme dal marzo 1997, è stato presidente del suo club per due volte, e per due volte Assistente del Governatore del Distretto 2070.

{ Club più vicini e attrattivi. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Il nostro Distretto ha sempre avuto un'attenzione speciale per il mondo giovanile. All'Isola d'Elba abbiamo ospitato un'edizione da record della 34° edizione del RYLA, che continuiamo a effettuare insieme al Distretto 2072. I giovani partecipanti sono stati 90, e ancora una volta – grazie alle straordinarie capacità dei relatori – hanno potuto condividere la straordinaria magia che scaturisce da questa manifestazione. I lavori finali degli otto gruppi sono stati un ulteriore esempio della crescita individuale di ogni partecipante. Tra tanti di questi giovani nascono rapporti di amicizia che dureranno per tutta la vita. Un'altra iniziativa di successo è stata quella del RYPEN, che si è svolto a Livorno con la presenza di 25 ragazzi. Un plauso deve andare ai soci dei club Rotary dell'Isola d'Elba e di Castiglioncello, che hanno permesso il successo di queste manifestazioni con un impegno notevole da parte dei soci. Non vanno poi dimenticati gli scambi giovani, che riscuotono sempre una grande attenzione nei club del Distretto, attraverso l'assegnazione di borse di studio.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Al Ryla erano presenti molti rotaractiani, ma soprattutto c'era una maggioranza di possibili nuovi soci per il Rotaract. Molti di loro ancora non conoscevano le organizzazioni giovanili del Rotary. Penso che ora ci sapranno apprezzare per quello che facciamo, garantendo loro di avere un futuro di successo.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

RYLA e RYPEN sono i nostri fiori all'occhiello, dove si fa vera scuola di leadership e si cercano i leader del futuro. Quest'anno, poi, abbiamo sperimentato dei corsi di leadership per soci rotariani, ma che, in via sperimentale, sono stati aperti anche ad alcuni rotaractiani. Le adesioni sono state superiori alle attese, tanto che le lezioni sono passate da una a tre. Inoltre, abbiamo varato un nuovo club Rotaract e un nuovo club Interact, entrambi nell'area fiorentina.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

I club devono essere più vicini e attrattivi per i giovani, capire i loro bisogni e affiancarli nel loro cammino. Questo vuol dire: andare nelle scuole, parlare di Rotary e di quello che facciamo, attraverso progetti concreti tipo quello della prevenzione sanitaria dell'HPV o della lotta al bullismo, con un concorso che ha visto il nostro Distretto vincere molti premi a livello nazionale e, l'anno prima, anche internazionale.

## ■ Se fossi rotaractiano...

È un'esperienza che non ho avuto la fortuna di provare. Oggi posso solo viverla in modo parallelo, stando vicino ai ragazzi del Rotaract.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Credo di avere ricevuto dal Rotary più di quello che ho dato. Spero di continuare a essere utile per tanti anni ancora, con lo stesso entusiasmo di sempre.

# Rotaract

D.2071



■ **Matteo Grassi**, diplomato al Liceo Scientifico F. Redi di Arezzo, ha conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Firenze. È attualmente impegnato nell'abilitazione alla professione legale. Socio del Rotaract Club Arezzo dall'annata 2005/06, due volte presidente di club e, più volte a capo di commissioni distrettuali.

{ Studio, impegno e fatica:  
l'essenza della leadership. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

In continuità, abbiamo lasciato i Rotary e i Rotaract liberi di interagire a livello locale con le iniziative concordate che, spesso, si sono rivolte esse stesse alle nuove generazioni anche al di fuori del contesto rotaractiano.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary? E con quali risultati?

I club Rotary e i Rotaract hanno intrapreso, nelle proprie comunità di appartenenza, iniziative di orientamento e formazione a favore di giovani, rotaractiani e non, operando molto spesso a livello scolastico, in stretta collaborazione con i vari istituti. Non sono mancate poi le consuete occasioni d'incontro e scambio, come quella del *Forum sulle nuove generazioni*.

## ■ Quali politiche mettete in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Il sostegno alla leadership dei più giovani non può prescindere, nello studio delle iniziative rivolte a questo fine, da alcuni assunti fondamentali. Anzitutto quello della formazione: troppo spesso ci si illude di poter superare, o in qualche modo "aggirare", l'impegno formativo. Lo studio, l'impegno e la

fatica sono componenti essenziali e ineluttabili per il giovane che ambisce a essere leader.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Il rinnovato rapporto, sostanziatosi nella partnership evidenziata dalla nuova *visual policy*, ha contribuito a questo risultato. In generale si può affermare, dalla prospettiva rotaractiana, un incremento nell'apertura del Rotary ai giovani. D'altra parte, un atteggiamento di apertura e una *policy* di favore per l'ammissione dei più giovani non possono bastare. I giovani sono soggetti a una grande quantità di stimoli. Al pari, occorre dare la possibilità ai più giovani di conoscere il Rotary nelle sue sfaccettature: dalle piccole ma importanti azioni di service a sostegno dei bisogni più immediati delle comunità locali, alla sfera distrettuale, al grande ruolo globale che detiene.

## ■ Se fossi rotariano...

Di cose da fare e da migliorare, per chi come me vive il Rotary dall'esterno, ce ne sono e ce ne sarebbero molte. Ma questo non è solo per il Rotary. Ogni contesto sociale necessita di un continuo adattamento e di un percorso di crescita e miglioramento costante nel perseguimento di obiettivi sempre più ambiziosi. È ciò che ha stimolato Paul Harris all'inizio del percorso ed è ciò che deve stimolare ogni socio che, idealmente, ne raccoglie l'eredità con la pillatura.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu tra 10 anni nel Rotary?

Il Rotary oggi è a un bivio. Lo spartiacque è dato dal segno che precede il dato sull'effettivo. Ebbene, il Rotary deve cessare questa frenetica ricerca del budget nel proprio capitale umano a favore di una seria e incisiva azione che produrrà effetti in un futuro leggermente più prossimo, ma con effetti complessivi certamente più duraturi. Tra dieci anni immagino e spero un Rotary protagonista che sappia indicare la via da seguire: un modello che sappia lavorare a fianco delle comunità per lo sviluppo sociale complessivo. Se tra dieci anni sarò in un club Rotary mi immagino come oggi: entusiasta, deciso, impegnato, curioso, concreto.

# Rotary

D.2072



■ **Paolo Pasini**, psicologo e psicoterapeuta, svolge attività di consulenza nell'organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari. Ha svolto numerosi incarichi di responsabilità nel mondo della sanità, anche a livello internazionale. Alla professione ha sempre affiancato

un'intensa attività di studio e di ricerca nel mondo dell'archeologia, con incarichi internazionali, riguardo la cura di esposizioni e pubblicazioni. Dal 1995 è socio del Rotary Club Rimini, dove è stato Presidente nell'anno 2002/03. È PHF dal 2005.

Far convivere esperienza  
e autorevolezza con  
dinamismo e slancio.

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Numerose, in particolare desidero citare il concorso *Cultura e Patrimonio*, riservato alle start-up culturali. La partecipazione ampia e qualificata, la creatività e l'interesse delle amministrazioni e delle imprese mostra che siamo sulla strada giusta.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

La sintonia con il Rotaract è piena. Oltre alle iniziative condivise, di cui certamente vi parlerà Davide, vorrei menzionare il recente Forum Rotary-Rotaract sul significato attuale del servire. Abbiamo infatti la necessità non solo di allineare gli aspetti operativi, ma anche le ragioni che spingono il nostro agire.

Spesso è più rilevante avere consapevolezza del "perché" e del "come", oltre che del "cosa".

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

In questo caso dobbiamo affidarci alla pratica e all'esperienza: organizzare eventi e servizi nella cordialità di una compagnia aiuta ad assumersi responsabilità e a crescere in una leadership riconosciuta dai pari in base a come affronti i problemi. Insistiamo perché la leadership non sia intesa come un accesso al potere, ma come servizio. Citando Galbraith potremmo dire che il leader sarà "sempre meno colui che prende le decisioni e sempre più colui che farà in modo che le decisioni siano prese".

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Per motivare la partecipazione dei giovani occorre rafforzare il club stesso. I club devono avere la capacità di far convivere l'esperienza e l'autorevolezza con il dinamismo e lo slancio. I club dovranno essere attrattivi e offrire ai giovani un luogo espressivo, entusiasmante e che eserciti al contempo quella responsabilità sociale nello sviluppare progetti utili alla comunità.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Se fossi rotaractiano cercherei di sviluppare sempre più il "fare insieme", cioè costruire iniziative in una forma attraente e stimolante in modo da porre il Rotaract all'attenzione dei coetanei come forma socialmente avanzata di opportunità personali, di servizio e di rapporti positivi.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Il recente Consiglio di legislazione 2016 ha tracciato la direzione verso la quale si muoverà il Rotary nei prossimi anni: club più flessibili; membership più dinamica; gestione delle iniziative meno burocratica e più *smart*. Tuttavia, come dice il Presidente Ravindran, due elementi dovranno rimanere immutati: etica e professionalità. Io tra 10 anni? Non mettiamo limiti alla provvidenza: stesso entusiasmo e stessa determinazione per continuare a essere assieme agli amici "un dono per il mondo".

# Rotaract

D.2072



■ **Davide Zanghi dalle Olle di Samoggia** ha vissuto in Spagna, Brasile e Principato di Monaco. Diplomato in geometria, ha proseguito gli studi presso la facoltà di giurisprudenza a Bologna. Dopo essersi specializzato presso la Camera di Commercio, l'ANAMMI di Bologna e il SENAC di Natal in Brasile, come tecnico in transazioni immobiliari internazionali, è oggi imprenditore del settore immobiliare.

Dal 2009 fa parte del Club Rotaract Imola, che ha presieduto nel 2012/2013.

{ La leadership si stimola con il buon esempio. }

■ **Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?**

“Il libro parlato”, un'iniziativa nazionale. Il Rotaract 2072 consegnerà la borsa di studio agli studenti che parteciperanno con maggior attività al service. Inoltre abbiamo un progetto collegato, che consentirà al vincitore di partecipare al RYLA 2017.

■ **Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?**

Proprio quella indicata, perché il Rotary fornisce la possibilità di partecipare al RYLA. Inoltre con il Rotary abbiamo

raccolto fondi, vendendo biglietti augurali natalizi e pasquali per sostenere il Centro di ricerca sulle malattie neurodegenerative presieduto dalla Prof.ssa e Senatrice a vita Elena Cattaneo.

■ **Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?**

La leadership si stimola con il buon esempio, affrontando i problemi, prendendosi responsabilità. E credo anche che si sviluppi lavorando proficuamente nel club e confrontandosi con i rotariani anche a livello distrettuale.

■ **Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?**

Inviterei i club a capire di più cosa si aspettano dal Rotaract, e spiegherei anche l'importanza di collaborare con il Rotary, per conoscere realtà normalmente inavvicinabili, personaggi di grande calibro di diversi settori, che sono fonte di apprendimento.

■ **Se fossi rotariano...**

Sarò rotariano a breve e mi ispirerò a chi mi ha incentivato a diventarlo. Stimolerò i giovani che vogliono diventare rotariani e vorrò avere ancora rapporti costanti con il Rotaract, sostenendone le iniziative.

■ **Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?**

Noto grande apertura del Rotary ai giovani promettenti, quindi immagino dei club più giovani con tutto ciò che questo comporta. Per quanto mi riguarda, tra dieci anni spero di poter fare tesoro della mia esperienza rotaractiana ed essere vicino al Rotaract coltivandone i talenti del futuro.

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary

[www.rotary.org/give](http://www.rotary.org/give)

# Rotary

D.2080



■ **Giuseppe Perrone** è nato a Mormanno nel 1951. Ha frequentato la facoltà di ingegneria elettronica, prima a Pisa e poi a Bologna, dove si è specializzato in automazione della produzione e analisi del lavoro. Per anni ha svolto il doppio

lavoro di professore ordinario di informatica industriale e di dirigente d'azienda. Ha avuto l'opportunità di applicare tecnologie di frontiera in diversi settori. Dal 1999 socio del Rotary Club Roma Ovest e dal 2001 membro del consiglio direttivo. In veste di collaboratore del Distretto ha realizzato il primo Ryla residenziale. È PHF.

{ Accogliere i giovani con fiducia vera e incondizionata. }

## ■ Quali iniziative a favore dei giovani avete effettuato in quest'anno?

Quest'anno, oltre al RYLA distrettuale e a quello organizzato da 5 club romani sul metodo della Mediazione, ci sono state iniziative di successo. Tra tutte: il Forum sul bullismo e cyberbullismo; la borsa di studio post-laurea triennale; il concorso "New Good Agency"; e lo Scambio Giovani (partecipanti: 7 club sardi e 2 romani).

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

Con il Rotaract in pratica tutte. Durante i RYLA, alcuni relatori saranno rotaractiani.

## ■ Quali politiche sono state messe in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Considerando le singole professionalità, abbiamo inserito i giovani in molteplici lavori. Noi siamo per una visione ampliata

della vita operativa dove l'intuito, la disponibilità, l'umiltà siano i padroni: ecco la politica giusta per sostenere la leadership del giovane d'oggi, perché cerchi - e, trovi - un posto nella società e, conseguentemente, sconfigga l'incertezza galoppante nel suo intimo. Intuito, disponibilità, umiltà, sono, appunto, queste le tre scelte politiche che abbiamo messo sul tavolo, perché i cosiddetti "adulti" accolgano i giovani con fiducia vera e incondizionata - non, semplicemente, dichiarata.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Dando spazio alle loro idee e alle loro realizzazioni. Considerando la mutata realtà nelle attività lavorative e l'alto tasso di scolarizzazione, il procedere della tecnologia e l'affievolirsi delle distanze; dando ascolto alla loro sete di partecipazione e aprendo la cabina di cristallo che "i rotariani anziani" si sono creati attorno.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Convinto che il Rotary abbia un grande futuro, frequenterei i coetanei con l'animo già "rotariano" (magari senza saperlo) e gli stessi rotariani "aperti ai giovani". Darei importanza al fare per il bene del mondo, puntando sulla soddisfazione che si riceve come protagonisti e, non da semplici spettatori. Punterei sul distinguersi nella comunità per l'apporto professionale fornito sui progetti relativi alle aree previste.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Sarà un'associazione con le usanze tipiche di zona mantenute, ma aperte "al nuovo che avanza". Sarà ancora in prima linea nel difendere la salute e nel frequentare le nuove professioni e i rinnovati mestieri. Nella zona del Mediterraneo, manterrà un buon livello partecipativo nella cultura - resterà un segno distintivo. Io mi vedo adatto "al Rotary tra 10 anni", ma lo sarò effettivamente soltanto se seguirò la lieve sterzata dei modelli operativi e sociali. Non credo nell'aumento numerico dei soci, ma in quello qualitativo. Penso a meno conviviali e a molti incontri operativi tra i soci: più presenza in zona e consegna dell'esperienza ai giovani.

# Rotaract

D.2080



■ **Simone Dessi**, classe 1986, nato e cresciuto a Cagliari, è rotaractiano dal 2005. Ha ricoperto vari incarichi prima a livello di club e poi a livello distrettuale. Finito il liceo classico, ha studiato beni culturali, focalizzandosi sull'archeologia, per poi

inserirsi in un campo lavorativo diametralmente opposto: il settore informatico. Oggi, Simone Dessi lavora nel campo delle telecomunicazioni per h3G.

{ Il Rotaract ha bisogno di persone che si mettano in gioco. }

■ **Quali iniziative a favore dei giovani avete effettuato in quest'anno?**

Con i singoli presidenti di commissione, sono state messe in atto diverse iniziative. In concreto, abbiamo: ratificato un accordo con LUMSA per la patente ECDL; tenuto un corso di formazione politica; realizzato un seminario sulla comunicazione (soprattutto, per i presidenti incoming) e uno sull'orientamento al lavoro.

■ **Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?**

Con il Rotary abbiamo anche condiviso l'organizzazione della Maratona di Roma, della "Roma Fun", e del Giubileo dei rota-

riani. Abbiamo inoltre partecipato alla campagna polio con i "braccialetti Cruciani".

■ **Quali politiche sono state messe in atto per sostenere la leadership dei giovani?**

È stato lasciato spazio ai club per ideare e gestire i progetti e le attività connesse (senza "imporre" alcun impegno, eccetto i progetti nazionali), per lasciare a tutti la possibilità di esercitare la propria leadership e di realizzare ciò che ritenevano opportuno.

■ **Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?**

Il Rotaract è già un forte strumento per motivare la partecipazione dei giovani. Grazie alla conoscenza reciproca e alla collaborazione, è possibile vivere sulla propria pelle la realtà rotariana e apprenderne i valori che sono alla base del nostro comportamento.

■ **Se fossi rotariano...**

Porterei con me tutto quello che il Rotaract mi ha insegnato e la passione con cui ho vissuto gli ultimi anni. Il Rotary, come il Rotaract, ha bisogno di persone che si mettano in gioco, responsabilmente, impegnandosi in prima persona.

■ **Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?**

10 anni sono tanti. Come sappiamo il Rotary è basato sulla volontà e sull'impegno, ma anche sulla professionalità. Non so dire che tipo di vita condurrò tra un decennio, né se farò parte del Rotary. Di sicuro, i valori che ho appreso saranno sempre presenti, dentro di me.



Convention Internazionale  
www.riconvention.org

# Rotary

D.2090



■ **Sergio Basti** è nato a Ortona e risiede a L'Aquila. Commendatore al merito della Repubblica, è dirigente generale in quiescenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Laureatosi in ingegneria civile, è stato Comandante provinciale di Siena, Teramo, L'Aquila e

Napoli; ha diretto due Direzioni Centrali e tre Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco. Ha diretto le operazioni di soccorso in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila. Socio del Rotary Club L'Aquila dal 1996, è stato insignito di 5 PHF.

{ Pari dignità nei service del Rotary. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Sin dal piano programmatico distrettuale presentato all'assemblea, abbiamo avuto un indirizzo fortemente orientato a valorizzare la componente giovanile. Cito alcune iniziative, come la designazione di un segretario distrettuale addetto alle nuove generazioni con il compito preciso di seguire, monitorare e ascoltare le esigenze del Rotaract. Ma è stato anche sollecitato l'inserimento di un rappresentante Rotaract nei consigli direttivi dei club Rotary, sia pure senza potere di voto. È stato poi organizzato un forum dedicato alle nuove generazioni per ascoltarne il pensiero. È stata disposta per i giovani l'eliminazione delle quote d'iscrizione a seminari e forum, chiedendo anche ai club di attuare una politica di riduzione dei costi di ingresso.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

La maggior parte delle iniziative sono state condivise con il Rotaract, che ha apprezzato questa impostazione. Il risultato

più importante è stato ottenuto con il RYLA, la cui partecipazione è andata ben oltre gli standard storici di 35 unità, con grande soddisfazione dei partecipanti. Molto apprezzato anche lo scambio giovani, nonostante diversi club abbiano manifestato scarsa propensione all'utilizzo di questa opportunità. La condivisione di progetti territoriali e la raccolta fondi EndPolioNow hanno consentito una buona e lodevole interazione fra i club. Diversi sono stati nel corso dell'anno gli ingressi di giovani, per la maggior parte ex rotaractiani, nei club Rotary, favoriti anche dalla riduzione dei costi di ingresso.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Quattro sono i punti principali: ascoltare le loro ragioni; trattarli alla pari; ampliare il coinvolgimento; migliorare la formazione.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Dare loro la possibilità di esprimere le proprie potenzialità attraverso progetti condivisi con pari dignità di ruoli (i rotaractiani non devono essere impiegati per fare le veline e i garzoni ai rotariani).

## ■ Se fossi un rotaractiano...

Chiederei al presidente del mio Rotary di mettermi alla prova, assegnando al Rotaract un service da portare avanti per conto del Rotary (il Rotaract per il Rotary).

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Tra 10 anni il Rotary sarà più tecnologico ma forse meno attrattivo. Bisogna ricostruire un nuovo senso di appartenenza esemplificando la partecipazione e intensificando l'agire. Bisogna fare pochi service e farli meglio. Sono preferibili i service buoni che si ripetono nel contesto territoriale. Bisogna tener conto che i soci dei club si dividono oggi in due categorie: gli anziani, con pochi stimoli; e i giovani in età lavorativa, con poco tempo. Entrambi portano al collasso dei club. Io spero di esserci tra dieci anni e spero di poter continuare a mettere a disposizione la mia esperienza.

# Rotaract

## D.2090



■ **Marcello Milano**, 29enne molisano, fa parte del Rotaract Club di Pescara. Comincia a intraprendere il percorso rotaractiano nel 2006, diventando Presidente del club di Pescara e ricoprendo numerosi incarichi nell'ambito del Distretto 2090. Nell'anno 2007 ha

partecipato al programma Ryla.

Porre l'attenzione  
su formazione e cultura.

### ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Nel corrente Anno Sociale abbiamo intrapreso diverse iniziative: tra queste meritano importanza particolare i progetti PAU, PAL e borse di studio. Il PAU (progetto di avviamento universitario) è stato pensato per fornire ai ragazzi delle classi quinte delle scuole secondarie superiori uno strumento di aiuto nella scelta della facoltà universitaria, attraverso l'organizzazione di percorsi di orientamento in collaborazione con gli atenei del Distretto. Il PAL (progetto di avviamento al lavoro) ha invece come scopo quello di indirizzare i ragazzi usciti dall'università verso il mondo del lavoro, attraverso stage e percorsi formativi presso alcune imprese del territorio. Quanto all'ultimo progetto, saranno istituite otto borse di studio su scala interregionale (Abruzzo, Marche, Molise, Umbria), divise per aree tematiche, a pieno sostegno degli studenti meritevoli.

### ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Il progetto borse di studio è condiviso con il distretto Rotary. Questa proficua collaborazione ci sta permettendo di velocizzare fortemente i tempi di realizzazione del progetto stesso.

### ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Credo che il Rotary debba continuare a porre l'attenzione sulla formazione e sulla cultura. Le iniziative volte all'arricchimento della persona rappresentano, secondo me, un grande esempio di servizio.

### ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Il Rotary dovrebbe adeguarsi ai tempi, considerato che nella realtà che viviamo le aspettative di realizzazione arrivano più tardi rispetto al passato. Il Rotary dovrebbe essere meno chiuso in una nicchia, cercando di attrarre giovani potenziali soci.

### ■ Se fossi rotariano...

Se fossi rotariano continuerei a impegnarmi a servizio della comunità, con una consapevolezza diversa ovviamente.

### ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Al momento non saprei dare una risposta a questa domanda. Per quanto mi riguarda spero di poter continuare con la stessa volontà di ora, accresciuta con preziose esperienze. E lo stesso auguro al Rotary, nella convinzione che questa grande associazione abbia tutte le potenzialità per seguire e anche anticipare i mutamenti, com'è avvenuto dalla sua nascita fino ad ora.



Consulta le ultime uscite di Rotary  
[www.rotaryitalia.it](http://www.rotaryitalia.it)



Accedi all'archivio delle riviste on-line: inquadra il QRcode con il tuo smartphone

# Rotary

D.2100



■ **Giorgio Botta** è nato a il 17 giugno 1940 a Cumiana (TO). Dopo la maturità classica, ha conseguito la laurea in ingegneria chimica presso il Politecnico di Torino. Ha iniziato la sua carriera come direttore tecnico e poi direttore generale della *Plastocoat S.r.l.*

di Torino. È stato direttore generale di *Herberts Plastocoat S.r.l.*; corrispondente esclusivo della *Kaffenberger AG-CH* per l'Italia; e direttore generale della *Studio Radiologico di F. Fiscer & co.* Attualmente è ispettore e responsabile tecnico della *Talento Consulting* di Legnano, organismo di ispezione accreditato Accredia per il settore edilizia, per prodotti, componenti e servizi per le costruzioni per le tipologie pavimentazioni resinose, vernici, pitture, anticorrosione.

Rotariano dal 1978, è oggi socio del Rotary Club Locri, che ha presieduto nell'annata 2008/2009. È PHF.

Offrire "empatia", conforto orizzontale e al passo con i tempi.

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Da subito la squadra distrettuale ha messo a disposizione dei giovani del Distretto 2100 momenti di formazione, in particolare all'assemblea formativa, e opportunità di crescita, offrendo un concreto supporto alla realizzazione di progetti di servizio. Il RYLA distrettuale è stato validamente impostato, ma sono stati sponsorizzati anche il RYLA nazionale e lo *Youth Leader Seminar* alla Pre-Convention di Seul.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

È stata attuata un'azione d'intensa partecipazione alle richieste dei nostri giovani. Non più il consueto contributo finanziario distrettuale, ma una continua e proficua collaborazione tra professionisti rotariani e giovani affascinati sostenitori dello spirito del Rotary, con sponsorizzazioni professionali e finanziarie mirate e concrete. Ne è scaturita una più matura competenza progettuale nel nostro Rotaract e nei suoi club.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Ai giovani vanno offerti indipendenza e supporto, la motivazione a fare sempre meglio, a eccellere.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

La "simpatia" rotariana nei confronti delle nuove generazioni si è dimostrata uno strumento spuntato nel perfezionamento di un comune meta-linguaggio. L'unica motivazione sostenibile, l'unica strada verso la sincera partecipazione è offrire "empatia", un conforto orizzontale e al passo con i tempi.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Mi farei contagiare dall'ambizione del fare per altri, concretizzandola col supporto di affermati professionisti e condividendola premurosamente con chi, ancora oggi, ha pregiudizi sull'azione della famiglia rotariana nel territorio.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

In Italia il Rotary tra 10 anni sarà sé stesso solo se offrirà risposte sempre più concrete e aderenti alle necessità della comunità. Tra 10 anni nel Rotary sarò sempre Giorgio, più sensibile al richiamo di un "consuntivo" della mia vita di servizio.



Festeggia il centenario  
della Fondazione Rotary

[www.rotary.org/myrotary/it/rotary-foundation/foundation-centennial](http://www.rotary.org/myrotary/it/rotary-foundation/foundation-centennial)

# Rotaract

## D.2100



■ **Stefano Scarpa**, 28 anni, è nato a Napoli. Dopo essersi laureato in giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli, ha conseguito un Master in giornalismo a Milano. Trasferitosi a Torino da qualche mese a questa parte, Stefano Scarpa realizza e

produce video per siti internet e social network.

{ Sperimentare nuovi linguaggi. }

### ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Riportare le aree periferiche al centro della vita cittadina, creando e riqualificando gli spazi di aggregazione: su questa linea direttrice si è mossa l'Azione di Pubblico Interesse del Rotaract Distretto 2100. Attraverso la collaborazione con le istituzioni locali e grazie all'aiuto fornito dalle associazioni presenti sul territorio, i club sono riusciti a centrare gli obiettivi fissati a inizio anno. Tra tutti i progetti, vale la pena citare il *Caffè letterario* realizzato dal club di Capua in un bene confiscato nel Comune di Casapesenna.

### ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Molti Rotary padrini hanno contribuito nel tempo a trasformare in realtà le idee dei propri Rotaract. Il Distretto Rotary 2100, ad esempio, ha dato un fattivo contributo alla realizzazione di una ludoteca nella periferia nordorientale della città di Napoli. Purtroppo, però, va segnalato che spesso si realizzano delle collaborazioni a "senso unico" tra Rotary club e Rotaract, giacché il prezioso contributo di questi ultimi viene sollecitato soltanto durante la fase di realizzazione dei progetti.

### ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Non è facile dare una risposta a questa domanda. I giovani saranno dei leader positivi quando potranno mettersi in gioco, imparando a vincere e a perdere, perché i veri leader si riconoscono nei momenti di difficoltà. Responsabilizzare le nuove generazioni chiedendo loro il significato del futuro può essere una soluzione. Incentivare i lavori in team, analizzando le dinamiche di gruppo, invece, potrebbe favorire la crescita di leader e non di comandanti.

### ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Aggiornare la struttura, aggredire il mondo dei social network, migliorare la comunicazione dei club: questi sono solo piccoli suggerimenti che potrebbero essere seguiti. I Rotary devono aprirsi alle nuove generazioni, sperimentando nuovi linguaggi e affrontando nuove tematiche. Coinvolgere i Rotaract durante la fase di programmazione dell'Anno Sociale sarebbe già un buon risultato.

### ■ Se fossi rotariano...

Parlerei con i miei figli e chiederei loro quali sono i loro bisogni e quali sono i loro reali timori. Solo così è possibile affrontare tematiche attuali e prevedere i problemi del domani. Se fossi un rotariano cercherei di anticipare i tempi, in modo tale da essere il più incisivo possibile nella mia azione.

### ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Difficile fare previsioni, il lavoro non lo consente. Tra 10 anni il Rotary potrebbe essere un lontano ricordo, oppure una nuova sfida.

Molto probabilmente non avrò l'opportunità di vivere nella città dove sono nato, così come già accade a tanti altri ragazzi e ragazze. Riunirli tutti, seppur lontani, potrebbe essere una buona idea. Il Rotary può superare i confini geografici e riunire gruppi di persone che amano la propria terra, e che sono costrette a vivere lontano da questa: potrebbe essere una bella scommessa.

# Rotary

D.2110



■ **Francesco Milazzo** è docente ordinario di istituzioni di diritto romano nel Dipartimento di Giurisprudenza di Catania e insegna *Roman Law* ad Akureyri, Islanda. Ha svolto attività di ricerca in Germania, Austria e Gran Bretagna. Autore di numerose pubblicazioni e traduttore di opere scientifiche dal tedesco e dall'inglese, fa parte dei consigli scientifico-editoriali di riviste storico-giuridiche a carattere internazionale. Socio del Rotary Club Catania, come rotaractiano, prima, e rotariano, poi, fa parte del movimento Rotary da quarantadue anni. Più volte PHF.

{ Rotary: un gruppo di persone probe e di buona volontà. }

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Il Rotaract costituisce uno dei fiori all'occhiello del Distretto 2110. L'Interact si sta diffondendo in maniera impressionante. Oleatissima è la macchina dello scambio giovani.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotaract e con quali risultati?

“Una nuova leadership per ripensare il futuro” è stato il tema del RYLA di quest'anno. Il Rotaract l'ha condiviso con una significativa componente non rotaractiana (circa il 41% del totale dei partecipanti). Questa circostanza ha concretizzato una novità assoluta dal momento che il sottoscritto aveva esortato i club a selezionare anche non rotaractiani, cosicché il programma del RYLA potesse raggiungere ambienti sociali

extrarotariani e extrarotaractiani. I club hanno ben risposto e hanno spesso individuato giovani meritevoli ma di disagiate condizioni sociali. Fra i settantuno partecipanti, ne è stato scelto uno (rotaractiano), che ha partecipato al RYLA nazionale di Gardone Riviera (BS) a cura del Distretto 2050.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Oltre al RYLA, il Distretto 2110 ha da sempre favorito la massima integrazione possibile fra i club Rotary e i club Rotaract e Interact. Nelle mie visite ai Rotary (a meno che non vi fossero ragioni particolari di riservatezza), il Rotaract e l'Interact sono sempre stati presenti, così da potere osservare più da vicino l'evolversi della quotidianità rotariana. Personalmente non mi sono risparmiato mai nel partecipare al maggior numero di attività possibili di Rotaract e Interact. Ne ho avuto riscontri solo positivi. I giovani hanno molto apprezzato una presenza non protocollare e non confidenziale, ma interessata e sensibile.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Ai giovani repellono le nostre “liturgie” sul piano formale e qualche equivoco sul piano sostanziale. Il Rotary deve auto semplificarsi e presentarsi per quello che è: un gruppo di persone probe e di buona volontà.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Sono stato rotaractiano (e me ne vanto) e tornerei volentieri indietro per approdare a quel Rotary che mi ha affascinato e a cui dedico ogni energia risparmiata dal lavoro.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Un club dai livelli etici e di servizio sempre più indiscutibili. Per quanto mi riguarda, spero innanzitutto di arrivarci e bene



Agisci adesso  
[www.rotary.org/it/give](http://www.rotary.org/it/give)

# Rotaract

## D.2110



■ **Edoardo Moreci**, 29 anni, ingegnere esperto di pianificazione energetica, per il Rotaract ha proposto come tema i diritti del fanciullo. È socio del Rotaract di Bagheria (Palermo) del quale è stato fondatore, segretario, prefetto e presidente. Nel 2009/10 al termine del mandato di presidente, il Rotary International ha conferito al club da lui presieduto l'attestato di lode presidenziale.

attività più importanti, fornendo sempre una testimonianza di affetto e attenzione verso il Rotaract.

### ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Il Distretto ha fortemente voluto investire, tramite l'Azione Professionale, nella crescita e consapevolezza di quella morale etica che da giovani professionisti, o futuri tali, deve essere sempre presente nelle attività professionali. Le commissioni preposte hanno dedicato diversi forum sul tema; il tutto collegato a quei valori rotariani che ogni associato deve perseguire per essere "dono nel mondo". Gli incontri sono stati aperti anche ai non rotaractiani.

### ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Facendo conoscere le possibilità che mette a disposizione dell'associato, partecipando alla vita attiva del club. I giovani potranno essere più interessati a far parte di un club soprattutto se vedono in esso sia la possibilità di internazionalizzazione, sia la crescita della propria "professionalità". Nel Rotaract abbiamo imparato che si cresce nel servizio e che s'impara nel e dal servizio. Si percorrono vie inesplorate per migliorare la propria comunità e dare una mano ai più bisognosi.

### ■ Se fossi rotariano...

Sarei contento di quest'Anno Sociale e dell'importante azione posta dal DG Francesco Milazzo verso i più bisognosi, tramite i progetti distrettuali. Ma ancor di più sarei contento della costante attività di diffusione e di condivisione - non solo a parole ma anche con fatti concreti - dei valori rotariani.

### ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Un Rotary che sappia innovarsi, che faccia tesoro delle esperienze passate, ma che a esse si rivolga per sapere cosa in più può essere fatto. Deve innovarsi nel rapporto con la società e saper trovare nuovi schemi per essere più ricettivo dei bisogni di una comunità, dove il divario sociale cresce e i campi in cui si manifesta mutano con velocità.

Si cresce e si impara  
nel e dal servizio.

### ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Il 2110 Distretto Rotaract nel corso di quest'Anno Sociale sta sviluppando un progetto che mira al miglioramento delle condizioni di cura dei bambini e degli adolescenti affetti da malattie onco-ematologiche. Qui i soci Rotaract stanno svolgendo attività ludico-ricreative all'interno dei reparti. Al contempo ci siamo impegnati nel migliorare le sale dedite al gioco e alla svago presso i centri, rendendo le stesse anche a misura di adolescente e idonee agli incontri con i familiari. Abbiamo voluto donare anche un importante momento di felicità ai bambini con l'organizzazione di *Happy Camp*, presso un'importante struttura ricettiva di Giardini Naxos. Il *Camp*, svoltosi dall'1 al 5 maggio, ha visto la partecipazione dei soci dei Rotaract club come tutor dei bambini partecipanti. Insieme al Distretto Rotary abbiamo sposato l'importante progetto Rotary inter-distrettuale STOP-HPV.

### ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il Rotary e con quali risultati?

Il supporto del Governatore e di tutto il Distretto non è mai mancato. In particolare il DG è stato sempre presente nelle

# Rotary

D.2120



■ **Mirella Guercia** è nata a Cerignola, dove risiede con il coniuge, l'Ing. Antonio Caffio. Laureata in lettere nel 1971, si è dedicata fino al 1990 all'insegnamento, e da allora fino al 2011 è stata preside di istituti superiori. Presidente del RC Cerignola nell'anno 2008-

09, è la prima donna a essere stata eletta Governatrice del Distretto di Puglia e Basilicata.

{ È necessario avere  
una visione a lungo termine. }

## ■ Quali iniziative a favore dei giovani avete attuato in quest'anno?

Una costante attenzione ai giovani, ai loro problemi, in una società in rapido cambiamento, in un territorio – Puglia e Basilicata – in cui la crisi economica e la disoccupazione giovanile sembrano stroncarne le speranze. La quinta via d'azione parte dall'ascolto delle loro difficoltà: così abbiamo fatto nel nostro Distretto, promuovendo, nelle scorse settimane, tre importanti e partecipati eventi distrettuali a loro dedicati: il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards), il seminario distrettuale sulle nuove generazioni, e il seminario distrettuale sulla leadership.

## ■ Quali di queste iniziative sono state attuate con il Rotaract e con quali risultati?

Il rapporto di collaborazione con i Rotaract è stato una costante delle iniziative intraprese, di cui faremo un quadro riassuntivo nella prossima Assemblea distrettuale.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Dando ascolto alla loro voce e alle loro aspirazioni, sono

emerse utili riflessioni che hanno dato origine alle linee guida che permetteranno ai club di investire con forza sui giovani, valorizzando le loro potenzialità, nel solco della quinta via d'azione. I giovani hanno bisogno che i rotariani forniscano esempi di leadership coerenti con i valori enunciati dal Rotary International, e che mostrino sempre fiducia in loro, organizzando attività insieme, mettendoli alla prova e conferendo incarichi e responsabilità.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel Rotary?

Il proseguimento dell'azione rotariana nel futuro e l'esistenza stessa del Rotary dipenderanno dall'aprire oggi le porte dei club ai giovani. È necessario avere una visione a lungo termine, che parta dal coltivare la costituzione e il rafforzamento dei club Rotaract e Interact, naturale bacini di cooptazione, e cercare nuovi soci con un'attenta selezione tra i più validi giovani, scelti per qualità morali e capacità professionali. Appena cooptati, essi non dovranno essere "parcheggiati", ma coinvolti nei progetti di servizio, mettendoli nelle condizioni di esprimere e sviluppare le loro capacità di leadership, con crescenti responsabilità. Anche la riduzione dei costi d'iscrizione e delle quote sociali possono essere validi incentivi a favore dei più giovani.

## ■ Se fossi rotaractiano...

Se fossi oggi un rotaractiano guarderei al mondo dei "grandi", dei rotariani, con rispetto ma senza timore, sentendomi parte della comune famiglia cui il Rotaract, ovvero *Rotary-action*, può infondere l'entusiasmo e la novità all'azione del Rotary.

## ■ Il Rotary tra 10 anni? E tu nel Rotary tra 10 anni?

Il Rotary cambierà nella forma e nei modi di comunicare, ma auspico che non muti di una virgola nei valori fondamentali, nella qualità delle cooptazioni e dell'osservanza dell'etica, negli sforzi per la pace. E tra dieci anni, con il contributo di ciascuno di noi, potrà continuare a essere – è il mio motto dell'anno – "sole per la nostra terra".

# Rotaract

D.2120



■ **Luigi Germinario** è nato Canosa di Puglia nel 1986. Dopo gli studi universitari a Milano e l'avvio lavorativo in Istituto di Credito-Finanza, rifonda il Rotaract di Canosa nell'anno rotariano 2009/10. Presidente nell'anno 2011/12, poi Segretario Distrettuale.

Stimolare concretamente  
la personale dote di leadership.

## ■ Quali iniziative a favore dei più giovani avete attuato in quest'anno?

Di estrema rilevanza l'evento distrettuale *Simulazione Model United Nations* organizzato dal Rotaract 2120 per tanti giovani studenti che hanno potuto toccare con mano la leadership con il confronto costruttivo nelle relazioni, affrontando problematiche di interesse globale. Bellissima esperienza proposta in primis al Rotary 2120 da rendere fruibile a tutti nel RYLA 2016.

## ■ Quali di queste iniziative sono state condivise con il rotary e con quali risultati?

I rotaractiani sono i primi giovani da far crescere rotarianamente; con un progetto distrettuale dedicato abbiamo stimolato interclub e condivisioni tra Rotaract, Rotary e Interact. Esempi di grande prestigio il Passaggio Distrettuale Rotaract che ha ospitato anche il medesimo Interact, ma ancor più l'ultimo Forum sulle Nuove Generazioni che ha superato ogni aspettativa; co-organizzato da tanti amici ex rotaractiani ora neo-rotariani, ha dato voce e spazio a giovani rotaractiani e non, per condividere progetti e vision dal nostro punto di vista.

## ■ Quali politiche mettere in atto per sostenere la leadership dei giovani?

Nel contesto attuale parlare ai giovani teoricamente di leader-

ship non è sufficiente; bisogna avvicinarli mettendo in campo una comunicazione ed eventi che suscitino il loro interesse, stimolando concretamente la personale dote di Leadership. Alla base dell'A.R. vi è la necessità che ogni parola spesa nel far Rotaract sia mossa da quest'attenzione; è un *modus operandi* che non paga nel breve, da me avviato già nell'anno scorso in condivisione con il mio predecessore.

## ■ Come motivare una maggiore partecipazione dei giovani nel rotary?

Ridurre l'età media del Rotary arrivando ad avere nei RC una rappresentanza equa delle due/tre generazioni che condividono i medesimi valori. Il Consiglio di Legislazione RI ha aperto grandi facilitazioni sull'ingresso di rotaractiani nel Rotary; qualora non dovessero rivelarsi sufficienti credo che l'unica strada possa essere estendere di qualche anno l'affiliazione al Rotaract per evitare la grande dispersione tra uscita dal Rotaract ed entrata nel Rotary. Come confermano anche i dati della RI interattiani e rotaractiani sono in aumento, aumenti che purtroppo poi non sfociano sempre in rotariani che oltretutto non hanno più limitazioni d'età.

## ■ Se fossi rotariano?

I rotaractiani non devono fare i rotariani né nel modo né nelle attività, altrimenti verrebbe meno la loro complementarietà. Ciò premesso se fossi rotariano cercherei di condividere con il Rotaract non solo la conclusione dei service, ma piuttosto quella fase in cui i rotaractiani costruiscono un progetto, spinti dai medesimi valori ma mossi da briosità ideativa e flessibilità organizzativa del target d'età.

## ■ Il rotary tra 10 anni? E tu nel rotary tra 10 anni?

Sempre più attento all'evoluzione della comunicazione. Saremo chiamati a comunicare quanto di buono fa il Rotary. La capacità organizzativa rotariana nell'individuare e colmare le problematiche volta per volta o territorio per territorio, è sempre stata e dovrà continuare ad essere la nostra punta di diamante. Chi ha fatto buon Rotaract o Rotary, difficilmente potrà mai sentirsi saturo nel continuare a farlo.

# LE SFIDE della comunicazione



Sostenere e rafforzare i club



Focus e incremento dell'azione umanitaria



Migliorare la consapevolezza e immagine pubblica

La corporate identity del Rotary definisce **valori, mission** e **vision**, intesi a guidare e sostenere comportamenti e azioni coerenti da parte dei soci.

Al centro, i singoli punti di forza:



Ti sei perso lo **SPECIALE COMUNICAZIONE** sul numero di aprile?

Ritrovalo su [www.perniceeditori.it/rivistarotaryitalia/archivio\\_2016/aprile](http://www.perniceeditori.it/rivistarotaryitalia/archivio_2016/aprile)

Oppure inquadra il QRcode nella pagina seguente con il tuo smartphone.

## RACCONTARE LA STORIA DEL ROTARY



Per promuovere la  
comprensione reciproca  
è importante raggiungere  
un'ampia massa critica  
- di non rotariani,  
come di rotariani -  
e non si possono raggiungere  
grandi numeri in privato. ”

Inquadra il QRcode  
per accedere allo speciale



### Paul Harris - fondatore del Rotary

Nella foto: Bernard E. "Barney" Arntzen arbitra, e Garry L. Ruggles osserva Paul Harris e Montague "Monty" Bear simulare un incontro di boxe, durante una riunione tra i membri fondatori del primo Rotary Club.

# ETICA E SOCIETÀ CONTEMPORANEA

## a Bari l'incontro annuale dei PDG italiani

*Il convegno e la capacità del Rotary di fare rete.*



In un tempo come quello attuale, tempo in cui emerge l'esigenza di forti ancoraggi valoriali, che consentano di interrogarsi, comprendere e proporre soluzioni alle sfide di una società in continuo cambiamento, il Rotary riconferma la propria vocazione al dialogo, quale percorso privilegiato per riconsiderare e riaffermare i "fondamenti", vera bussola per ogni rotariano, nell'esercizio professionale e nell'impegno personale, concretamente e quotidianamente. Queste le linee guida del convegno *Il Rotary e l'etica nella società contemporanea*, organizzato a Bari il 23 aprile, nel Castello Svevo, dal PDG Riccardo Giorgino, Presidente del Gruppo dei *past governor* Italia, Malta e San Marino. L'appuntamento, a cadenza annuale, si è svolto per la prima volta a Bari, registrando la presenza di circa quaranta PDG provenienti dai diversi distretti della Zona 12. L'etica rappresenta da sempre una componente irrinunciabile per ogni rotariano, da "seguire e perseguire nell'esercizio professionale" ha sottolineato il Presidente Giorgino nel suo indirizzo di saluto, al quale ha fatto eco la Governatrice Mirella Guercia nel dare il benvenuto nella terra di Puglia agli illustri convenuti. Di seguito, i saluti introduttivi del *Board Director*

Giuseppe Viale e di Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia, il quale ha ringraziato il Rotary per il significativo contributo dato alla regione "interpretando con delicatezza i bisogni della comunità e dando anche un apporto alla lotta contro la criminalità attraverso la sussidiarietà e le diverse azioni intellettuali", segno di un impegno attivo e qualificato. Il quadro tematico, opportunamente suddiviso, è stato affidato agli interventi di Riccardo Giorgino (introduzione), Cosimo Damiano Fonseca, accademico dei Lincei (i fondamenti dell'etica), Antonio Incampo, ordinario di filosofia del diritto presso l'Università di Bari (etica, legalità e sviluppo) e Giuseppe Viale, *director* RI (l'etica della responsabilità nel Rotary).

Il Presidente Giorgino ha motivato la scelta del tema, scaturito dalla constatazione del degrado dei valori etici, dalla mancanza d'identità culturale e dal dilagare del cinico pragmatismo. L'imposizione del singolo soggetto al centro della storia ha determinato la deriva edonistica, alimentata anche dai media, creatori di «miti di potere e successo, che minano il rispetto della persona umana». I valori etici sono negati nei principi e nella prassi. «Si naviga in un percorso che poco si conosce e

## CONVEGNO NAZIONALE



poco può offrire. Siamo in un tempo né civico né lineare, ma “puntillistico”, frammentato in particelle separate, nel quale si è annullato il concetto di storia e di conoscenza. Siamo di fronte a una crisi ontologica, che mette a rischio la convivenza civile. [...] È necessario aprirsi agli altri e conoscere i confini tra bene e male». I rotariani devono dare testimonianza di onestà e possedere fermi principi: «Questa deve essere la nostra divisa morale». Con questo imperativo il PDG Giorgino, dopo aver tracciato i lineamenti teleologici e assiologici dell'attività professionale e del rapporto tra professione e società, ha ceduto la parola al prof. Fonseca, uno dei maggiori maestri di storia del nostro tempo, il quale ha proposto agli ascoltatori un'acuta riflessione sui fondamenti dell'etica. Punto di partenza e chiave di volta, il dialogo tra Socrate e Critone, nel quale il filosofo ateniese affermò il principio secondo cui l'importante non è vivere ma *viver bene*. «La lezione socratica – ha asserito l'accademico dei Lincei – indica che la riflessione etica si incardina su una domanda di senso relativamente a quali debbano essere le condizioni perché una vita sia vissuta all'insegna del *viver bene*; il che a sua volta implica la necessità che l'etica

ha di poggiarsi su una corretta concezione dell'uomo. Gli interrogativi etici per eccellenza non sono, pertanto, quelli relativi alla prassi dell'agire umano, bensì quelli relativi alla questione antropologica. Si tratta di interrogativi che decontaminano la riflessione etica dalle scorie di una visione materiale, naturalistica, tipica del metodo scientifico, che ha relegato la scienza etica al rango di scienza normativistica, esaltandone il contenuto prescrittivo».

Soffermandosi sulla visione integrale dell'uomo, portata a compimento da Tommaso d'Aquino, il relatore, con rigorosa analisi, ha ribadito la natura costitutivamente teleologica della persona umana e la differenza ontologica con la natura animale. Nell'esercizio della libertà, «l'agire virtuoso, e non la conformità a una norma esterna, diviene il luogo dell'esistenza nel quale si realizza il “viver bene”, cioè si compie l'oggetto della scienza etica: aiutare l'uomo a essere tutto quello che può» ovvero «quell'incremento di umanità cui ogni uomo, per sua natura, aspira». Riprendendo il percorso socratico – recuperare uno sviluppo di sé per andare oltre il sé – il prof. Antonio Incampo ha messo in risalto l'esigenza del Rotary di rispondere



a una «verità spendibile, qual è quella dialogica», per poi passare dall'analisi del termine "etica" al termine "legalità", per il quale è in atto un oblio anche semantico. Quasi sulla scia della teologia apofatica, si procede per *via negationis*: è più nota l'illegalità e «il furbo oggi gode di un inedito consenso». Peraltro, anche la parola "diritto" entra a fatica nella formazione del giurista. Riportando eclatanti e scandalosi casi di cronaca, che dimostrano come l'illegalità sia apartitica e ateoretica, attraverso un'ampia disamina giuridico-filosofica il prof. Incampo è pervenuto alla stessa tesi del prof. Fonseca: se non si passa dalla coscienza non c'è legge che tenga. Dunque, alla luce di una caduta in senso peggiorativo, per dirla con lo struggente interrogativo di H.U. von Balthasar, cosa sperare? «Ama il prossimo tuo è la supernorma di un mondo che non può non dirsi cristiano. Una supernorma, che non passa dal potere sanzionatorio, ma vive di gratuità. La legalità ha infatti un limite rispetto a un compito più grande: non ci manca la luce teoretica, ma la capacità di concretizzare questa luce che si fa strada dentro di noi».

L'ultima e preziosa traccia di riflessione è stata offerta da Giuseppe Viale, il quale con raffinata esposizione ha ripercorso alcuni aspetti determinanti del servire, consapevolmente vissuti da alcuni rotariani, fedeli non all'etica del potere, ma a quella della responsabilità. Da profondo conoscitore della

storia del Rotary e delle dinamiche rotariane egli ha invitato a «guardare al passato del sodalizio e alla sua evoluzione» domandandosi e domandando cosa distinguesse l'azione umanitaria del Rotary, fin dagli esordi, rispetto ad almeno altre 20 istituzioni già operanti. Indubbiamente, «il contributo al bene della collettività e il principio di lealtà, riportati nel primo documento, ossia quello del 27 luglio 1908». L'impronta etica – ha proseguito Viale – è divenuta nel tempo sempre più incisiva e ha alimentato la «coscienza della rappresentatività». Infine, dopo la comunicazione dell'imminente entrata in vigore delle nuove norme approvate dal Consiglio di Legislazione, data dal *Board Director*, gli interventi del DGE Luca Gallo e dei PDG Vito Andrea Ranieri, Giuseppe Volpe, Luigi Palombella e Mario Greco, accomunati tutti da un'evidente attitudine al confronto e da una appassionata rotarianità.

È legittimo concludere su come il convegno, nel segno della corresponsabilità, abbia messo in luce la capacità del Rotary di non abbandonare le reti, ma di far rete, e in particolare di saper leggere i tempi con una visione prospettica che, non appiattendolo le forze e le intelligenze sul presente, può effettivamente rafforzare il suo ruolo di cerniera tra luoghi decisionali e società, stimolando un capillare ripensamento del concetto di sviluppo, che esige quella passione civile della quale molti rotariani non difettano.

# GIUBILEO DEI ROTARIANI

## L'amore non consiste in parole, ma in opere e servizi

Roma, 30 aprile 2016.



L'udienza giubilare del 30 aprile scorso in piazza San Pietro, Roma, è stato un momento intenso e di grande partecipazione. Sua Santità Papa Francesco ha definito l'amore come "il servizio concreto che offriamo al prossimo", aggiungendo che "l'amore non consiste in parole, ma opere e servizio".

La convinzione che l'amore debba scaturire dall'azione è al centro di tanti insegnamenti religiosi. È una credenza che ispira i cattolici di tutto il mondo in quest'anno giubilare straordinario, e mette in risalto la necessità per tutte le persone, di ogni credo, di trasformare le parole insite nei loro cuori in opere pratiche, attraverso il servizio verso il prossimo. In effetti, il servizio inteso come espressione di compassione è un'idea che trascende la religione. Questo quanto si evince dall'Udienza giubilare del 30 aprile, con la presenza di circa 8.000 soci dei Rotary club provenienti da molti Paesi e culture.

La decisione del Vaticano di includere il Rotary tra le organizzazioni non ecclesiali nelle sue celebrazioni di questo

Giubileo straordinario ha fatto estremamente piacere a tutto il movimento, sottolineando al tempo la necessità che tutte le persone devono lavorare insieme per ottenere un vero cambiamento. In effetti, il servizio agli altri, realizzato volontariamente e per amore del bene comune, ha il potere davvero unico di unire. Negli ultimi trent'anni, l'opera del Rotary per eradicare la polio è diventata una forza che ha superato così tanti ostacoli e tante differenze. Nel corso di questi decenni, si sono uniti a noi governi, organizzazioni e individui provenienti da diverse culture, tra cui lo stesso Papa Francesco che ha personalmente vaccinato un bambino contro la polio in Messico lo scorso febbraio.

Madre Teresa, diceva: "Il servizio è semplicemente l'amore in azione". Così come l'amore verso gli altri è un bisogno e un diritto umano, è nello stesso tempo un dovere umano: un dovere che non deriva da un credo religioso e che incombe su tutti noi.

segue >>

# Parola ai protagonisti

Intervista a Giuseppe Perrone, DG 2080

## Come hai vissuto l'udienza speciale giubilare in piazza San Pietro, e il successivo incontro con Papa Francesco?

È stato un momento di straordinario significato, che suggella e rafforza ulteriormente il servizio che da più di 100 anni prestiamo in favore dell'umanità. Ci dà una nuova, forte spinta a proseguire nel nostro impegno personale e professionale. Avere l'onore e il privilegio di incontrare di persona, insieme al Presidente Ravi Ravindran, il Santo Padre è stata un'esperienza unica: parlare con la massima autorità spirituale del pianeta, sentirlo incoraggiarci, con parole semplici ma piene di amore e di pensiero, a proseguire il nostro impegno in favore della pace e del miglioramento delle condizioni di vita delle persone più svantaggiate della terra, è un ricordo che ci porteremo dentro per il resto della nostra vita.

## Che messaggio ha riservato il Pontefice al Rotary?

C'è un punto che vorrei sottolineare: l'invito di Papa Francesco a proseguire nella nostra battaglia in favore delle vaccinazioni. Ovviamente il riferimento primario era al nostro trentennale progetto END POLIO NOW arrivato ormai, come sappiamo, a un passo - che però è il più difficile da compiere - dall'obiettivo finale, e cioè la completa eradicazione della poliomielite dal nostro pianeta. Ma sul fronte delle vaccinazioni la nostra battaglia va avanti: in collaborazione con il Ministero della Salute abbiamo appena lanciato la campagna nazionale di sensibilizzazione STOP HPV, volta a promuovere la vaccinazione di ragazze e ragazzi contro il Papillomavirus. Una campagna sulla quale il Rotary italiano intende coinvolgere tutti i rotariani.

## Il Santo Padre, nel presentare il Giubileo della Misericordia, ha invitato tutti, credenti e non, a vivere la misericordia. Cosa significa questo, a tuo parere, per un rotariano?

“Il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco



segna il tempo del perdono e della riconciliazione, il tempo della solidarietà, della speranza e della giustizia. È un appello a impegnarsi, a servire l'umanità con gioia e pace in tutto il mondo. Ed è questo, da sempre, il nostro impegno”. Non sono parole mie ma del Presidente Ravindran, pubblicate nella prima pagina dell'inserto realizzato in collaborazione con il quotidiano *Il Tempo* e distribuito a tutti i rotariani convenuti a Roma per questo straordinario evento.

## Qual il momento più significativo del Giubileo dei rotariani?

Il culmine spirituale è stato rappresentato, ovviamente, dall'udienza papale e dal successivo passaggio attraverso la Porta Santa, due momenti di grande significato per qualsiasi cattolico e, aggiungo, uomo di fede. Il Rotary infatti è un'associazione areligiosa e apolitica, che si riconosce nei valori del suo fondatore Paul Harris. E questi valori sono stati la trama sottostante a tutti i momenti più significativi del nostro Giubileo:

- la conferenza di apertura "Helping refugees to start over", tenutasi nella sede dell'università LUMSA venerdì 28 pomeriggio, nella quale i rappresentanti di alcune fra le più



importanti organizzazioni mondiali (l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati - UNHCR - e il servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS e il *World Food Program*) hanno discusso su quanto la società civile e le organizzazioni pubbliche possono fare per affrontare il problema, ormai strutturale, dei rifugiati ed hanno riconosciuto al Rotary International un ruolo di rilevante valore (ricordiamo che dei circa mille borsisti che dal 2002 ad oggi hanno completato la formazione nei nostri Centri della Pace, una buona parte lavora proprio nel campo dell'assistenza ai profughi);

- il concerto del minicoro Monterosso che ha lanciato, con la preziosa collaborazione di cantanti del calibro di Albano, Toto Cutugno e Fausto Leali e di una star internazionale della musica come Sarah Jane Morris, il nuovo inno contro la poliomielite, "Le nostre mani" (in inglese "We'll bring you love"). Un brano scaricabile a pagamento tramite iTunes, con una quota a favore della raccolta fondi.
- il concerto finale nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove migliaia di rotariani lì convenuti la sera di sabato hanno compreso quanto tutti siamo parte attiva nel portare avanti una causa che ha un unico, grande, denominatore

comune, l'umanità, capace di accomunare culture, linguaggi, credi ed espressioni artistiche di ogni parte del mondo.

**L'evento ha rappresentato un momento particolarmente importante per il Rotary italiano, anche a livello organizzativo. Quanto incidono manifestazioni di questa rilevanza sul senso di appartenenza al Rotary e sull'immagine pubblica dell'Associazione?**

Abbiamo dovuto subire disagi derivanti da cause non sotto il nostro controllo, ma ora che l'evento si è concluso, posso dire che è andata bene e, dunque, il nostro senso di appartenenza e l'immagine esterna del Rotary escono positivamente riaffermati. Voglio perciò cogliere l'occasione per ringraziare migliaia di soci che ci hanno raggiunto da ogni parte del mondo e tutti coloro che, in questi mesi, si sono spesi per raggiungere tale risultato mettendo davvero, come recita il nostro motto, il proprio servizio al di sopra di ogni interesse personale.

Incontrarci, vederci, scambiarci personalmente esperienze, conoscenze, manifestazioni di amicizia e - *last but not least* - sentircele riconoscere di persona da Papa Francesco, ci rende più forti e consapevoli per il futuro.

# BASTA COSÍ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.  
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

[endpolionow.org/it](http://endpolionow.org/it)



basta così  
poco



# LA LEADERSHIP IMPRENDITORIALE

## responsabilità, reattività, creatività

*Intervista a Marco Gay, Presidente dei giovani di Confindustria e Vice Presidente di Confindustria.*



Il Rotary, specie quando si rivolge alle nuove generazioni, punta molto sul concetto di leadership. Fare “teoria” sull'argomento è un'impresa ardua, forse l'esempio offre maggiore immediatezza e comprensibilità. Alla luce dei nostri discorsi, alla luce di quanto ci hai raccontato in veste di relatore in varie serate interclub, e soprattutto visto il tuo curriculum di giovane leader, avrei piacere di invitarti a condividere il tuo punto di vista sul concetto di leadership con tutti i rotariani.

Credo che l'esperienza maturata come imprenditore impegnato anche sul fronte rotariano, in qualità di Presidente del Rotary Club Torino Superga nell'anno 2012/13, e la nuova sfida da Presidente dei Giovani di Confindustria e Vice Presidente di Confindustria, mi consentano di trasmettere con efficacia l'essenza del “leader” e focalizzare l'importanza di questo a tutti i livelli decisionali, in particolare per uscire dalla contingenza socio-politica nella quale versa il nostro Paese, e non solo.

Per essere un imprenditore e per essere un buon rotariano è necessario essere un leader. Ciò non significa essere uno di

quei leader che cambiano il corso della storia, ma vuol dire cambiare la propria storia personale grazie alla leadership nel proprio mercato, con i propri collaboratori, all'interno delle associazioni e del club, nel lavoro di ogni giorno. Questo perché le caratteristiche che servono per garantire successo a un'impresa, così come nella vita, sono proprio le caratteristiche che connotano un leader: tensione all'eccellenza, propensione all'innovazione, capacità di compiere delle scelte. Caratteristiche che possiamo riassumere in tre parole: responsabilità, reattività, creatività.

### **Partiamo dalla prima, responsabilità: cosa significa?**

Kennedy, tracciando la figura del leader che serviva all'America (patria del Rotary) nel discorso conclusivo della sua campagna elettorale, sosteneva che la responsabilità, a differenza del potere, “non può essere condivisa, né delegata, né aggiornata perché essa è in ciascun uomo” e questo vale per il Presidente degli Stati Uniti così come per l'imprenditore. Come imprenditori, infatti, ci assumiamo ogni giorno questa responsabilità, che si chiama “rischio d'impresa”: a

## LEADERSHIP

ogni contratto chiuso, a ogni commessa vinta o persa, a ogni operaio assunto, sappiamo che possiamo vincere o fallire nel nostro lavoro. Ma soprattutto sappiamo che la responsabilità delle nostre azioni non ricade solo su noi stessi, ma su tutte le persone che insieme a noi partecipano a quel rischio. Che siano il socio unico della start-up o che siano cinquemila operai non fa differenza: quel che conta è lo spirito con cui si affronta questa responsabilità, che significa: etica, rispetto delle regole, tutela dell'ambiente, promozione delle pari opportunità, sviluppo delle nuove generazioni. Uno spirito che fa di noi dei *civil servant*, a servizio dell'impresa, del suo territorio e, quindi, del Paese. E quali obiettivi sono più "rotariani" di questi?

La responsabilità dell'imprenditore, per questo, va oltre la responsabilità individuale verso la propria azienda, diventando responsabilità collettiva verso l'Italia: la classe dirigente imprenditoriale ha bisogno per questo di essere una comunità coesa, con un progetto condiviso e un consenso profondo. Deve saper alternare al sentimento di competizione, con cui ci si sfida sul mercato fra *competitors*, quello di cooperazione, con cui si prova a cambiare le condizioni del fare impresa in Italia, con l'obiettivo di rendere l'Italia un paese favorevole al fare impresa, per creare crescita, opportunità per i più giovani e benessere per tutti.

Questa è la leadership imprenditoriale collettiva di cui abbiamo bisogno: il tempo degli eroi solitari è finito. Essere un leader significa trasformare una visione in realtà collettiva, riuscendo a guidare, in questo cammino, le persone che ci stanno accanto, la nostra comunità. Serve eroismo collettivo, nonché una classe dirigente unita con un progetto d'Italia condiviso e strutturale, anche per sapere reagire a eventuali crisi.

### E questo implica la reattività, giusto?

Esatto. La pressione, come disse Patton, Generale nella seconda guerra mondiale, crea il diamante, se si sa affrontarla. Se è necessario saperlo fare in tempi di "pace", ovvero in congiunture economiche favorevoli, è soprattutto in tempi di "guerra", come una grave crisi finanziaria e industriale, che il nostro contributo diventa fondamentale.



Quali mezzi e quali virtù sono necessarie, allora, per trasformare una crisi in un'opportunità per il futuro? Che cosa serve per garantire il governo delle emergenze e la gestione delle situazioni di stress elevato? La risposta è: reattività.

Per reagire da leader a una crisi complessa - il crollo del proprio mercato, come la caduta della domanda interna nazionale - è necessario saper creare non un'unità di comando bensì un'unità d'intervento, che presuppone una sfida di *management* molto più complessa. Intervenire è, infatti, sensibilmente diverso dal comandare: a differenza del comando, l'intervento presuppone che chi guida posseda non tanto potere, quanto leadership. Non si tratta di dispotismo ma di autorevolezza, non è imposizione, bensì l'opposto: è *moral suasion*, è capacità di convincimento. Un vero leader non dà ordini, convoglia consenso.

E, così come per la responsabilità, anche la creazione di consenso è necessaria sia in azienda - dove la partecipazione convinta e consapevole dei collaboratori è fondamentale per aumentare la produttività, cambiare i turni di lavoro o rivedere le funzioni interne - sia nel Paese - dove far percepire

alla pubblica opinione il valore dell'impresa è il presupposto per sostenere sacrifici, approvare riforme, far riprendere competitività al sistema. È leadership del cambiamento. È leadership creativa.

### **E arriviamo alla terza parola chiave: creatività, ovvero?**

Sun Tzu, il brillante stratega militare vissuto all'epoca di Confucio, ha descritto esattamente cos'è l'innovazione: "In ogni conflitto le manovre regolari portano allo scontro e quelle imprevedibili alla vittoria". Si tratta di parole rivolte a eserciti e battaglioni, ma che possono essere applicate anche alla ricerca e all'impresa. L'innovazione è l'elemento essenziale dell'impresa e la creatività è quello dell'imprenditore. Questo non significa essere dei geni, ma essere degli innovatori in ogni azione quotidiana: quel che fa la differenza nella competitività industriale di un paese non sono, infatti, due o tre "inventori geniali" o campioni nazionali, ma migliaia di "innovatori normali".

Un tempo sedevamo nel club mondiale dei brevetti non solo perché Natta aveva inventato la plastica, ma perché c'erano centinaia di piccole e grandi imprese che usavano il Moplen per fare oggetti casalinghi di design, tubi di scarico e pellicole trasparenti, e la materia termoplastica più utilizzata nell'industria italiana dava un vantaggio competitivo in tutti i settori. Oggi o torna a essere competitiva l'Italia intera, o in quel club non ci rientreremo più. L'Italia deve tornare a innovare in maniera diffusa e può farlo solo grazie a un ecosistema favorevole, come collegamenti fra scuola e impresa e incentivi agli investimenti in ricerca dentro l'azienda, ma anche grazie allo spirito creativo degli imprenditori. Insomma, alla loro leadership.

Non esiste tuttavia un solo modello, o uno migliore, di leadership applicata all'innovazione.

Accanto alla "leadership di avanguardia" - rappresentata dagli spin-off e dalle start-up, che combattono guerre economiche con le tecniche innovative degli "incursionisti"- esiste anche una "leadership di resistenza" - rappresentata da piccole e medie imprese tradizionali e quasi artigianali, che conducono "guerre economiche partigiane" con gli strumenti

propri della guerriglia, quali elevata mobilità e conoscenza del territorio. Ed entrambe le anime sono essenziali in un sistema economico complesso come quello italiano.

### **Che cosa significa oggi essere leader per un giovane imprenditore, ma anche per un Rotaractiano lanciato verso le incognite del futuro?**

Per un giovane essere un leader significa qualcosa di più di essere un buon manager.

Non è solo strategia legata al mercato, adattabilità al cambiamento, propensione all'autonomia, spirito d'iniziativa e attitudine al *problem solving*, ma significa anche valori. I giovani imprenditori sono le donne e gli uomini che stanno tenendo in piedi la nostra economia, che stanno cambiando volto alle fabbriche di oggi e inventando le imprese di domani. Sono 13mila, ventenni e trentenni, di 1°, 2° o 3° generazione, che inventano nuovi prodotti e servizi, che fanno conoscere l'Italia a San Paolo e a Varsavia. Donne e uomini che vivono l'impresa come una passione, come l'unica spinta che conoscono per cambiare il mondo che li circonda. Sono le donne e gli uomini che sull'Italia hanno fatto la loro scommessa più grande, perché sono consapevoli che il loro contributo può fare la differenza, perché sono consapevoli che se il Paese in cui viviamo non è quello che i nostri genitori sognavano di lasciarci, allora questo Paese va cambiato. Il cambiamento parte innanzitutto dal riaffermare il valore dell'economia di mercato come mezzo ineguagliato per soddisfare i bisogni sociali, creare ricchezza e lavoro, per diffondere benessere e per garantire anche libertà e uguaglianza. La società va riconciliata con il business. Quindi si può cambiare combattendo la mediocrazia, che ha soffocato il merito e i veti incrociati che hanno paralizzato le riforme.

Ecco: la vera leadership dei giovani sta nella volontà di sostenere lo spirito giovane che ha fatto il Paese, che lo ha spinto fra le sette maggiori economie, che ha permesso il miracolo economico italiano, e che è essenziale per costruire un futuro migliore del presente.

Il mio auspicio è che i giovani rimangano sempre se stessi: imprenditori per vocazione, rotariani per attitudine, *civil servant* per scelta, leader per istinto!

MICHELE DARÒ

PRESIDENTE COMMISSIONE ALUMNI DEL ROTARY - DISTRETTO 2031

# IL FUTURO, TRA ETICA E LEADERSHIP

## l'esperienza del RYLA del Distretto 2120

29 marzo / 2 aprile 2016 - Valenzano (Bari)



Il Rotary Youth Leadership Awards (RYLA) è un programma intensivo di formazione che mette insieme giovani e adulti perché insieme possano coltivare le proprie abilità di leadership, declinandole secondo i più alti principi rotariani, con la freschezza giovanile. Aver ricevuto dal Governatore Mirella Guercia il grande privilegio di vivere questa iniziativa in qualità di presidente della commissione, mi consente oggi di affermare che il RYLA è probabilmente una delle più coinvolgenti, efficaci e belle attività del Rotary.

Il Rotary International porta avanti il programma RYLA su scala mondiale con lo scopo di contribuire a formare i leader del futuro, individuando giovani dotati di spiccate capacità intellettuali relazionali, volontà di crescita e senso di responsabilità. Pensare che in questo periodo dell'anno, in ognuno dei 500 e più distretti Rotary del pianeta, si è svolto o è in fase di svolgimento un evento RYLA, con il coinvolgimento di decine di migliaia di giovani e altrettanti adulti, crea emozione. Il programma mira soprattutto a iniettare coraggio, ridare speranza e fiducia ai giovani che stanno cercando di costruirsi un ruolo nel lavoro e nella società. Come?

Dando loro la possibilità di vivere una settimana insieme, prendendo contatto con storie esemplari di successo, ma soprattutto stimolando i lati migliori delle loro personalità, invitandoli a confrontarsi costruttivamente scambiandosi opinioni, idee, aspirazioni.

**Cosa ci ha dato il RYLA?** Innanzitutto ha offerto a me e alla fantastica squadra distrettuale (Antonio Braia, Massimo Cassanelli, Domenico Di Paola, Cosimo Lacirignola, Giuseppina Pauluzzo, Giacomo Scarascia Mugnozza e Sergio Sernia) la possibilità di interrogarci sul significato di leadership. L'ottimo lavoro svolto insieme è stato reso possibile grazie anche alla splendida rete del Rotary. Tantissimi club del Distretto 2120 hanno generosamente contribuito alla riuscita del RYLA, selezionando e supportando economicamente ben 39 giovani. È auspicabile che in futuro i club continuino a considerare il RYLA come uno dei migliori strumenti per "fare Rotary" e si impegnino al massimo per selezionare i giovani ryliani soprattutto sulla base del merito, privilegiando anche chi ha talento, ma è privo di mezzi.

segue >>

Tuttavia il RYLA è fatto in primis dai ryliani. Sono soprattutto loro che hanno ispirato i relatori, i quali, in altre occasioni, avrebbero parlato diversamente degli stessi temi. Invece, avere i giovani ryliani come interlocutori, entrare in contatto empatico con loro, percepire la loro risposta e ascoltare le loro domande ha indotto i relatori a parlare in modo più aperto e sincero. Ho visto tutti, anche colleghi e amici, scendere nell'agorà del RYLA e condividere le proprie esperienze come non avevano mai fatto, mettendo a nudo se stessi, offrendo le proprie storie, cercando un dialogo. Una cosa rara e preziosa!

Il nostro territorio è pieno di risorse vitali. Uomini e donne che mettono in pratica con entusiasmo il proprio talento per realizzare progetti utili per se stessi e per gli altri. Il tema conduttore del programma RYLA 2016 è stato: "Costruire insieme il futuro attraverso etica e leadership". Lo scopo è di incoraggiarli a raggiungere un ruolo di leadership responsabile nelle loro future attività, aiutandoli a comprendere che l'impegno nel conseguire competenze professionali non può essere disgiunto da un comportamento etico. Nella giornata di esordio abbiamo scelto presentazioni incentrate su esempi di leadership posti sul tappeto da coetanei dei ryliani. È stata poi la volta di una serie di incontri con maestri di chiara fama. Abbiamo anche esplorato il nostro territorio attraverso una serie di visite in strutture di eccellenza. Le attività formative sono state chiuse con una sessione sperimentale sul pensiero positivo. Non sono mancati gli incontri con il Rotary e la tradizionale sessione sul RYLA visto dai partecipanti. In ogni occasione sono scaturiti una serie di interessanti dibattiti e confronti, fonte di ispirazione, emulazione, discussione costruttiva e sincera.

segue >>



“  
*Tornare al quotidiano è tutt'ora difficile, lo ammetto!  
Il così detto "effetto RYLA" continua a perdurare ed ha  
portato con sé una meravigliosa sensazione di grinta, di  
sicurezza che mi vede determinata nel mio quotidiano.*”

“  
*Un'occasione del genere ingentilisce l'animo educando  
all'ascolto e predispone al confronto tra diversi mondi.  
Proprio questa diversità nel declinare l'argomento  
leadership, è stata la forza di questo RYLA, la sua bellezza  
intrinseca.*”

“  
*L'esperienza è stata illuminante. Ho capito quanti  
preconcetti avessi verso la Puglia. Ho capito che c'è sempre  
un mondo nascosto che non parla ma che agisce.*”

“  
*Quello che ho capito è che, da ora, devo agire e di questo vi  
ringrazio.*”

“  
*Ho apprezzato ogni momento del mio soggiorno e le  
persone intorno a me, sia in veste di "maestri", sia in quella  
di "compagni".*”

“  
*Un'esperienza unica che mi ha fatto crescere tantissimo.  
Il rapportarsi con leader di un certo calibro è stata  
un'esperienza favolosa e sono sicuro che tale avventura  
abbia dato a me e a tutti gli altri miei colleghi consapevolezza  
dell'importanza e della responsabilità che noi giovani  
abbiamo per il futuro.*”

## Il RYLA 2016 in pillole



Dopo l'inaugurazione presso l'aula magna dell'Ateneo, con la prolusione del magnifico rettore Antonio Uricchio, nella giornata di esordio, abbiamo scelto presentazioni incentrate su esempi di leadership posti sul tappeto da coetanei dei ryliani. Davide Giardino e Silvia Milani, organizzatori di TEDx di Bari, hanno trattato la forza ispiratrice delle idee e della loro recente esperienza che ha portato a Bari per la prima volta l'organizzazione di un evento TED (ideas worth spreading). Gianluigi Parrotto, 21enne di Casarano, presidente e fondatore di Air Group Italy, ha parlato della rivoluzione tecnologica *made in Puglia*, legata al mini-eolico domestico. Introdotti da Antonio Braia, CEO di Brecav, Nicolò Montesano, Cristina Ciuffi, fondatore di Perfect Picture App e Domenico Benagiano, amministratore di Lynx srl, hanno illustrato le loro esperienze nel mondo del cinema, delle app e dell'innovazione digitale in campo medico.

È stata poi la volta di una serie di incontri con maestri di chiara fama. Maddalena Tulanti, della Fondazione Corriere della Sera, ha parlato di giornalismo, etica e leadership. Orazio Svelto, professore emerito del Politecnico di Milano, ha parlato del ruolo della scienza per lo sviluppo etico della società. Franco Introna, direttore della scuola di specializzazione in medicina legale, ha citato esempi di scienza e pseudoscienza nelle indagini criminalistiche. Gianvito Giannelli, ha parlato della rinascita della A.S. Bari, un esempio di approccio etico alla gestione della crisi in ambito calcistico.

Abbiamo anche esplorato il nostro territorio attraverso una serie di visite in strutture di eccellenza. Introdotta da Mario Ricco, inventore del motore diesel *common-rail*, che ha sintetizzato le tappe che hanno portato all'attrazione d'investimenti industriali multinazionali in Puglia, abbiamo visitato gli stabilimenti Bosch - Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti di Modugno, con il CEO Uwe Mang e Francesco Basile, direttore delle risorse umane. Abbiamo visitato Exprivia, dove Domenico Favuzzi, presidente e amministratore delegato, e Dante Altomare, vice-presidente, hanno illustrato i concetti base del processo strategico virtuoso. Abbiamo visitato il Frantoio Galantino, guidati da Massimo Cassanelli, responsabile del marketing. Presso Villa Morisco, Renato Morisco ha tratteggiato le relazioni fra scienza, salute e leadership in cucina. Giovanni Scianatico, presidente di Agriturist-Puglia, ha illustrato le caratteristiche dell'azienda agricola multifunzionale presso Lama San Giorgio.

Le attività formative si sono chiuse con una sessione sperimentale sul pensiero positivo, magistralmente condotta da Marco Rotella. Non sono mancati gli incontri con il Rotary, in interclub con i club metropolitani di Bari e con il seminario distrettuale sulla leadership, durante il quale il past board director Elio Cerini ha parlato del valore fondante della leadership per il Rotary International. Sergio Di Gioia ha coordinato una tavola rotonda e la tradizionale sessione sul RYLA visto dai partecipanti.

GAETANO SCAMARCIO



# Hotel Bellavista Terme Resort Thermal Spa ★★★★★

**Sconto 10% sui prezzi di listino a tutti i membri Rotary**

## ROTARY WELLNESS WEEK DA 749 €

6 notti in pensione completa (bevande escluse)  
upgrade alla camera superior  
6 fanghi termali con impegnativa asl (ticket escluso)  
6 bagni termali con ozonoterapia  
6 massaggi total body da 25 min.  
1 scrub al sapone nero di hammam da 30 min.  
1 trattamento viso argilla

## ROTARY SPECIAL WEEKEND DA 229 €

- 2 notti in pensione completa (bevande escluse)  
- upgrade alla camera superior  
- 1 massaggio relax da 55 min

Pensione completa per soggiorni superiori alle 3 notti a 75€ per persona in camera doppia.

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

[www.bellavistaterme.com](http://www.bellavistaterme.com)



Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa

## ICWRF - FELLOWSHIP CULTURA ITALIANA

### AttivArte

Un progetto nelle scuole volto alla consapevolezza dei giovani sul patrimonio culturale.

Sarà forse un effetto della crisi o della globalizzazione – non si sa – ma da qualche tempo si discute sull'importanza delle nostre radici culturali. E mentre borse e banche ci fanno temere della loro stabilità, il nostro patrimonio culturale – dal paesaggio italiano che tanto ha meritato di essere celebrato, in pittura e in letteratura, ai nostri monumenti – giustamente ci appare come un'ancora di salvataggio o come una radice profonda, come una ricchezza di cui non ci si possa impoverire.

Da queste motivazioni prende vita il progetto AttivArte, ideato da Città di Torino con e su proposta dell'ICWRF, Italian Culture Rotarian Fellowship, e dei distretti 2031 e 2032. Progetto di servizio, naturalmente, che fa seguito

all'esperienza maturata nel progetto pilota rotariano, *Salviamo un monumento*, lanciato gli anni scorsi nelle città di Genova, Domodossola e Novara. AttivArte ne eredita la filosofia, ma viene ampliato e indirizzato verso le opere d'arte contemporanea. Si sviluppa su almeno due direttrici fondamentali, perseguendo, sia il risultato di formare i giovani alla consapevolezza che il patrimonio culturale delle loro città appartiene anche a loro e che, proprio per questo, debbono prendersene cura, sia il risultato, che è anche un'efficace riprova che l'impegno personale dà frutti e una soddisfazione visibile, di intervenire su monumenti trascurati, sporchi e degradati. «Ripulire un monumento», ha spiegato Giovanna Mastrotisi, presi-

dente del Team Nord Ovest di ICWRF, «significa conoscerlo, riconsegnarlo alla città, quindi alla condivisa consapevolezza della sua importanza storica e del suo valore artistico e culturale». Una conoscenza superficiale e non appassionata genera disattenzione e disinteresse, il disinteresse rende più corta la via verso il vandalismo. Il principio su cui il progetto si fonda considera l'incuria quale il peggior nemico. Se si sa quale è il significato storico di un monumento, il messaggio che vuole trasmettere e le ragioni per cui si trova in un certo angolo o piazza di una delle nostre città, se ci si è “sporcati le mani” per difenderlo e ripulirlo, esso riacquista valore per la collettività. Tutti saremo più attenti a conservarlo e a difenderlo, e tutti ci sentiremo parte in causa nel farlo.

A Torino, dove AttivArte è stato lanciato con il patrocinio del Miur e del Mibact, le oltre 150 opere d'arte contemporanea su 280 monumenti collocati in spazi pubblici costituiscono un insieme ancora poco valorizzato. Per AttivArte, che coinvolge circa 200 ragazzi, studenti di tre istituti comprensivi e di un liceo artistico, tre sono le opere scelte: *Chakra* di Riccardo Cordero, in Piazza Galimberti; *Eco* di Marc Didou, in via Verdi; *Liaison* di Massimo Ghiotti, in via Monfalcone. Nel mese di marzo,





durante incontri pubblici che si sono tenuti presso il liceo artistico statale Renato Cottini, gli artisti hanno incontrato gli studenti per spiegare loro la propria poetica, la genesi e l'evoluzione dell'idea artistica, le tecniche usate per realizzare l'opera, e i problemi della tutela, confrontandosi con i restauratori. AttivArte – il cui logo, selezionato a seguito di un concorso, è opera della studentessa Elena Gambino – ha permesso agli studenti di misurarsi direttamente con i monumenti e di produrre, a valle degli incontri con gli artisti, elaborazioni grafiche, disegni, racconti, fotografie e video, fino a potersi mettere in gioco in prima persona sul tema della tutela. Alla fine dell'anno scolastico, l'intero percorso di AttivArte verrà raccontato in due mostre, ove verranno raccolte le opere degli allievi e dove verrà documentata la loro attività nel percorso formativo.

Il Team Italia Nord Ovest della ICWRF, riconosciuta dal Rotary International a fine novembre 2010, ha ricevuto la sua carta costitutiva il 10 dicembre 2014.

La fellowship ha per oggetto la formazione di un network internazionale fra tutti i rotariani interessati alla cultura italiana nel mondo, e si propone di dar vita a occasioni di studio e di approfondimento, dedicate alla cultura italiana nel mondo e quindi anche alle storie di emigrazione e di "esportazione" culturale che l'emigrazione italiana ha per secoli favorito. Nello spirito condiviso della fellowship, il Team Italia Nord Ovest, uno degli otto team italiani, presieduto da Giovanna Mastrotisi, RC Orta San Giulio, ha recentemente promosso a Genova il convegno "Immigrazione, scambio di culture e di idee tra i popoli". Si è trattato di un momento di riflessione e di confronto sul tema dell'immigrazione affrontato dal punto di vista culturale. Il convegno, organizzato per il Team Italia Nord Ovest di ICWRF dal vicepresidente Giovanni Battista Gramatica di Bellagio, si è tenuto il 29 aprile presso l'Università di Genova, patrocinato dalla Regione Liguria, dal Comune di Genova e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova. Nell'ampia lista di promotori e aderenti hanno avuto un posto di rilievo,

oltre naturalmente all'Università di Genova, co-promotrice della manifestazione, la Società Internazionale di Difesa Sociale, il Rotary Club Orta San Giulio e il Rotary Club Genova Ovest, l'Ufficio Scolastico Regionale della Liguria, la Caritas di Genova, l'Associazione Auxilium, il Consolato Onorario dell'Azerbaijan a Genova e l'Ambasciata della Romania in Italia. Il convegno "Immigrazione, scambio di culture e di idee tra i popoli", oltre a offrire spunti di riflessione misurati sulla realtà concreta dei problemi dinanzi ai quali il nostro presente ci pone, è stato suddiviso in: un'introduzione con indirizzi di saluto e di riflessione; una sessione mattutina, con relazioni ed esposizione di temi e problemi, posti in chiave prevalentemente scientifico-legale; e una sessione pomeridiana, con una tavola rotonda di più libero e generale confronto. In particolare, si è voluto far emergere l'impegno della comunità scientifica, della ICWRF e del Rotary che hanno coagulato le varie e numerose forze in campo, per una prospettiva sull'immigrazione che tenga in conto soprattutto il fattore culturale, allacciando passato e presente.

Per il prossimo futuro il Team Italia Nord Ovest della ICWRF sta progettando una serie d'incontri-paese, che si terranno a Genova e in altre città dell'area. Durante ogni incontro verrà presentato un paese e la sua cultura e, di volta in volta, si porranno in evidenza le relazioni e le affinità tra la cultura italiana e quella del paese a cui l'incontro verrà dedicato.

ICWRF TEAM ITALIA NORD OVEST

## Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2031

### Nuovo allestimento di Sala Vetri del RC Torino

Un impegno per la conservazione del patrimonio culturale cittadino.

L'inaugurazione del service "Nuovo allestimento di Sala Vetri" ha avuto luogo giovedì 17 marzo 2016 a Palazzo Madama con la presentazione in anteprima della "camera di vetro", la nuova sala per le arti decorative al secondo piano del museo, interamente progettata e realizzata grazie al generoso contributo di Rotary Club Torino – sponsor unico del nuovo allestimento.

La nuova sala è il risultato di un attento studio di progettazione e riallestimento di "sala vetri e avori", spazio del museo storicamente dedicato all'esposizione della raccolta di oreficerie medievali, bronzetti rinascimentali, smalti, vetri soffiati, avori intagliati e della straordinaria collezione di vetri dipinti e vetri a oro graffiti. Il nuovo progetto ha permesso di trasformare questa sala da galleria espositiva di tante tipologie tecniche differenti a sala tematica dedicata essenzialmente al vetro, presentato in tutte le sue declinazioni: una concezione innovativa che ha reso questo spazio più comunicativo, moderno e leggibile.

Il Rotary Club Torino ha seguito costan-

temente lo sviluppo dei lavori durati un anno. Il Presidente Filippo Ferrua, nel corso della conviviale seguita alla cerimonia di inaugurazione del service, così si è rivolto ai numerosi soci presenti: "I service sono un momento fondamentale nella vita del Rotary, sono lo strumento con cui il Rotary realizza uno dei suoi scopi principali: la cura del bene della collettività come elemento fondante del Rotary, che deve riferirsi al più ampio ambito raggiungibile, sia come oggetto sia come dimensione.

Il nostro service si inquadra perfettamente nelle linee e nello spirito rotariano: è pluriennale come è stato raccomandato per disporre di una entità finanziaria maggiore che consenta la realizzazione di progetti importanti; crea una occasione di visibilità del Rotary, e la visibilità esterna è la principale fonte di comunicazione e quindi una modalità di attrazione.

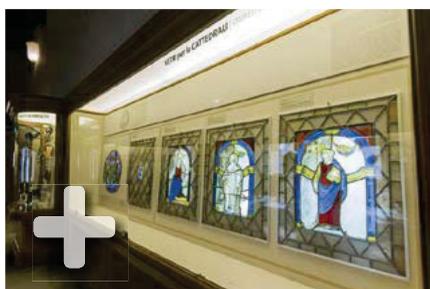
Abbiamo sostenuto, e continuiamo a sostenere, attraverso il Rotary International, service di dimensione planetaria, come la campagna PolioPlus,

ma guardando solo al nostro club e agli anni più recenti abbiamo spaziato dal campo della salute al campo della ricerca scientifica, a quello sociale, a quello storico-artistico.

Palazzo Madama per noi rappresenta un ritorno al passato, direi alle origini del nostro club; l'immagine di Palazzo Madama figurava già sulla copertina del primo bollettino del nostro club: siamo nel 1924!

In occasione del decennale del club, nel 1934, abbiamo finanziato la rinascita di Palazzo Madama che, dopo il trasferimento a Firenze della Capitale e quindi anche delle istituzioni che avevano sede nel Palazzo, il Senato era entrato in una fase di profondo declino. Fu finanziato un intervento per trasformarlo in sede museale e fu restaurata la parte medievale. Fu un cospicuo intervento del nostro club e di alcuni soci mecenati.

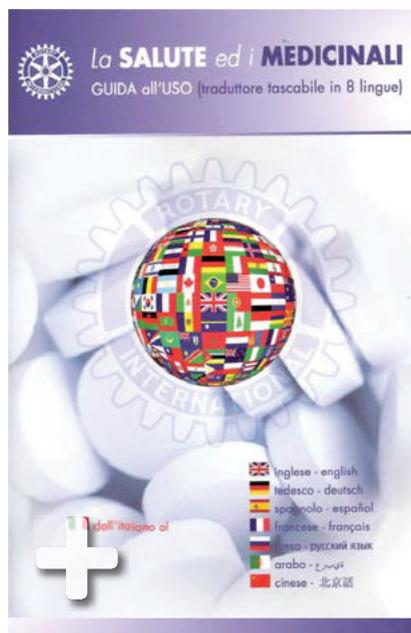
Il contributo di oggi è forse meno rilevante perché non mira a incidere sostanzialmente nella struttura museale di Palazzo Madama, ma certamente rappresenta un aiuto significativo per mantenerne la memoria del passato e per incrementarne il livello artistico e quindi l'attrattiva del pubblico, contribuendo anche a dare un ulteriore slancio alla nuova prospettiva turistica assunta dalla nostra Città come meta di un turismo non solo italiano".



DISTRETTO 2032

## La salute e i medicinali

Un opuscolo in 8 lingue per aiutare gli stranieri in farmacia.



Il Rotary Club Acqui Terme ha dato vita, in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria, a un opuscolo, tradotto in otto lingue, per aiutare i cittadini stranieri nel dialogo con il farmacista.

Promotrice di questa iniziativa è la dottoressa Elisabetta Fratelli Franchiolo, farmacista e presidente del Rotary acquese. Il 31 marzo la guida tascabile "La salute e i medicinali" è stata presentata dalla dottoressa Franchiolo alla stampa, presso la sede dell'Ordine dei Farmacisti. Si tratta di un manuale in cui sono tradotte le frasi più comuni in ordine alla salute, insieme ai nomi delle malattie e dei farmaci.

Ogni termine è definito in italiano e subito sotto nelle sette lingue: basta indicarlo all'interlocutore per farsi capire. Le lingue presenti sono: inglese, tedesco, spagnolo, francese, russo, arabo e cinese. Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti, Marcello Pittaluga, nel presentare l'iniziativa insieme alla collega Franchiolo, ha sottolineato che, in una realtà sempre più globalizzata come la nostra, questa guida risulterà utilissima.

Il libretto tascabile, stampato in diecimila copie grazie alla sponsorizzazione dell'azienda farmaceutica Mylan e della Banca Passadore, verrà distribuito nelle 180 farmacie della provincia.

DISTRETTO 2041

## La campana del Manzoni

Il restauro della storica campana del palazzo della Questura di Milano.

Un grande orologio murale, nel bel mezzo della facciata interna del palazzo della Questura di Milano, in via Fatebenefratelli 11, scandisce il tempo di coloro che ogni ora del giorno, ogni giorno dell'anno, vegliano sulla sicurezza dei cittadini. A lungo l'orologio è stato muto, ma in passato regolava il fluire del tempo con il suono di una campana posta sulla sommità della facciata interna.

Durante i lavori di consolidamento del tetto, la storica campana è stata rimossa e da allora tace, accantonata in un cortile del palazzo, conservando tuttavia intatta la voce e la memoria degli avvenimenti che aveva scandito dentro la storica dimora.

Chi la osservasse da vicino vedrebbe impresse nel bronzo tre figure: la Madonna, San Carlo Borromeo e un santo barnabita, Alessandro Saulli. Rievoca-

no il passato dell'istituzione educativa del Collegio dei Nobili, che è nato e cresciuto tra quelle mura. Le vicende del



## Attività e servizio nei Distretti



palazzo milanese - che dal 1943 è sede della Questura di Milano - si intrecciano infatti con alcune illustri istituzioni scolastiche milanesi, così da farne un grande albero, carico di storia e di frutti copiosi, quali sono stati i numerosi e prestigiosi docenti e le schiere di alunni famosi che tra quelle mura hanno studiato, in particolare quelli che hanno generosamente partecipato al nostro Risorgimento. Grazie all'iniziativa della Questura di Milano, con il sostegno dei Rotary club del Gruppo 3 di Milano, coordinati dal RC Milano Sud-Ovest e dal RC Milano Est, nonché di tante istituzioni pubbliche e culturali milanesi, a

partire dal Comune e dalla Questura, la campana è stata riposizionata, non più sul tetto bensì sullo scalone d'onore, quale tributo di riconoscenza per il fedele servizio reso alla storia milanese dalla sua gioventù studiosa. Accanto alla campana sono stati collocati anche il meccanismo dell'orologio, che risale al 1842, e la grande lapide gratulatoria del Seicento. Per ricordare degnamente questa gloriosa storia, il Rotary ha pensato anche di raccogliere i contributi e pubblicare in un volume i saggi di illustri studiosi che affrontano le varie tematiche storiche, letterarie, didattiche e tecniche delle vicende legate

all'edificio di via Fatebenefratelli, alla sua campana, alle scuole e agli allievi famosi che le hanno frequentate. Ne è risultato un volume ricco di documentazione e di spunti culturali che i Rotary club del Distretto 2041 distribuiranno nelle scuole superiori del milanese, alle quali proporranno un'iniziativa su un tema di costante attualità, quello dei rapporti tra scuola e società. Rapporti che mutano nel tempo a seconda delle esigenze storiche, ma che hanno sempre lo scopo di preparare i giovani studenti a diventare buoni cittadini capaci di affrontare coscientemente i problemi della vita.

Il Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ci ha inviato una lettera di encomio e di ringraziamento per l'iniziativa, lettera che costituisce la prefazione del volume che verrà distribuito alle scuole e che si intitola appunto *La campana del Manzoni - Quattro secoli di storia milanese*, edito da Metamorfosi Editore.

Lunedì 2 maggio 2016 si è svolta la cerimonia di consegna della campana restaurata presso la Questura di Milano alla presenza del Questore di Milano, del Governatore del Distretto Rotary 2041 e di altre personalità del mondo politico, amministrativo e culturale milanese.

FRANCESCO DINDO E RICCARDO CHINI

DISTRETTO 2042

## Food & Work for Dignity

### Il progetto europeo del Rotary Club Cantù.

Lo scorso 26 aprile si è conclusa ufficialmente la prima fase del progetto *Food & Work for Dignity*, il progetto del RC Cantù a sostegno della Mensa di solidarietà gestita dall'Associazione Incontri Onlus di Cantù, presso la quale i giovani del Rotaract di Cantù da anni prestano "service" servendo pasti a quanti vi accedono.

Due gli obiettivi di questa iniziativa: migliorare la struttura esistente della Mensa dotandola delle necessarie attrezzature per aumentarne la capacità ricettiva, e finanziare dei corsi di riqualificazione professionale per facilitare il reinserimento nella comunità sociale di quanti si trovano senza lavoro.

*Food & Work for Dignity* affronta problemi che non sono locali. La perdita del lavoro e, di conseguenza, le difficoltà a mantenere sé stessi e la propria famiglia hanno una dimensione, purtroppo, europea, oltretutto ingigantita dalla recente, grave, crisi economica del Vecchio Continente.

A Cantù il Rotary ha proposto e sostenuto un intervento organico triennale di dimensione europea. Il progetto ha avuto un fondo di dotazione di 35.000 euro. Al finanziamento hanno contribuito il Fondo permanente della Rotary Foundation, i distretti 2042 e 1980, i Rotary club del "Gruppo di Lavoro Insubrico". Il Rotary di Cantù, promotore

e primo finanziatore di questa iniziativa unitamente al Club di Bellinzona, sponsor internazionale, è stato attivamente supportato dai Rotary di Appiano Gentile, dai due Rotary di Como, dal Rotary di Erba e dai Rotary del Canton Ticino: Bellinzona, Locarno e dai due Rotary di Lugano.

Il progetto *Food & Work for Dignity*, al quale il giornale *La Provincia di Como* ha dedicato ampi servizi, ha offerto una soluzione efficace all'esigenza derivante dall'aumentata domanda di sostentamento nella comunità canturina da parte di poveri e di "nuovi poveri": persone e famiglie che a causa della crisi economica hanno perso il lavoro, retribuzione e disponibilità economiche minimali per sopravvivere. Anche la comunità locale trarrà beneficio da questa realizzazione, perché l'iniziativa

può contribuire a mitigare i problemi derivanti dal disagio sociale.

I corsi di riqualificazione professionale, realizzati da Enaip Cantù, e seguiti dalla rotariana Ilenia Brenna, direttrice del Centro Formativo, riguardano la formazione di base per "addetto cucina", "informatica di base" e "artigiano del legno" con il coinvolgimento di una ventina di persone. Al termine del percorso formativo, verso fine aprile, sono stati consegnati gli attestati di frequenza, i corsi alla presenza del Governatore del Distretto 2042, Gilberto Dondé, di altri dirigenti dello stesso Distretto e della Rotary Foundation. Il progetto ha previsto anche la possibilità di avviare un corso per manutentore del verde e orticoltura presso la scuola della Fondazione Minoprio, seguito dalla rotariana Anna Zottola, direttrice della scuola. Va ricordato infine che lo scorso anno sono giunti a conclusione due progetti paralleli, sempre presso i locali della Mensa di solidarietà, per la realizzazione di servizi sanitari per complessivi 15.000 euro, finanziati nell'ambito delle sovvenzioni distrettuali del Distretto 2042.

Il RC Cantù, nel corso del prossimo anno rotariano, studierà, fra i nuovi progetti dedicati al territorio, iniziative per sostenere il reinserimento lavorativo dei corsisti di *Food & Work for Dignity*.



## Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2060

### Scuola Internazionale per la tecnica dell'affresco - SITA

Forum distrettuale sull'affresco.

I Rotary Club Feltre e Conegliano hanno interamente dedicato, lo scorso 2 aprile 2016, un forum all'affresco: un'arte secolare nel nostro Paese, la più antica forma di espressione dell'umanità, una tecnica, dei tesori.

La Basilica Santuario dei SS. Vittore e Corona a Feltre ha dimostrato d'essere una cornice perfetta per l'evento. Qui sono state ospitate per tutta la mattinata una sessantina di persone tra i vecchi affezionati all'affresco e i nuovi ascoltatori. Dopo il saluto alle bandiere, il Governatore Giuliano Cecovini ha dato la parola, per un breve saluto, ai presidenti dei RC Feltre e Conegliano. Giuliano Cecovini ha testimoniato che il forum segna i primi cinque anni di vita della scuola d'affresco Rotary SITA, nella splendida cornice del Santuario. Il moderatore PDG Franco Posocco ha ricordato come il Distretto 2060 sia ricco d'arte e in particolare di affreschi,

forse meno conosciuti rispetto ai grandi centri, ma di grande qualità, da meritare un'attenzione particolare. Prima di lasciare la parola ai relatori, il moderatore ha passato il microfono al PDG Riccardo Caronna, che ha voluto ringraziare nell'ordine: il Rotary International Distretto 20160 per il patrocinio; i governatori e loro segreterie (i PDG Alessandro Perolo, Roberto Xausa, Ezio Lanteri, Giuliano Cecovini); i Rotary club del Distretto 2060 per il loro aiuto economico alle borse di studio; la comunità Villa San Francesco per il supporto di segreteria; il Rettore Don Sergio Dalla Rosa per la concessione della sede operativa della Rotary SITA; i maestri frescanti che insieme a Vico Calabrò mantengono vivo questo progetto; la Regione Veneto per l'iscrizione dell'Associazione Culturale per l'affresco nell'elenco regionale associazioni "no profit". Riccardo Caronna ha ricordato, in un breve excursus storico, le tappe del progetto, iniziato nel 2011 con il suo anno di governatorato nel Distretto 2060.

La Dott.ssa Tiziana Casagrande, dei musei civici di Feltre, ha voluto sottolineare le numerose testimonianze di pitture locali, tra cui il più antico esempio a Feltre: la chiesa di San Marcello (XIII secolo) e poi, per citarne solo alcuni, la chiesa di San Benedetto, la chiesa di Ognissanti e la chiesa di San Dionisio.

La tecnica dell'affresco è stata illustrata da Vega Sartor, laureata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia sulla tecnica dell'affresco. Un frescante sa che: "L'umidità è la nemica prima dell'affresco". L'affresco è una pittura murale e il muro non deve avere né muffe né umidità. Il procedimento si articola in nove importantissime fasi: il bozzetto, la quadrettatura del muro, la sinopia, la fase delle giornate, la fase dei cartoni, la bagnatura del muro, la stesura del tonachino, lo spolvero, la stesura del colore e la rifilatura. Vega Sartor ha concluso il suo intervento con alcune sue considerazioni: "Affrescare è faticoso, richiede molta pazienza ma porta soddisfazione, che cresce pennellata dopo pennellata. È anche un discorso di precisione". Per creare un affresco bisogna avere le idee chiare, gli sbagli non sono concessi.

A seguire, Tiziana Conte ha presentato il Santuario dei SS. Vittore e Corona anticipando la visita guidata che ha concluso il sabato proposto dal Rotary Club di Feltre. Il santuario è infatti il complesso più interessante di pitture murali eseguite nell'alto Veneto, è "il nostro dono".

E, per finire, Vico Calabrò, pittore che da molti anni s'impegna con l'affresco, ha voluto evidenziare la straordinarietà di quest'arte.

segue >>



L'affresco è una cosa bella che deve essere alimentata. L'Italia ne è piena e la sua tecnica deve essere mantenuta



viva. Viviamo in un Paese caratterizzato da un patrimonio culturale che non può non interessarci. Bisogna, non solo operare nella restaurazione di un passato dell'affresco, ma anche nell'informazione, nell'educazione, nell'insegnamento per il futuro dell'arte.

Nelle conclusioni il PDG Riccardo Caronna ha sottolineato, citando un celebre passo di Leon Batista Alberti (libro

secondo), come questo forum sia da considerare un punto di partenza verso nuovi importanti traguardi: "Ed è questa arte sola quella che parimente diletta grandemente e a dotti e agli ignoranti, la qual cosa non occorre mai in alcuna altra arte, che quella cosa che diletta a quei che sanno, commuova ancora gli ignoranti". Il Rotary riparte anche da qui.

LUCIA FORTUNATO

## DISTRETTO 2110

### Amorevolmente Insieme. Insieme scegliamo la pace

I premiati del RC Castellammare del Golfo Segesta terre Elimi al concorso Sibling.

Il Rotary Club Castellammare del Golfo Segesta Terre Elimi assegna una borsa di studio, messa a disposizione per il progetto del Distretto 2110 Sibling "Amorevolmente Insieme. Insieme scegliamo la pace", A.S. 2015-16, a Lidia Di Giorgio, una giovane ipovedente che ha la passione del canto. A consegnarla Mirella Agliastro, sostituto procuratore generale del Tribunale di Palermo, e Anna Maria De Blasi, presidente del RC. La cerimonia di consegna della borsa di studio si è svolta nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Prefettura di Trapani, alla presenza del prefetto Leopoldo Falco, di Antonio Cavasino, presidente reggente del Tribunale di Trapani, di Vito Damiano, sindaco Comune di

Trapani, di Giacomo Tranchida, sindaco Comune di Erice, il vice questore di Trapani, Nino Oddo, dell'On.le Deputato Regionale e diverse scolaresche che hanno partecipato al concorso accompagnate dagli insegnanti referenti per la legalità e DSA.

Lilli Di Giorgio che ha un talento straordinario, prima di ritirare il premio, ha voluto cantare ed esibirsi al pianoforte con alcune canzoni da lei composte e musicate per il concorso. È stata applaudita a lungo: una standing ovation. La borsa di studio le permetterà di partecipare al viaggio premio a Roma, e assistere all'udienza di Papa Francesco. È un premio importante – ha detto Anna Maria De Blasi, per l'impegno e l'inte-

grazione, un premio che va condiviso con tutti i ragazzi presenti Sibling, con i docenti e con i genitori. "Lidia lo ha meritato questo premio, dimostrandosi una studentessa modello - ha detto il sostituto procuratore Mirella Agliastro - nonostante la sua disabilità ha consegnato a tutti noi un messaggio di grande insegnamento, facendo dono della profonda sensibilità che dimora nella sua anima e della determinazione nell'andare avanti superando gli ostacoli del quotidiano". Una borsa di studio anche a Emanuele Licari, al quale è stato consegnato il coupon viaggio premio a Cracovia, dove visiterà il campo di Auschwitz per meditare sul male che l'uomo ha fatto, così da gridare forte la pace.

PIETRA DE BLASI

# L'AGENZIA DELLE BUONE NOTIZIE

a cura di Sergio Tripi

## PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie - iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. **Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro.** Rinnoviamo uno speciale invito a tutti i club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del proprio territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al direttore responsabile: [sergio.tripi@goodnewsagency.org](mailto:sergio.tripi@goodnewsagency.org). Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità. Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito [www.goodnewsagency.org](http://www.goodnewsagency.org)



## "RAINBOW RUBY" ENTRA A FAR PARTE DELL'UNESCO PER SOSTENERE L'ISTRUZIONE DELLE BAMBINE

UNESCO e CJ Better Life for Girls hanno firmato, il 12 marzo, un accordo di partnership per utilizzare il personaggio dei cartoni animati Rainbow Ruby nella lotta per l'istruzione delle bambine. Durante la cerimonia di firma al Global Education Skills Forum 2016 a Dubai, Sang Gil (Tschaik) Lee, vicepresidente esecutivo di CJ E & M, ha detto che la serie di animazione per bambini di età prescolare evidenzierà lo sforzo globale per sostenere l'istruzione delle bambine con una grande storia.

La partnership si basa sulla campagna Better Life for Girls, lanciata nel novembre 2014 da CJ E & M e UNESCO, con lo scopo di affrontare la mancanza di accesso all'istruzione di qualità per le bambine nelle regioni in via di sviluppo.



## CONFERENZA SUL CAFFÈ IN ETIOPIA CHE NE ESPLORA LA CULTURA E LE DIVERSITÀ

Circa 1.200 azionisti dell'industria del caffè hanno partecipato alla Conferenza Mondiale sul caffè organizzata dall'Ente Internazionale per il Caffè (ICO). Il tema della quarta conferenza è stato "Nutrire la cultura e la diversità del caffè". Tra i partecipanti: ONG, dignitari etiopici e rappresentanti del settore privato provenienti, sia dai paesi consumatori, sia da quelli produttori. I coltivatori etiopici, i sindacati delle cooperative, i tostatori e le varie società si sono messi in mostra durante l'evento. Il programma ha coperto molti temi, inclusi: il consumo e le tendenze, i cambiamenti climatici, il ruolo dell'innovazione e della politica nell'aumento della produttività, la promozione delle pari opportunità e la volatilità. Si è anche fatto il punto sui progressi fatti finora nello sviluppo della tracciabilità del caffè (dal lavaggio, allo sgusciamento, all'esportazione).



## L'OSPEDALE SOLARE DI GAZA: +228% DI ACCESSI NEL 2015

Il Jenin Charitable Hospital, a Gaza, è oggi totalmente operativo grazie a un impianto fotovoltaico progettato e realizzato dall'ONG Sunshine4Palestine (S4P) in tre fasi dal gennaio al novembre 2014. Grazie all'installazione, nel 2014 il numero dei pazienti è aumentato del 174%, mentre nel 2015 di più del 228% rispetto ai valori del 2013, quando ancora non era in funzione l'impianto. Il nosocomio è autonomo per l'approvvigionamento energetico per 17 ore al dì, dalle 7.00 alle 24.00, con la produzione di 76 Mwtt per anno e serve un bacino di 200mila persone, quelle del quartiere di Shijajia, uno dei più poveri e martoriati dagli attacchi di luglio e agosto 2014. L'autonomia energetica permette al Jenin Charitable Hospital di affrontare la carenza e l'interruzione di energia elettrica che affliggono il territorio della Striscia di Gaza.



Il progetto è il risultato dell'attività dell'ONG Sunshine4Palestine, che ha recentemente elaborato i dati annuali pervenuti dal nosocomio gazawo.

## GERMANIA E WFP: PIENO SUPPORTO AI RIFUGIATI SIRIANI

Grazie all'impegno generoso e tempestivo dalla Germania, il WFP ha reintegrato l'intero valore dei buoni pasto elettronici utilizzati per fornire supporto vitale alle centinaia di migliaia di siriani vulnerabili in Giordania per il mese di marzo. La Germania impegnerà almeno 65 milioni di dollari per la Giordania dal totale impegnato durante la "Conferenza per Sostenere la Siria e tutta la Regione" di Londra all'inizio di quest'anno. Insieme al sostegno di altri donatori, questo permetterà al WFP di continuare a fornire assistenza alimentare vitale a circa 530.000 rifugiati siriani nel paese, garantendo un'assistenza completa da marzo fino alla fine dell'anno.

Dall'inizio dell'afflusso di profughi siriani in Giordania nel 2012, il WFP sta rispondendo ai bisogni alimentari di base delle famiglie che vivono nei campi e nelle dimore urbane. Fino ad oggi, il sostegno del WFP attraverso il suo sistema innovativo di e-card (buoni pasto elettronici) ha iniettato più di 460 milioni di dollari nell'economia locale giordana.

Alla conferenza di Londra, dei 675 milioni di dollari impegnati a favore del WFP, la Germania ha annunciato un contributo di riferimento di 570 milioni di euro (623 milioni di dollari) per la risposta del WFP alla crisi in Siria e per le operazioni del WFP a favore delle persone sfollate in Iraq.



## KOFI ANNAN E I MINISTRI DEGLI ESTERI CHIEDONO SOSTEGNO PER UN MONDO LIBERO DALLE BOMBE ENTRO IL 2025

Il precedente Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan si è riunito con i ministri di Canada, Cile e Colombia al Palazzo delle Nazioni di Ginevra, chiedendo sostegno, nel Trattato di Mine Ban, affinché gli stati si avviino alla "fase finale" per arrivare ad avere un mondo libero dalle mine. Più di 35 stati donatori e stati contaminati dalle mine, esperti del settore e organi istituzionali delle Nazioni Unite, hanno spiegato come procederanno per raggiungere l'obiettivo.

La conferenza ha permesso di sottolineare l'estensione del termine ultimo per il 2025, data augurale stabilita dagli stati membri durante una conferenza internazionale a Maputo nel 2014. Facendo fede al trattato, negli ultimi 17 anni gli stati hanno fermato l'uso, la produzione e la vendita di mine anti persona, hanno distrutto 49 milioni di arsenali, bonificato ampie aree, e intrapreso iniziative per assistere le vittime delle armi.

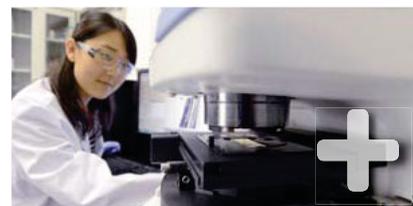
## TELEFONO ARANCIONE: IL PRIMO SERVIZIO PER AIUTARE GLI IMPRENDITORI IN DIFFICOLTÀ

Il futuro del paese è nelle mani di chi crea lavoro: nasce così l'associazione San Giuseppe Imprenditore per aiutare gli imprenditori in difficoltà. Sabato 19 marzo ad Asti, nell'ambito del convegno "Creare lavoro unge l'imprenditore di dignità?", si è tenuta la presentazione dell'associazione San Giuseppe Imprenditore, nata per valorizzare le esperienze di buona imprenditoria e aiutare imprenditori in difficoltà. Nel corso dell'evento è stato presentato il Telefono Arancione, il primo servizio di aiuto gestito da ex-imprenditori, al quale imprenditori alle prese con situazioni personali difficili o di grave rischio per l'azienda possono rivolgersi in forma totalmente anonima, trovando ascolto, consigli e supporto gratuito di professionisti che analizzano la situazione e suggeriscono soluzioni fattibili.



## MILLIPORE SIGMA: SCIENZA GLOBALE PER ISPIRARE

Il business delle scienze vitali della Merck KGaA - Germania, che opera negli Stati Uniti e in Canada come Millipore Sigma hanno annunciato l'introduzione di SPARK, un programma di volontariato globale che si avvale di competenze incentrate su scienza e istruzione, che offre opportunità di servizio comunitario per la sua rete di 19.000 dipendenti. Gli studenti che sono introdotti alle scienze entro l'età di 14 anni o prima sono più inclini a perseguire una carriera nei settori pertinenti. Attraverso SPARK, i volontari di Millipore Sigma lavoreranno con le scuole di tutto il mondo. Millipore Sigma lancerà il suo programma *Laboratorio della Curiosità*, un iter scientifico pratico e d'indagine che permetterà agli studenti di cimentarsi in esperimenti utilizzati in applicazioni nel mondo reale.



## DONO D'AMORE E ARMONIA INTERRELIGIOSA IN BULGARIA

L'Esposizione che costruisce ponti tra le culture e armonia fra le religioni.

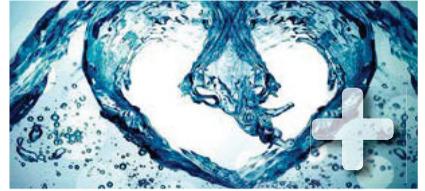
URI Bulgaria ha commemorato la Settimana Mondiale dell'Armonia Interreligiosa presso il più grande centro culturale nel sud-est d'Europa, al Palazzo Nazionale della Cultura di Sofia. Il Palazzo della Cultura ha collaborato ospitando una mostra studentesca interculturale "Dono d'Amore", tenutasi dall'11 al 20 febbraio. L'evento è stato organizzato da "Ponti - Forum europeo orientale per il Dialogo" (URI Europa) in collaborazione con il Centro per i rifugiati europei e gli studi etnici (CERMES) e il Centro Culturale bulgaro-europeo. Il progetto interreligioso ha compreso opere d'arte di 35 studenti di due università bulgare (Nuova Università Bulgara e Università di Veliko Tarnovo) che manifestano la comprensione da parte dei giovani per l'amore verso "l'altro", "il prossimo", per il diverso.

Più di 150 persone erano presenti durante l'apertura ufficiale, tutte provenienti da vari ambiti: leader religiosi, diplomatici, membri bulgari del Parlamento europeo, professori universitari di spicco, giornalisti e studenti. Cristiani ortodossi, cattolici, protestanti, musulmani, ebrei, atei riuniti per la Settimana Mondiale dell'Armonia Interreligiosa.



## GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA – 22 MARZO

Per la prima volta il rapporto sullo Sviluppo dell'Acqua delle Nazioni Unite sarà diffuso anche in spagnolo e francese. Il riassunto del rapporto del gruppo dirigente sarà anche reso disponibile nelle sei lingue degli Stati Uniti come pure in italiano, portoghese e indi. Il rapporto è stato pubblicato il 22 marzo, giorno delle celebrazioni ufficiali della Giornata Mondiale dell'Acqua, quest'anno tenute al quartier generale dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) a Ginevra. Per diffondere i rilievi chiave e aggiungere importanza al lancio ufficiale, sono state ospitate riunioni a Parigi e a New York. Parallelamente vari eventi regionali sull'argomento, rapporto mondiale sullo Sviluppo dell'Acqua delle Nazioni Unite 2016, intitolato "Acqua e Lavoro" che contiene gli ultimi rilievi, fatti e cifre.



## STATI UNITI: CVS, 50 MILIONI DI DOLLARI CONTRO IL FUMO GIOVANILE

Due anni dopo essere diventata la prima catena di farmacie a interrompere la vendita di prodotti a base di tabacco, la CVS Health Corporation ha promesso 50 milioni di dollari per una campagna quinquennale contro il fumo, come riporta il Wall Street Journal. L'impegno "Sii il primo" comprenderà componenti scolastici, video e social media, mirando a frenare l'uso di sigarette tra i minori del 3 per cento e a ridurre il numero di giovani fumatori del 10 per cento. Il supporto viene fornito da CVS Health, che sta cercando di rafforzare la propria posizione come attore nell'industria dell'assistenza sanitaria, e dalla sua divisione no-profit, la Fondazione CVS Health.



## IL NEPAL VERDE

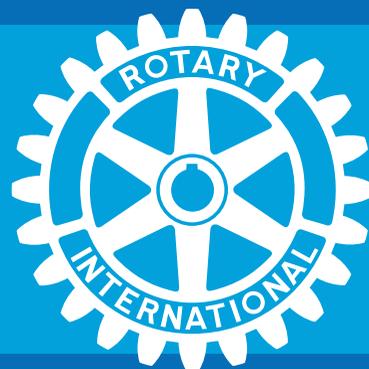
Importanti personalità del Premio al Corretto Sostentamento provenienti da Cina, Giappone e India si sono riunite in un seminario a Katmandu, Nepal, in cui hanno condiviso le proprie competenze e sostenuto il vincitore del 2010 nell'iniziativa "Rendere verde il Nepal". L'iniziativa, in seguito al terremoto dell'aprile 2015, combina rinnovamento rurale ed energia rinnovabile. L'imprenditore di energia solare Huang Ming dalla Cina si è unito a Lobzang Tsultim del Gruppo di Sviluppo Ecologico del Ladakh in India e a rappresentanti del Club Seikatsu dell'Unione delle Cooperative dei Consumatori in Giappone.

I risultati includono la creazione di un Fondo per rendere verde il Nepal e una Dichiarazione di Katmandu, che è stata progettata per essere impiegata come piano d'azione in futuro.





# FARE BENE NEL MONDO



La guerra ha portato più di 22.000 sfollati sudanesi in Australia.  
Più del 7% di questi hanno meno di 30 anni.

Un programma ideato dagli alunni dei Centri per la Pace del Rotary utilizza il calcio per aiutare i giovani profughi a costruirsi una nuova vita  
Il tuo contributo al Fondo Annuale permette alla Fondazione Rotary di essere più incisiva nei progetti di pace locale e di formare costruttori di pace in tutto il mondo.

**Rotary**



OGNI  
■ ROTARIANO  
■ OGNI  
■ ANNO

**AGISCI ADESSO**  
[www.rotary.org/it/give](http://www.rotary.org/it/give)

# BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.  
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

[endpolionow.org/it](http://endpolionow.org/it)

Rotary



END  
POLIO  
NOW

basta così  
poco

